PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 203

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI: IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 25 Luglio 1984

RINCARA IL GASOLIO (AUTO E RISCALDAMENTO) PER LE TASSE RIDOTTE SULLE LIQUIDAZIONI

Da questa notte 10 lire in più. Saranno ricalcolate le imposte di finerapporto nell'ultimo decennio: abbuono di 500 mila lire all'anno sull'imponibile. Telefoni: tutto confermato

ROMA — Meno tasse sulle liquidazioni; aumento del gasolio per auto e da riscaldamento per bilanciare l'erario dalla conseguente perdita di entrate; aumento dei telefoni. Queste le decisioni approvate dal Consiglio dei ministri.

•LIQUIDAZIONI — A cinque settimane dall'ordinanza della Corte Costituzionale che indicava come illegittima l'attuale tassazione dei trattamenti di fine rapporto, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il disegno di legge per lo sgravio fiscale sulle liquidazioni e il Parlamento è pronto ad approvarlo in tempi brevi. La novità più grossa, rispetto a quanto era stato [illegible], riguarda la retroattività, estesa a dieci anni per tutti i dipendenti sia pubblici che privati.

I criteri per applicare alle liquidazioni la «tassazione separata» non cambiano però così profondamente come ci si era aspettati: Visentini ha stabilito una quota esentasse di 500 mila lire all'anno per tutti gli anni di anzianità. Nell'attuale normativa, stabilita nel 1973, erano 160 mila. Collegando le detrazioni agli anni di lavoro prestato, scompare la disparità che finora, a parità di stipendio, favoriva chi cambiava più frequentemente impiego. Ora invece non conta più se il lavoratore sia stato alle dipendenze di una o più aziende.

La seconda innovazione riguarda l'aliquota fiscale da applicare all'imponibile e che non sarà più quella relativa a tutti i redditi del lavoratore, ma solo ai redditi (dell'ultimo biennio) da lavoro dipendente. Finora infatti poteva succedere che due lavoratori di uguale anzianità e stipendio avessero trattenute diverse calcolate in base agli altri redditi dichiarati al fisco.

Facendo quindi il caso di un lavoratore che abbia venti anni di anzianità e diritto ad una liquidazione di cinquanta milioni, d'ora in poi questo sarà tassato come se avesse incassato quaranta milioni.

La richiesta di «riliquidazione», cioè il rimborso di ciò che si è pagato in passato, può essere fatta da chiunque abbia percepito liquidazioni o buonuscite per «fine rapporto di lavoro» a partire dal 1974. L'istanza dovrà essere fatta alle Intendenze di Finanza adoperando un apposito modello che verrà diffuso dalle Finanze.

L'alleggerimento dell'imposta sulle liquidazioni comporterà per il 1984 una perdita di gettito di 880 miliardi, più naturalmente i rimborsi da effettuare.

•GASOLIO — Per recuperare in parte questa perdita il Consiglio dei ministri ha deciso di rincarare il gasolio per auto di 10 lire il litro, che passa da 616 a 626 lire. L'aumento scatta già questa sera a mezzanotte. Contemporaneamente aumentano i prezzi anche per alcuni prodotti petroliferi: il gasolio da riscaldamento passa da 598 a 608 lire il litro; il petrolio da riscaldamento sale da 654 a 664 lire il litro; l'olio combustibile fluido passa da 521 a 534 lire il chilogrammo.

•TELEFONI — Il Consiglio dei ministri ieri sera ha anche ratificato l'aumento delle tariffe telefoniche, deciso l'altra settimana dal Cip. La bolletta del telefono aumenterà mediamente del 12,5 per cento, raddoppia invece il gettone, che passa di colpo da 100 a 200 lire. Rimangono invariate le tariffe per le prime quaranta telefonate, più colpiti quindi saranno coloro che fanno più chiamate. Aumenta invece di 30 mila lire il costo per l'allacciamento di nuovi apparecchi. Il nuovo prezzo del gettone sarà operante quando la Gazzetta Ufficiale avrà pubblicato il decreto, forse quindi dalla mezzanotte di oggi.

Le nuove tariffe resteranno in vigore per diciassette mesi, vale a dire fino a tutto dicembre 1985. Con questa manovra nelle casse della Sip confluiranno più di 1500 miliardi, tutti destinati a finanziare il programma di investimenti della società.

Come cambia la bolletta Sip

	TARIFFA ATTUALE	TARIFFA NUOVA
1) CANONI MENSILI:		
Abitazione singolo	5.200	5.920
Abitazione duplex	2.885	3.050
Affari	12.950	13.625
2) SCATTI (lire):		
a) Impianti singoli		
Fino a 40 scatti al mese	40	40
Da 41 a 66 scatti al mese	96	112
Da 67 a 133 scatti al mese	106	122
Oltre 133 scatti	113	129
b) Impianti duplex		
Fino a 50 scatti al mese	40	40
Da 51 a 83 scatti al mese	96	112
Da 84 a 133 scatti al mese	106	122
Oltre 133 scatti al mese	113	129
c) Utenze affari	106	122
3) TELEFONI PUBBLICI (*)	100	200
4) ALLACCIAMENTO:		
Affari	200.000	200.000
Abitazione singolo	170.000	200.000
Abitazione duplex	130.000	150.000

(*) In coincidenza con questo aumento, sarà allungata la durata degli scatti da 6 a 9 minuti — dove c'è il servizio «a tempo» delle telefonate urbane — in modo che il raddoppio del costo del gettone sia in parte compensato.

LA CINA PRENOTA LE OLIMPIADI DEL DUEMILA

Il ritorno alla grande, da lunedì a Los Angeles, dopo 30 anni di assenza

LOS ANGELES — Entro il Duemila la Cina vuole ospitare le Olimpiadi. Lo ha annunciato il vicepresidente del comitato olimpico cinese, Lu Jindong, durante una conferenza cui hanno partecipato anche alcuni atleti, tra i quali il primatista mondiale di salto in alto, Zhu Jianhua.

La Cina, che torna ai giochi dopo oltre trent'anni, è al centro dell'attenzione generale. La conferenza è stata tra le più affollate ed è stata aperta da una dichiarazione di Lu Jindong piena di elogi per il Paese ospitante: «Ci hanno accolto calorosamente, abbiamo ottimi alloggi ed impianti, siamo qui con una delegazione di 350 persone e speriamo di tornare a casa con molte medaglie».

Prima di partire, ha dichiarato Lu Jindong, la Cina ha «ricevuto lettere di minaccia che ingiungevano di non partecipare ai giochi», ma ha anche preso contatti con i rappresentanti della Cina nazionalista che potranno avere importanti sviluppi.

La lunga serie delle domande è stata aperta, com'era naturale, con la richiesta di un parere sul boicottaggio sovietico. Lu Jindong: «In Cina la possibilità non è stata presa in considerazione. Abbiamo seguito con interesse lo sforzo fatto dai dirigenti del Comitato Olimpico Internazionale e [illegible] che non abbia avuto successo».

Siete d'accordo con la proposta all'esame del Cio di punire i Paesi che boicotteranno i giochi per motivi politici?

Lu Jindong: «Condividiamo le regole del Comitato e appoggeremo la sua azione perché i Giochi contribuiscono alla pace mondiale».

Avete mai pensato di ospitare un'Olimpiade?

Lu Jindong: «Abbiamo già presentato una domanda al Comitato Olimpico Asiatico che deciderà in settembre. Se la risposta sarà positiva presenteremo la candidatura. Sappiamo che ci sono molti Paesi in lizza per il 1992, ma noi potremo puntare su quelle del 1996 o del Duemila. Prima della fine del secolo vorremmo i Giochi».

Esiste per voi, qui, il problema della sicurezza?

Lu Jindong: «La delegazione cinese è preoccupata, ma non inquieta. Confidiamo nelle misure prese».

Avete ricevuto minacce o pressioni per boicottare Los Angeles?

Lu Jindong: «Prima di partire abbiamo avuto lettere minatorie, ma anche altre delegazioni le hanno ricevute. Finora, comunque, non ci sono stati problemi».

Quanto spende la Cina per lo sport?

Lu Jindong: «In denaro l'equivalente di 200 milioni di dollari all'anno, ma facciamo molti investimenti perché crediamo allo sport quale fattore di sviluppo di un popolo».

Degli atleti presenti Zhu Jianhua è stato il più sollecitato. Il saltatore ha negato di aver scarsa esperienza internazionale: «Con i miei colleghi — ha detto — abbiamo gareggiato ultimamente in Giappone, Unione Sovietica, Germania. Ho incontrato cinque atleti che hanno limiti oltre i 2,30. Qui spero in un buon risultato, anche se riconosco che il mio compito è molto difficile».

A Zhu è stato chiesto se si sente un simbolo per i giovani cinesi e se pensa più al successo personale che a quello di squadra.

«Un atleta — ha risposto — non vince mai da solo. Dietro c'è sempre un gruppo. Il fatto poi di essere un esempio non mi pesa, mi incoraggia».

Yang Mingming, allenatore della squadra di ginnastica, ha toccato il delicato tasto dei giudici. «Al mattino — ha detto — sono più severi e nel pomeriggio più ben disposti. Noi gareggeremo di mattino. Siamo fiduciosi».

Liang Boxi, responsabile del settore tuffi, ha previsto equilibrio con la nazionale americana. «Loro sono più forti nel maschile e noi in femminile — ha commentato —; forse finiremo in parità nel numero di medaglie».

A questo punto Lu Jindong ha voluto rivolgere un appello ai giornalisti: «Scrivete — ha detto — che il mondo spera in questi Giochi: noi ci auguriamo che chi può creare problemi desista».

L'ultima domanda ha riguardato i compensi che riceveranno gli atleti per le medaglie conquistate.

«Avranno facilitazioni varie e borse pari a duemila dollari e, soprattutto, gloria e prestigio che per noi sono la ricompensa suprema».

Promette di non aumentare le tasse e cerca di accattivarsi le femministe

REAGAN GALANTE APRE LA CAMPAGNA CON I COMPLIMENTI A GERALDINE

WASHINGTON — La nomina di Geraldine Ferraro a candidata alla vice presidenza degli Stati Uniti, che ha definito un doveroso tributo alla donna nella società, un fatto da tempo atteso, i recentissimi sviluppi della situazione interna polacca, il problema-tasse, il Centro America, hanno costituito i temi della conferenza-stampa tenuta questa notte dal presidente gli Stati Uniti, Ronald Reagan, e teletrasmessa in diretta in tutto il paese. Un appuntamento significativo che è servito a Ronald Reagan ad iniziare di fatto la sua campagna elettorale per le prossime elezioni presidenziali. Nei confronti degli avversari democratici, ed in particolare di Geraldine Ferraro, Reagan, dando prova di indubbio tatto, ha usato accenti che hanno sfiorato a tratti l'entusiasmo.

Della scelta Ferraro a candidata alla vice presidenza per il partito democratico, Reagan ha detto: «Penso che sia un altro passo avanti nel riconoscimento del nuovo posto che compete alle donne, un fatto da tempo atteso. Penso che sia importante, come fu importante la nomina di Sandra Day 'O Connor alla Corte Suprema», ha esclamato Reagan riferendosi alla decisione presa proprio dalla sua amministrazione.

È stato chiesto al presidente come intende affrontare, da qui a novembre, i due candidati democratici, se abbia già studiato una strategia capace di riconfermarlo per altri quattro anni alla Casa Bianca: «Non sono mai stato tra coloro che impostano la campagna elettorale contro i loro avversari — ha detto — mi batterò sulla base di quanto abbiamo fatto e di ciò che intendiamo fare».

Parlando di guerre, Reagan si è soffermato sulla situazione del Centro America ed in particolare sul Nicaragua. «Tutto ciò che abbiamo detto sui sandinisti è documentato. Essi stanno cercando di distruggere il Salvador fornendo ai ribelli tutto il necessario. Essi sono un governo totalitario», ha detto. Contestando quindi le dichiarazioni rilasciate da Walter Mondale, il capo della Casa Bianca ha aggiunto: «La terapia prevista dai democratici per il Salvador equivarrebbe alla morte per dissanguamento di questo paese...» perché Mondale si è impegnato, una volta eletto, a porre fine a qualsiasi coinvolgimento militare americano nel centro-america, Salvador compreso.

Nel tratto fra la Gran Madre e Ponte Isabella

EVITATE CORSO MONCALIERI SI ASFALTA LA STRADA PER 10 GIORNI LUNGHE CODE

TORINO — Per almeno dieci giorni gli automobilisti faranno meglio ad evitare corso Moncalieri, nel tratto Gran Madre-ponte Isabella: a causa di lavori di rifacimento del manto bituminoso, il traffico si svolge su una sola corsia per ogni senso di marcia, e si formano perciò ingorghi e code. Nelle ore di punta ci vogliono oltre venti minuti per compiere il tragitto, ma anche in altri momenti il traffico si muove a rilento, con una colonna di veicoli nei due sensi, lunga oltre due chilometri. Quasi impossibile immettersi su corso Moncalieri scendendo da una delle strade collinari.

In questi giorni si sta asfaltando metà della carreggiata verso la collina, poi si procederà dalla parte del Po. Ma stamane erano molti a chiedersi: possibile che l'intervento non si potesse ritardare di una settimana, quando fosse già cominciata la quiete di agosto?

Perché non prendere in considerazione quanto costa alla comunità (in tempo e benzina, usura degli organi meccanici, inquinamento atmosferico pesantissimo e... logoramento di nervi) una situazione del genere, che, se inevitabile, sarebbe meglio rendere almeno indolore?

A una settimana dal massacro di Sant'Isidro

UN'ALTRA STRAGE IN UN MOTEL CINQUE MORTI E DUE FERITI

HOT SPRINGS — A una settimana dalla strage di Sant'Isidro un altro efferato episodio di cronaca nera, con cinque morti, scuote l'opinione pubblica americana. Ieri un uomo, braccato dalla polizia dopo uno scontro a fuoco e ferito, è entrato in un motel di Hot Springs, nell'Arkansas, ed ha fatto fuoco sulle persone presenti nella hall uccidendone quattro e ferendone due. Quando la polizia ha fatto irruzione nell'edificio l'autore della strage era già morto, si ignora se sia stato abbattuto dal fuoco degli agenti o se sia morto dissanguato per le ferite riportate nella precedente sparatoria. Accanto al corpo gli sono state trovate una pistola calibro 45 ed un fucile a canne mozze.

La vicenda ha inizio verso le 15 di ieri pomeriggio quando un sergente di polizia ferma per un controllo un'auto con a bordo quattro uomini, probabilmente ricercati, che subito fanno fuoco sul sottufficiale. Questi benché ferito riesce a rispondere scaricando il caricatore della sua P-38 sugli aggressori. Due di essi sono colpiti, il terzo riesce a fuggire a piedi ma viene catturato poco dopo. Il quarto uomo, anch'egli ferito, rimane sull'auto e raggiunge un vicino motel. Il bandito si dirige verso il bar ed apre a bruciapelo il fuoco contro le persone presenti ferendone due. Poi si precipita fuori, estrae dall'auto un fucile a canne mozze, ritorna nel motel e riprende a sparare. In pochi secondi la strage è consumata: a terra rimangono [illegible] di pluriomicida altre quattro persone fra cui due donne.

Una iniziativa in Germania

DONNA AL VOLANTE? POLIZZA MENO CARA

AMBURGO — «Donna al volante pericolo costante?». L'eterna controversia è stata rilanciata ieri nella Germania Federale, a tutto vantaggio del «gentil sesso», dalla compagnia di assicurazioni «Telcon» che ha istituito una polizza a copertura [illegible] meno costosa per le donne automobiliste.

Gli incidenti stradali provocati da donne, si osserva alla «Telcon», sono in generale meno cari di quelli causati da uomini in quanto il «gentil sesso» non ama la velocità al volante non è competitivo e quindi gli eventuali scontri difficilmente provocano danni ingenti.

L'iniziativa, unica in Germania Federale, prevede per le donne uno sconto del 5 per cento rispetto alla tariffa ordinaria offerta agli automobilisti uomini. Immediate le critiche dell'associazione assicuratori tedeschi, agli occhi dei quali la «Telcon», filiale della società americana «Hartford» e da soli tre mesi attiva in Germania, cerca di imporsi vendendo «slealmente» sottocosto le polizze «donna».

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sereno o poco nuvoloso. Debole attività temporalesca sull'arco alpino specie nelle ore più calde. Foschie e banchi di nebbia in diradamento durante le ore diurne. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti deboli, mari quasi calmi o poco mossi.

Domani: sulla Lombardia e sulle Venezie annuvolamenti e locali addensamenti temporaleschi. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie in intensificazione nelle ore notturne.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Mercato prevalentemente riflessivo. Affari sempre più ridotti, richiesti soltanto Fiat, Generali Immobili e Italmobiliare. Alcuni prezzi di chiusura: Ausiliare 9400; Sipe 670; Eridania 6320; Cir 6630; Montedison 1722; Cir risp. 6390; Autostrada To-Mi 8440; Franco Tosi 18.000; Ifi priv. 4595; Pirelli 1629; Pirelli risp. 1530; Fiat 3090; Snia 1845; Snia risp. 1690; Fiat priv. 3350; Ras 46.800.

ROMA — Dollaro in leggero assestamento in apertura: 1761,25-1763 lire

Il «Fiorina», albergo di attori cantanti e ballerini, diventa sede di uffici

MILLE ANNI FA, A TORINO FRA BRIVIDI DI «DOLCE VITA»

Nei tardi Anni 50 l'ultima grande stagione dell'hotel, nei ricordi del portiere di notte. Wanda Osiris per le scale, Claudio Villa nella hall, lo sguardo seduttore di Togliani

Il vecchio albergo Fiorina, preferito dagli attori e ormai chiuso da tempo, sarà trasformato e ospiterà uffici

Nelle sale del vecchio hotel Fiorina non si tirerà più mattina a chiacchierare, bere e giocare a carte. Non ci saranno mai più soubrettes, paillettes pizzicate nei bauli, copioni caduti fra le poltrone, ma solo il ronzio [illegible] da scrivere elettroniche, il silenzio un po' glaciale dei videoterminali squarciato dai trilli dei telefoni. Il Comune ha sancito la trasformazione in uffici chiesta dalla società immobiliare che aveva acquistato l'Hotel [illegible] Carpano e, due anni fa, lo aveva chiuso.

Non è, questo, il solo [illegible] di albergo torinese che cambia destinazione. Ma la «morte» del Fiorina è un po' diversa dalle altre. Con questo hotel di seconda categoria, comodo ma non lussuoso, dalle ampie stanze e dal mobilio così-così, è una fetta di storia cittadina che se ne va. Ormai del resto, guardando l'angolo fra via Micca e piazza Solferino, riesce difficile credere che negli Anni 50 quella fosse la zona della «dolce vita», o quasi. Ma in quegli anni, si girarono una trentina di film. E le troupes si accampavano lì, al Fiorina.

«Era proprio così — racconta con un filo di malinconica [illegible] nella voce il signor [illegible] Bermond, portiere al Fiorina fra il '54 e il '61 — *tutta la vita notturna di Torino se ne stava nella zona fra il Teatro Alfieri, i ristoranti Rodi e Solferino, il bar Norman e l'albergo. Da noi facevano base le grandi compagnie di rivista. Ci restavano mesi, ed erano sempre mesi agitati. Di notte, nessuno chiudeva occhio. Uscivano da teatro, andavano a mangiare, alle due erano nella hall e ci restavano fino al mattino*».

C'era Carletto Dapporto che trionfava con «Giove in doppiopetto», Walter Chiari, Delia Scala ed Ernesto Calindri [illegible] con «*Buonanotte Bettina*», la divina Wanda Osiris che dopo aver molto faticato a scendere le scale di lustrini all'Alfieri si dedicava con eguale compunzione a quelle un po' più anguste del Fiorina. «*Sapere che non riaprirà più mi dà molto tristezza. Non solo per lui, povero albergo. Ma per la città. Quando chiudono gli hotel, la vita di una città si impoverisce*». E la notte diventa un po' più squallida e feroce, sembra dire il «vecchio» portiere che, allora, aveva il suo da fare per tenere a bada i fans della rivista, pronti a saltare addosso agli attori e combinarne di tutti i colori.

Ma non c'erano solo attori, al Fiorina. La città, allora, era meno «povera» di quelle cose secondarie e sciocche che la rendono ricca. A Torino lavoravano a tutto regime gli studi della Fonit Cetra. Salivano Claudio Villa e Achille Togliani a incidere dischi, poi qualche accenno di gorgheggio si alzava nella hall. Le 60 [illegible], col loro 100 clienti, erano sempre piene zeppe. E dal Sitea, altro albergo di attori e cantanti, i nottambuli venivano a fare un salutino.

Poi, piano piano, le [illegible] sono cambiate. Ricorda l'ultima responsabile, Rosalia Aonzo, che la clientela era cambiata, metà attori, metà funzionari della Sip e delle Assicurazioni. «*Anche le compagnie teatrali non avevano più molto da spendere. Noi tenevamo prezzi bassi, perché le camere, benché validissime, non [illegible] più funzionali. E allora cercavamo di sopperire con la familiarità. Facevamo sentire la gente come a casa sua. Ma per me, capitata lì quasi per caso, è stata un'esperienza entusiasmante*». Peccato, è finita.

m. bau.

Presidente Giorgio Mondino, Gianni Vattimo il «vice»

NATO NELLA NOTTE IL NUOVO CONSIGLIO PER LO STABILE

C'è un nuovo consiglio d'amministrazione per il Teatro Stabile di Torino. E' stato eletto a mezzanotte dal Consiglio comunale prima di andare in ferie. Il presidente è l'ex parlamentare Giorgio Mondino, socialista. Il vice è Gianni Vattimo, dell'Università. Al loro fianco l'esperto cinematografico Gianni Rondolino, l'avvocato Fulvio Gianaria, la giornalista Maria Pia Bonanate, il giovane dell'Arci Massimo Arri, il dirigente Rai Aynasot. Dal nuovo consiglio d'amministrazione in autunno saranno nominati i nuovi direttori artistico e amministrativo, sarà presentata una nuova proposta di statuto, inoltre verificherà la situazione contabile.

Al voto si è giunti dopo un dibattito che ha visto opposizione e maggioranza divise in particolare sul ruolo del Comune nel campo cultura: dc in testa, liberali e missini accusano i comunisti di farla da protagonisti con gli assessorati di Balmas e di Alfieri (cultura e tempo libero) anziché limitarsi a promuovere e favorire le iniziative delle istituzioni (i teatri, i musei). I dc hanno proposto un ordine del giorno per la designazione di un comitato di garanti, formato da tre personalità della [illegible] torinese, un cattolico, un laico e un marxista, per assicurare una gestione effettivamente pluralistica. Ma l'ipotetica soluzione non è piaciuta, e non solo alla maggioranza. I missini, ad esempio, hanno obiettato di non credere alla presenza di soli tre punti di vista nel panorama culturale, e che comunque così facendo si sarebbe finito per lottizzare la gestione del Teatro. L'ordine del giorno è stato respinto.

La situazione del Tst l'aveva introdotta l'assessore alla cultura Balmas. Un riconoscimento ai membri del consiglio d'amministrazione [illegible] per aver risollevato le sorti dell'ente. Per Balmas, condiviso dalla socialista Elda Tessore e dal comunista Carpanini, il problema dei teatri stabili è nazionale. Ci sono carenze legislative, e a Torino in particolare si paga ancora l'effetto

Giorgio Mondino

Gianni Vattimo

Statuto.

L'augurio al nuovo consiglio è stato generale, con la raccomandazione dei liberali Re e Dondona, che per primi a suo tempo [illegible] denunciato il deficit del Tst, di verificare i bilanci e di essere trasparenti nella gestione.

Il nodo, come detto, è stato sul compito del Comune. Lo ha sollevato il dc Mario Berardi, [illegible] dal collega Pignocchino. «*Il pci quando era all'opposizione* — ha ricordato Berardi — *predicava un ruolo di stimolo per la giunta. Da quando è al governo, Balmas e Alfieri sono organizzatori, i veri impresari del settore. Il fallimento del Tst è figlio di questa logica*».

Troppo Comune nella nostra vita, ha aggiunto il pli Dondona: «*I referenti culturali devono essere le istituzioni, non gli assessori comunisti*». Il missino Martinat ha osservato che il pci ha preposto il controllo culturale ai problemi casa e lavoro.

La risposta è arrivata dal capogruppo pci Carpanini. «*Si dice che la città è in declino, che non si fa niente, poi quando si investe nel rilancio delle [illegible] attività ci accusano di egemonizzare. E' inutile inoltre dire che il successo poi è dovuto ai [illegible] della giunta in campo cultura e tempo libero*». La socialista Tessore, difendendo l'operato del Tst uscente, ha detto che se il settore è bloccato ci sono responsabilità oggettive che non sono di Torino, come la vicenda musei, come la chiusura di molti locali pubblici per l'effetto Statuto. Ha sostenuto, peraltro, la necessità di dotarsi di una nuova organizzazione nell'ente teatrale, di rinverdire la sperimentazione, di ripensare il settore per i ragazzi e di utilizzare nuovi contenitori cittadini.

Luciano Borghesan

oggi & domani

● A [illegible] dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sestriere dal 6 all'11 agosto si terrà nel territorio del comune un corso di pittura sotto la guida della professoressa Maria Chiara Orlandini. Potranno parteciparvi tutti i villeggianti di età superiore ai 14 anni che si iscriveranno al corso presso l'Azienda autonoma entro il 5 agosto. I lavori eseguiti saranno poi esposti al pubblico. L'insegnante, con la collaborazione del geometra Bruno Strazzabosco, prendendo lo spunto dalla necessità di far conoscere e rivalutare il patrimonio culturale montano, guiderà gli allievi a visitare sei centri ricchi di abitazioni, stalle e cappelle votive.

● L'ufficio tecnico dei Lavori pubblici informa che, per lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale, vi saranno limitazioni al traffico su corso Moncalieri, fra via Sabaudia e corso Fiume. I lavori, che sono iniziati lunedì e prevedono il rifacimento del manto stradale, dureranno una decina di giorni.

● E' [illegible] modificato, per il periodo estivo, l'orario della Biblioteca Nazionale di Torino. Fino al 31 luglio, la biblioteca è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 13,50 (giovedì, ore 8,30-18,50). Dal 1° al 6 agosto e poi dal 21 al 31, tutti i giorni della settimana dalle 8,30 alle 13,50. Dal 7 al 20 agosto, chiusura totale della Biblioteca. Dal 1° al 15 settembre, orario dalle 8,30 alle 13,50 dal lunedì al sabato (giovedì, ore 8,30-18,50). Dal 17 settembre in poi orario normale invernale. Durante il periodo di chiusura estiva (7-20 agosto), tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 funzioneranno i servizi di informazione e prestiti.

● Il ministero delle Finanze ha bandito un «Concorso per esami a 44 posti di contabile nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle imposte dirette». I termini di presentazione delle domande scadono il 2 agosto. Per informazioni, rivolgersi agli uffici di gabinetto della Intendenza di Finanza.

● Grande successo, al Campionato [illegible] di aeromodellismo, per i soci dell'associazione «Ex Allievi Fiat». Il Campionato, riservato a modelli volanti dotati di motore elettrico, si è svolto nei giorni scorsi a Perugia, Carpi e Milano. Sergio Rizzo è campione italiano 1984, secondo e terzo classificato sono [illegible] Padovano e Vittorio [illegible].

● Convocazione, questa [illegible] alle 21, del consiglio della circoscrizione 14-Parella.

● Domani mattina alle 11,30, alla [illegible] estiva della Famija Turinesa (Giardini Reali), conferenza stampa di presentazione delle manifestazioni «Barbania 84: arte, musica e poesia del Piemonte» che si terranno nel Canavese dal 18 agosto al 15 settembre. Le manifestazioni sono organizzate dal Comune e dalla Pro Loco di Barbania in collaborazione con i mensili «'L caval 'd brons» e «Piemontèis ancheuj». Presidente della «stagione» è Felice Guaranta, direzione artistica di Gianni Monesterolo.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
S. LORENZO (via Fiadeifia 142, tel. 329.0248): Collettiva. 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-19.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da fissare).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il calendario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzetto - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 861 DEL 20-12-1983

La Spagna è la meta preferita per le vacanze

AD AGOSTO CORRIDA E FLAMENCO

Un'inchiesta fra gli abitanti della cintura

Vacanze in Spagna per gli abitanti della cintura sud

Per le vacanze 1984, la maggioranza degli [illegible] dei principali Comuni della cintura Sud di Torino attraversa le frontiere. Questo è il dato più evidente che sembra emergere da una breve inchiesta che interessa Nichelino, Moncalieri, Villastellone, Carignano, Carmagnola e Santena. La Spagna è la meta preferita: al fascino del paese straniero in genere abbina costi piuttosto contenuti.

Su un campione di 100 [illegible] nelle agenzie di viaggio dei Comuni della prima cintura, infatti, il 70 per cento riguarda la Spagna. Il 25 per cento si divide fra Grecia e Italia (soprattutto Sud ed isole), mentre la restante parte comprende qualche viaggio negli Stati Uniti e dei «tour», magari abbinati a soggiorni, in Tunisia, Turchia e Marocco.

Questi dati si riferiscono principalmente alla fascia media di reddito. I giovani continuano a frequentare i campeggi, con particolare preferenza per quelli all'estero (Francia, Jugoslavia, Inghilterra).

In ribasso le «vacanze-avventura» (itinerari da stabilire, lunghe ore di viaggio, poche comodità), mentre si punta più volentieri ai villaggi turistici.

A coloro che si rivolgono alle agenzie per prenotare escursioni o soggiorni, si aggiunge chi trascorre le vacanze nella seconda casa, gli affezionati dei litorali italiani e una grossa fetta di immigrati che tornano alle regioni d'origine (in prevalenza Puglia, Sardegna e Sicilia).

Estremamente difficile è stabilire il totale delle partenze: comunque, la percentuale di chi rimane a casa, stimata dalle agenzie a livello puramente indicativo, si aggira attorno al 30 per cento ed è composta dalla maggior parte dagli agricoltori impegnati nel lavoro dei campi e dagli anziani. Il dato si riferisce ad agosto, in particolare i primi 15 giorni del mese (due settimane infatti è la durata media delle ferie).

Sostanzialmente identico è il panorama delle vacanze nei Comuni della seconda cintura, Carmagnola e Comuni limitrofi. Anche qui il mare è nettamente preferito alla montagna: su 100 prenotazioni, una sola riguarda una località montana e comunque in un villaggio turistico dotato di tutte le comodità. Infatti, riprendendo l'esempio delle 100 iscrizioni-campione, 70 riguardano soggiorni al mare, 20 solo «tour», le restanti sono combinazioni miste, escursioni più soggiorno.

La fascia medio-bassa di reddito sceglie l'Italia del Sud, Corsica, Grecia e Jugoslavia: i giovani in campeggio e in villaggi economici, le famiglie in pensione o in residence. La fascia alta predilige la Sardegna, le isole Eolie, Ischia, Ponza e le crociere nel Mediterraneo. Notevole richiesta anche per Cina e Turchia, che propongono escursioni e soggiorni a prezzi competitivi.

Rispetto allo scorso anno, sembrerebbe aumentato il numero di coloro che si affidano alle agenzie di viaggio con preferenza (almeno per chi se lo può permettere) per le destinazioni «importanti»: Maldive, Sudamerica, «tour» della Cina e di Cuba.

L'IMPEGNO DEI PARTITI PER LA RAI

Incontro del sindacato con i responsabili regionali di pci, psi e dc. Presa di posizione anche del pdup

Si rafforza l'impegno dei partiti per respingere il disegno di ridimensionamento, per non dire di trasferimento, della Rai di Torino. Ieri le organizzazioni sindacali si sono incontrate con i responsabili regionali del pci, del psi e della dc: presa di posizione in difesa dei dipendenti Rai torinesi anche del pdup.

Per il pci la crisi del servizio pubblico nel settore emittenza radiotelevisiva è da collegarsi al disegno eversivo della P2, che se da una parte hanno favorito l'infrangersi del monopolio Rai in favore di iniziative private pilotate da uomini iscritti alla loggia di Gelli (vedi Berlusconi), dall'altra hanno fatto in maniera che il settore non venisse regolamentato. «*Sono tremila giorni che si attende la legge*» — hanno detto Veltroni, responsabile delle comunicazioni di massa del pci, e Vecchi del consiglio d'amministrazione Rai. Il pci ha ricordato i danni della logica della lottizzazione nella riforma delle reti e all'interno delle strutture stesse. I comunisti sono contrari a spostamenti di uffici amministrativi da Torino a Roma che non hanno motivazioni [illegible] gli attuali sistemi tecnologici. Per l'orchestra, riconosciuta come una delle più prestigiose, si propone di far diventare l'Auditorium un polo di sviluppo dell'attività musicale cittadina.

Rassicurazioni di impegno anche a livello governativo sono giunte dalla dc. Il psi ha presentato un'interrogazione in Comune per sollecitare sindaco e giunta in modo di ottenere un incontro con il consiglio d'amministrazione Rai al fine di scongiurare il pericolo che la città sia messa di fronte a decisioni irrevocabili. Il centro di produzione, quello amministrativo e l'orchestra sinfonica vengono ritenuti momenti qualificanti per Torino.

Il pdup chiede il pieno utilizzo delle strutture Rai presenti nella nostra città e lo sviluppo del laboratorio tecnico-scientifico.

I KILLER DI SANTO CAGGEGI VISTI DA ALMENO TRE PERSONE

Gli abitanti delle cascine della zona hanno assistito nei giorni precedenti il delitto ad un insolito via vai di auto. Gli appostamenti

Per le indagini può essere una svolta decisiva: esistono almeno tre persone che hanno visto gli assassini di Santo Caggegi e Antonio Pullino — freddati a Sangano a colpi di lupara la notte tra sabato e domenica — nei giorni precedenti il delitto. La loro testimonianza è stata raccolta dai carabinieri. Gli elementi nuovi che hanno recato alle indagini possono essere decisivi: non si tratta di persone che hanno scorto, come è accaduto a Enzo Orecchia, 19 anni, i *killers* in piena notte. L'Orecchia non è stato in grado di descrivere, pur avendo assistito dal balcone di casa all'esecuzione, le ombre che ha visto sparare su Caggegi e Pullino. I nuovi testimoni hanno invece fornito un resoconto particolareggiato delle persone incontrate un paio di giorni prima del duplice omicidio.

I due *killers* hanno voluto preparare accuratamente il loro piano: forse sarà questa circostanza a tradirli. Nei giorni precedenti il delitto i residenti nelle cascine della zona hanno visto un insolito via vai di auto e persone: sul momento non ci hanno fatto caso, ma quando hanno udito echeggiare i colpi nella notte ed hanno saputo della fine del Caggegi hanno collegato i fatti.

Racconta Monica Barbero, 20 anni, che abita in una cascina a 150 metri in linea d'aria (però dall'altra parte della roggia che i *killers* hanno attraversato per potersi appostare tra il granoturco) da casa Caggegi: «*Mio padre ed io abbiamo visto quell'uomo la prima volta giovedì scorso* (il 19 del mese n.d.r.) *quando è sceso da una Fiat Uno color azzurro chiaro. Ha lasciato la macchina sulla stradina e si è messo a girovagare vicino alla roggia. Dopo un po' mio padre gli ha persino lanciato un urlo: il suo andare e venire senza meta apparente gli ha fatto pensare che volesse rubare dell'uva da un filare che abbiamo vicino alla stradina dove aveva posteggiato. Era un tipo sui 35 anni, vestito con un paio di jeans e una maglietta rossa. E' risalito in macchina e se ne è andato verso la strada che porta a Piossasco e Bruino*».

Ma i killers sono ancora tornati, probabilmente nella stessa giornata di giovedì. Per non lasciare tracce nel fango, quando sarebbero scappati nella notte subito dopo il delitto, hanno voluto costruire un ponticello sulla roggia larga un tre metri. Per realizzare l'opera hanno trasportato una poltrona sfondata (piazzata in mezzo al ruscello) un bidone (posto sulla poltrona) e due lunghe tavole appoggiate alle rive e sul bidone stesso. La loro Fiat Uno è andata e venuta alcune volte sulla stradina attigua alla roggia anche nella giornata di venerdì. Ad altri abitanti della zona il via vai per il trasporto del materiale da «costruzione» non è passato del tutto inosservato.

I *killers* si sono appostati una notte sola, quella di sabato in cui è avvenuto il delitto, o anche altre sere? La testimonianza del figlio del proprietario del campo di granoturco non lascia dubbi: «*Ho visto quel ponticello già venerdì, quando sono andato nel podere. Ho pensato fossero stati dei ragazzini e mi sono arrabbiato perché qualcuno aveva divelto delle piante facendo un sentiero tra il seminato*». Nessuno poteva pensare che il rudimentale ponte sarebbe ancora servito a dei *killers* che si erano tracciati una strada nel granoturco per giungere inosservati con le lupare sino a pochi metri dal cancello di casa Caggegi.

Serviranno le nuove testimonianze a far luce sulla strage? I testimoni non sono stati in grado, data la distanza, di descrivere dettagliatamente in volto i *killers*. Tuttavia ora i carabinieri dispongono di qualche cosa in più del cappello perso dagli assassini durante la fuga «sin troppo ben preparata».

Marco Vagliotti

Nella foto il tratteggiato indica il percorso compiuto dai killer di Santo Caggegi

Monica Barbero ha visto via vai di auto

Un mazzo di fiori sul luogo del delitto

Arrestato un usciere in Provincia

RICICLAVA LE MARCHE DA BOLLO

Recuperava i valori bollati da vecchie pratiche e li ributtava sul mercato. Una truffa di parecchi milioni. Dopo la denuncia, l'intervento della magistratura. L'inchiesta è appena agli inizi e potrebbe riservare altre sorprese.

Riciclava le marche da bollo, arrotondando così brillantemente lo stipendio. Scoperto e arrestato ha in parte ammesso. Protagonista della vicenda è un usciere della Provincia, Giovanni Riva, 51 anni. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Stella Caminiti è appena agli inizi.

I fatti. Sembra che l'intraprendente e gentile dipendente dell'amministrazione provinciale offrisse da anni assistenza ai ventimila affezionati della pesca. E non solo a quelli. «Non è obbligatoria la carta da bollo da tremila — avrebbe spiegato loro — basta quella da settecento, poi le aggiungo io le marche bollate. Dia tutto a me e si sbriga prima». Un sistema, pare, collaudatissimo. La differenza di 2300 lire finiva in tasca sua grazie alle marche da bollo riciclate. Da quando? Nessuno lo può dire con precisione. Sembra però che il business abbia funzionato dall'80 fino a pochi giorni fa. Soltanto qualche settimana fa, infatti, le «voci» si sono fatte molto insistenti ed è partita una denuncia. Immediato l'intervento della magistratura.

Come si era organizzato l'usciere? In modo scientifico. Infatti le vecchie pratiche della Provincia, dopo cinque anni dovrebbero andare al macero. Lui si limitava ad asportare dalle pratiche i valori bollati già utilizzati e li ributtava «sul mercato». Non solo. I tesserini dei cacciatori debbono essere rinnovati ogni anno consegnando il vecchio documento. Giovanni Riva avrebbe utilizzato anche quest'altra catasta di vecchie scartoffie. Infatti un'ispezione nell'archivio dove vengono conservati questi documenti ha confermato che la prima pagina dei vecchi tesserini era sempre strappata. Difficile, naturalmente, calcolare l'entità della truffa perpetrata ai danni dello Stato.

Dalle indagini è risultato che forse l'usciere non era l'unico ad utilizzare il sistema per arrotondare lo stipendio. Margherita Maciotta, impiegata allo sportello delle licenze di pesca, in pensione da qualche mese, ha ricevuto comunicazione giudiziaria con le stesse imputazioni contestate all'usciere: peculato e contraffazione di valori bollati.

Dell'illecito traffico si erano accorti in molti. Una conferma viene anche dal tabaccaio che ha il negozio proprio di fronte al palazzo della Provincia in via Maria Vittoria. Da tempo l'esercente si chiedeva come mai la gente continuasse a chiedergli carte da bollo da 700 lire anziché da 3000.

Giovanni Riva si è presentato volontariamente, assistito dal suo legale, l'avvocato Gribaudi, al magistrato e, ha in parte ammesso. Nei prossimi giorni verrà interrogato e l'intera vicenda diventerà più chiara in tutti i particolari. Sembra che la truffa ammonti a milioni.

Era di Pinerolo: aveva 17 anni

GIOVANE SUB MUORE NEL MARE DI USTICA

Un ragazzo di Pinerolo, Roberto Balmas, 17 anni, in vacanza all'isola di Ustica (36 miglia a Nord di Palermo) con i genitori, è annegato ieri durante un'immersione di pesca subacquea in apnea. L'incidente è avvenuto al largo di Punta Gavazzani.

Roberto Balmas si è immerso in un fondale di una decina di metri e, dopo aver arpionato una cernia, è rimasto impigliato ad uno scoglio con la sagola del pallone di segnalazione che aveva legato alla cintura dei piombi.

Il ragazzo è stato soccorso da un subacqueo di Ustica, Giuseppe La Barbera, ma è morto durante il trasporto in paese.

• Un contadino di Arignano (Riva di Chieri), Michele Fornero, 73 anni, via Della Valle 9, si è suicidato ieri mattina gettandosi nel pozzo della sua cascina. L'uomo, da tempo sofferente di crisi depressive, per mettere fine alla sua vita ha approfittato della temporanea assenza della moglie, Maria Goffo, 60 anni.

La disgrazia è avvenuta verso le 9, quando la signora è uscita di casa per andare a fare la spesa.

Al ritorno la donna ha invano cercato il marito. E' stato il cane, accucciato e uggiolante di fianco al pozzo nel cortile, a indicarle dove l'uomo si trovasse. Per recuperare il corpo, a una quindicina di metri di profondità, i carabinieri di Riva si sono avvalsi della collaborazione dei vigili del fuoco di Torino. Michele Fornero lascia due figli, un maschio e una femmina, entrambi sposati.

• Doppia rapina, lunedì pomeriggio, a San Gillio. Due giovani armati e mascherati, con uno stratagemma si sono fatti aprire la porta di casa da Rosa Avataneo, 60 anni, pensionata, via Battisti 5. I banditi hanno immobilizzato la donna e perquisito l'alloggio, trovando oro e denaro per un valore totale di circa 600 mila lire.

Non contenti del bottino, sono poi scesi al piano terreno, dove abita Ebe Avataneo, 34 anni, figlia della pensionata. Con la stessa tecnica, sono riusciti ad entrare nell'appartamento e ad impossessarsi di altri gioielli in oro e denaro contante per un totale di quasi 900 mila lire. Le due donne sono state soccorse da un vicino di casa.

Tre fratelli a capo dell'organizzazione rinviati a giudizio con altri

FAMIGLIA DI CALABRESI SPACCIAVA DROGA

Sulla piazza torinese sino a 50 grammi di eroina al giorno

Francesca Cannonito rinviata a giudizio

Il traffico dell'eroina poteva rendere 10 milioni al giorno. Era stato organizzato da tre fratelli calabresi che mettevano insieme in una grande organizzazione amici, parenti, fidanzate, amiche delle fidanzate.

Sono storie di auto lussuose e di ragazze che si prostituivano per pagarsi un «buco», botte per chi non ubbidiva agli ordini del «capo» e minacce per chi si rifiutava di trasformare la propria mansarda in una specie di deposito di stupefacenti.

Il giudice istruttore Marilinda Mineccia ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio per dieci persone. Accusa: associazione per delinquere, violenza, spaccio di stupefacenti.

Solo un'imputata se l'è cavata con un «non luogo a procedere».

Al processo che potrebbe essere celebrato in tribunale la prossima primavera ci saranno Attilio Stumpo, 24 anni; i fratelli Francesco, Giuseppe, Mario Di Masi, 21, 24 e 27 anni tutti di Caulonia (Reggio Calabria); Francesca Paola Cannonito, 24 anni, Torino; Maria Annunziata Inchico, 41 anni, Ruoti (Potenza); Giovanni Micciché, 46 anni, Palermo; Ornella Palmiotto, 24 anni, Torino; Calogero La Maria, 27 anni, Agrigento; Giuseppe Adinolfi, 29 anni, Candela (Foggia). L'Adinolfi è l'unico imputato al quale il magistrato abbia concesso la libertà provvisoria. Giacinta Zamparelli, 20 anni, Napoli è stata invece prosciolta dalle accuse.

Le indagini erano iniziate il primo luglio dell'anno scorso quando, in via Silvio Pellico, una pattuglia della «squadra mobile» ha bloccato Attilio Stumpo, Mario Di Masi e Ornella Palmiotto. Nel corso della stessa operazione i poliziotti hanno trovato in una mansarda sette grammi di cocaina e due grammi di eroina. Lo Stumpo è stato scarcerato per mancanza di indizi ma, dopo un mese è stato arrestato di nuovo. Gli agenti dell'antidroga avevano intuito di aver messo le mani su un giro di grosse dimensioni.

Le indagini si sono allargate: testimonianze, pedinamenti, intercettazioni telefoniche. Qualcuno, anche fra gli stessi drogati, ha cominciato a collaborare con gli inquirenti e, un particolare dopo l'altro, sono venute fuori le storie di chi ruba per mettere insieme i soldi necessari per una dose al giorno. Poi la coda per avere quella maledetta polverina, pochi attimi di respiro e di nuovo, corse disperati, alla ricerca del denaro per la volta dopo. Una vita d'inferno con l'ossessione di non riuscire a farcela.

Il «clan» dei calabresi si era dato una struttura che si stava ancora precisando ma che aveva già le caratteristiche della gerarchia a piramide. In cima i fratelli Di Masi a dirigere l'orchestra fra lussi e auto di potente cilindrata. Poi i «consiglieri», i luogotenenti, i portaborse. Ognuno aveva il suo compito: vietato trasgredire la «legge» del clan.

Chi tentava di opporsi trovava la dura reazione della «famiglia» che per assicurarsi obbedienza non guardava in faccia a nessuno. Anna Maria Inchico che si era rifiutata di mettere a disposizione il suo alloggetto per custodire una partita di droga è stata minacciata, picchiata, derubata dai fratelli Di Masi. Doveva essere una «lezione» che servisse d'esempio un po' per tutti.

I bilanci per la Fiera al Foro romano. L'anno prossimo sarà anche meglio

TURISMO E COMMERCIO FAN TUTTI CONTENTI A SUSA LE COSE FINALMENTE VANNO BENE

Tutti i negozi aperti la domenica sino a settembre. Persino albergatori francesi vengono in città

Il futuro di Susa è soprattutto nel commercio? Sembrerebbe di sì, valutando la situazione attuale, soprattutto legata al traffico turistico estivo, nazionale e internazionale. Una volta tanto le cose, nella capitale delle Alpi Cozie, vanno bene: specialmente in via Roma, il «budello» vicino al ponte sulla Dora. Qui si contano oltre un centinaio di negozi di tutti i generi, sembra di essere, in questi giorni di grandi movimenti da e per la frontiera, nel più celebre budello di Alassio.

L'assessore al Commercio della città, Pietro Vaschetti Longo, che alterna l'amministrazione civica, col lavoro di funzionario delle ferrovie alla stazione di Porta Nuova a Torino, spiega soddisfatto che «*a Susa tutti i negozi possono restare aperti anche la domenica, da giugno a settembre, visto che la stagione estiva è il periodo più proficuo per i commercianti; il grosso dell'attività non è solo sul passaggio; ormai è tradizione che i savoiardi vengano a far la spesa da noi. Ci sono perfino albergatori d'oltre frontiera che si riforniscono a Susa perché i prezzi sono più convenienti. In più è un'abitudine per chi scende dai valichi, fermarsi in piazza d'Armi per far raffreddare i freni delle auto, fare quattro passi in città e magari comprare qualcosa*».

In armonia con la vocazione commerciale cittadina, si è conclusa qualche giorno fa, con risultati eccezionalmente positivi, la prima edizione della Fiera Turistico Commerciale, allestita nella zona del foro romano a cura del municipio, in collaborazione con l'Associazione Commercianti segusina. «*Visti i buoni risultati* — aggiunge l'assessore Vaschetti — *con 12 mila visitatori e 40 espositori, speriamo che per il prossimo anno arrivino anche quei commercianti e artigiani che in questa edizione hanno tentennato e sono rimasti a casa*».

Grandi progetti quindi per la Fiera di Susa 1985, che sarà di dimensioni maggiori e ampliata dal punto di vista merceologico, con l'apporto di una buona parte di artigiani della valle, che, si spera, lasceranno la bottega per mettere in mostra i loro prodotti.

r. so.

Non è un parto eccezionale quello annunciato giorni fa dalla televisione: a Ciriè...

LA MUCCA MERICA E I SUOI QUATTRO VITELLINI

Nel 1960 l'animale diede alla luce Primina, Secondina, Terzina e Quartina

La nascita di quattro vitellini in un unico parto, segnalato come evento straordinario dalla Rai, domenica scorsa, non è un caso isolato. A Ciriè, nel febbraio del 1960, una mucca diede alla luce 4 vitellini, senza difficoltà, aiutata solo dal dottor Zambotta, il veterinario di zona. «Fu la nostra mucca Merica a darci il lieto evento — dice Giannina Ricca — nacquero in veloce successione Primina, Secondina, Terzina e Quartina. La mucca era di razza Frisona olandese, come il toro che l'aveva montata: è una razza che è più portata ai parti gemellari». I proprietari, Amerio Ricca, e la sorella Giannina, erano allora fittavoli della cascina di San Giuseppe.

Il signor Amerio è deceduto quattro anni fa per un incidente sul lavoro. Ora la moglie con la figlia Tiziana di 15 anni e la zia Giannina hanno una fattoria modello sempre a Ciriè.

Amerio Ricca e la sorella Giannina con la mucca Merica e i quattro vitellini nel febbraio 1960

E' mancata
Rosalia Amore
n. Francone
Lo annunciano con immenso dolore la mamma, il marito Lorenzo, i suoceri, i cognati Carla, Gino, Vincenzo, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 26 corr. ore 14,30 parrocchia N.S. della Pace, c. G. Cesare, indi la cara salma proseguirà per Volpiano. Non fiori, grazie, le offerte al Centro tumori.
— Torino, 25 luglio 1984.

Partecipano i cugini: Massimo, Renata, Paola, Margherita Cassio.

Si uniscono a Renzo nel dolore Carla e Italo Demetri.

Adriano, Giovanna e Dario Odone partecipano con affetto al grande dolore di Renzo.

Partecipano con profondo rimpianto al dolore di Renzo gli amici:
Giampiero e Maddalena Gariardo
Fedele e Franca Gariardo
Gianni e Giusi Gariardo
Luigi e Virginia Celentano
Walter e Rossana Micheloni
Luigi e Lid Cesio
Nio e Iole Nuvolari
Ettore e Rosa Bertoncello
Franco e Elda Bellone
Beppe e Bruna Catcagno
Mario e Piera Dellagiovanna
Matteo Bricio e famiglia
famiglia Alberto
Luciano De Mattels

Il Consiglio direttivo pasticcieri [illegible] prende parte al dolore dell'amico e collaboratore Lorenzo.

Barbara piange la sua cara MADRINA.

Carla, Wilma e Guglielmo sono vicini a Renzo nel suo grande dolore.

[illegible], Ginico, Marchisio partecipano commossi al dolore della famiglia Amore per la perdita della signora ROSALIA.
— Moncalieri, 24 luglio 1984.

Alfredo e Marisa Pollis partecipano commossi al dolore della famiglia Amore per la scomparsa della signora ROSALIA.
— Alessio, 24 luglio 1984.

Rita e famiglia Rolli partecipano al dolore di Renzo e mamma Maria.

La famiglia Pagin partecipa al dolore del signor Amore.

Cesarina, Davide e Pietro Soero sono vicini a Lorenzo Amore nell'ora tristissima della scomparsa della diletta moglie
Rosalia Francone
— Torino, 24 luglio 1984.

La Cartotecnica Fedid Tecnocarton partecipano profondo dolore della famiglia Amore.

E' mancato ai suoi cari
Nicola Borgarello
Cav. Vittorio Veneto
anni 88
Con dolore lo annuncia il figlio Gianni con la moglie Maria Luisa ed il piccolo Luca, parenti e amici tutti. Funerali in Airasca, mercoledì 25 alle ore 15,30 con partenza da Villa Grazia, San Carlo Canavese ore 14,30.
— San Carlo, 24 luglio 1984.

I consuoceri Michele e Pina Castris partecipano affettuosamente al dolore di Gianni.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Giovanni per il decesso del papà.
Nicola Borgarello
I colleghi dell'I.B.I. Agenzia di Nichelino:
Ennio Allovero
Alessandro Aletti
Giuseppe Barone
Bruno Sello
Renato Caruti
Guido Genre
Raffaello Maretti
Franco Maiullo
Piero Raimondi
Domenico Rovagnola
Pier Giovanni Rosso
— Nichelino, 24 luglio 1984.

E' mancato il Padre
Alfredo Tonelli
Tristemente lo annunciano la moglie Paola Cergiai e la sorella Alma. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Fiesegotti ed alla sua équipe. Funerali giovedì 26 corr. ore 8,30 parrocchia S. Rosmalia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1984.

La figlioccia Carla [illegible] è affettuosamente vicina alla madrina Paola.

Luciano e Domenico Monaco e famiglia partecipano al dolore di Paola.

Sono affettuosamente vicine a Paola Mariuccia Poletino Nosi.

Marisa, Zaira, Gino, Adelio partecipano al dolore della cara Paola.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Giacomo Angelino
di anni 76
L'annunciano i cugini Angelino, Battivelli, Cattaneo, Corona, Foglia e Marchetti con le rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi mercoledì 25 c.m., alle ore 16, partendo dalla propria abitazione in via Nicolao Bottio n. 14. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Coggiola ove verrà tumulata. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.
— Borgosesia, 24 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato
Bartolomeo Enrione
Ne danno annuncio il figlio Dario, la nuora Rita Destefanis, nipoti Daniela con Mario, pronipoti Gianluca, Annalisa e parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 8,45 nella Parrocchia Spirito Santo (Gerbido).
— Grugliasco, 23 luglio 1984.

La Comunità delle Suore Missionarie della Consolata annuncia con dolore il trapasso di
suor
Pier Giuseppina Bassi
Funerali domani 26 ore 9,30 Casa Generalizia corso Allamano.
— Torino, 24 luglio 1984.

Ha raggiunto la casa del Padre
Anna Teresa Tesio
La piangono: il fratello Giuseppe (Salesiano), la cognata Elsa, parenti ed amici. Funerali Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 25 luglio 1984.

Dopo [illegible] sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari
Mariuccia Grosso
in Giachino
Addolorati ne danno l'annuncio il marito Ettore, il figlio Gigi, il fratello, cognate e parenti tutti. Funerali in Cocconato [illegible] mercoledì 25 ore 15 nella [illegible] parrocchiale.
— Torino, 24 luglio 1984.

Sono vicini ad Ettore e Gigi nel ricordo affettuoso della cara MARIUCCIA Ines, Gino, Maria, Daniela ed Andrea Delponte.

La famiglia Boll addolorata è vicina ad Ettore e Gigi nel ricordo della cara MARIUCCIA.

Turillo ed Elisabetta sono vicini ad Ettore, Gigi ed Aida nel ricordo della cara MARIUCCIA.

Condomini, [illegible], Custodi ed Amministratore dello stabile di c.so Vittorio Emanuele 27 e c.so Re Umberto 14 profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Giachino.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Ettore e Gigi:
[illegible]
famiglia Partengo
famiglia Ferrero Giacosino
I Il Dezzani
Eugenio Gel
Mario Becchi
Rita Villa
Rosa Gel
Angela Giachino
Aldo Tortia
Peppino e Margherita Borello
Ermanno e Maria Cristina Fontana
Paolo e Franca Tortia
Pino Teresina Bo
I Il Villa
Giuseppe Ardeino
famiglia Giachino Eligio
Bettina e Piero Zeno
Enrica Fatone
Bruna e Carmelina Perotto
Pinuccia e Gianni Pavesio e famiglia
Anna e Michelino Montanaro
Bruno Elda Borello
Rosanna Renato Borello
famiglia Marocco
— Cocconato, 24 luglio 1984.

Dario Guido Renato Claudia Bertarione e famiglia partecipano al lutto.

«Ai mauro deus tuo al l'on m'oublie»
E' immaturamente mancato il
cav. Cesare Giachetti
Ne annuncia la dipartita a quanti lo conobbero e lo stimarono, la nipote Livia. Le esequie avranno luogo mercoledì 25 alle ore 10,15 nella chiesa di S. Maria della Valle, strada Valpattonera 134, Torino.
— Torino, 24 luglio 1984.

L'affezionata cugina Iolanda Martinetti Giachetti partecipa addolorata la perdita del caro CESARE.

Nel ricordo affettuoso del caro CESARINO partecipano i cugini Ada Giachetti con Giorgio e Gianni.

I cugini Ines, Gino, Maria, Daniela e Andrea Delponte esprimono il rimpianto per la perdita del caro CESARINO.

Aldo Boro
[illegible] famiglia
Ines e Bruno Odasso
prendono sincera parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CESARINO.

Giorgio, Bernardo Rollo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita di
Franco Ferraresi
— Ivrea, 23 luglio 1984.

Luigina e Michele Bresso piangono il caro amico FRANCO.

Tommaso Pignataro prende viva parte al dolore della famiglia, per l'improvvisa scomparsa del caro amico
Franco Ferraresi
— Torino, 25 luglio 1984.

Lo Studio Notarile Pignataro-Mariscotti si associa al dolore per la scomparsa di
Franco Ferraresi
— Torino, 25 luglio 1984.

Franco Ferraresi
Carla Piazza e famiglia piangono l'amico scomparso, e profondamente addolorati partecipano al lutto dei famigliari tutti.
— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancata
Cristina Crivello
ved. [illegible]
di anni 77
L'annunciano il figlio Franco con la moglie Elsa, l'adorata nipote Mariacristina, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corr., ore 14,30, parrocchia S. Egidio in Moncalieri.
— Moncalieri, 24 luglio 1984.

Rina Gaglia piange addolorata l'amica di sempre.

Giorgina e Carlo Ferraris si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancata
Maria Sardi
ved. Dalghi
anni 93
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio nipote e pronipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Munari per le amorevoli cure prestate, e alla famiglia Cerallini per la premurosa attenzione.
— Torino, 20 luglio 1984.

E' serenamente mancato
Renato Camicciotti
L'annunciano: la moglie Assunta, sorella Ornella, cognati Bianca e Michele, Mario con Mariuccia, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Alfonso per le amorevoli cure e alle sig. Adriana. Funerali giovedì 26, ore 10,15, parr. S. Nicola.
— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Fontana
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Graziella, i figli Marinella e Angela, le cognate Domenica e Elvira, i nipoti con le rispettive famiglie, il cognato Ferdinando e gli affezionatissimi suoceri. I funerali si terranno nella Parrocchia di Bianzè, giovedì 26 luglio 1984 alle ore 14,45.
— Bianzè, 24 luglio 1984.

E' mancata
Margherita Cicorello
vedova Sciavaglione
Lo annunciano i figli, nuore, nipoti. Funerali il 26 luglio alle ore 8,30 Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 24 luglio 1984.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Ferrero
Addolorati lo annunciano la moglie Aurora, il figlio Dario, la nipote Laura con Luca e Paola, cognato Armando e famiglia. Funerali domani ore 8,30 parrocchia San Pellegrino - Corso Racconigi, 20. La cara salma proseguirà per Mongrando ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1984.

E' mancato
Giovanni Raimondo
Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Tommaso e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14 da via Fradelle 182 e alle ore 15 in Volpiano. Un ringraziamento particolare ai cugini Manfredi e alla famiglia Giacchino Marono.
— Torino, 24 luglio 1984.

I cugini Annamaria e Amedeo partecipano affettuosamente.

(Continua a pag. 8)

Torino ha da ieri il suo primo «fast food»

HAMBURGER & MILKSHAKE

PER UN PRANZO A TEMPO DI RECORD

A TAVOLA COL DIZIONARIO

Questa storia potrebbe cominciare così:

Torino ha il suo primo fast food: McDonald e Burger King esultano: inizia anche da noi l'era dell'hamburger. Per dirla col nome del locale: *Burgertime*, tempo di hamburgers.

Questa storia poteva cominciare così,

se la maggior parte di noi, in fatto di alimentazione moderna, non fosse ignorantissima. Già non abbiamo mai digerito bene le *pizze-flash* (che danno un senso di precotto che impasta la bocca) o le *paninoteche* (viene da pensare a pile e pile di sanguiss conservati da tempo immemorabile sotto vetro), logico che davanti a definizioni completamente nuove e che non ammettono replica, ogni volta che dobbiamo coglierne il significato, ci prende un attimo d'esitazione.

Questa storia dunque, poteva cominciare così,

ma non poteva prescindere dal «*dizionarietto esplicativo*», o «*glossario*», che ormai si trova solo più in appendice di quei romanzi d'avventura che si svolgono in luoghi lontani dalle mete turistiche come il [illegible] o le Galapagos. Altrimenti insorgono equivoci dalle conseguenze imprevedibili. Dieci anni fa all'inaugurazione del primo fast food parigino, chi scrive fu sopraffatto dall'emozione e, anziché un hamburger con cipolla cruda di cui va pazzo, ordinò con aria disinvolta un fast food rischiando così un conto da 2 a 6 miliardi di lire. Perché fast food è il nome del locale, mentre hamburger è il tipo di alimentazione svelto di cui potete approvvigionarvi a prezzo stracciatissimo. D'altra parte, chi è addetto alla cucina di casa (cuoca o massaio che sia) che durante le lunghe attese dal macellaio, non si è almeno una volta chiesto la differenza che corre tra la polpetta detta hamburger e quella nomata svizzerina?

Questa storia poteva cominciare come sopra,

ma solo dopo aver sviscerato il significato della parola fast food: che significa cibo veloce, ma non vuol dire mangiare in *fretta*, piuttosto potrebbe intendersi come nutrirsi nel tempo giusto. Fast food è sinonimo di posto di ristorazione (che secondo la regola Usa, ad ogni pausa si lava con getti di idrante e, subito, è di nuovo funzionale e scintillante) dove si servono esclusivamente hamburgers. Sono polpette di carne tritata (anche di pesce, fishburger, ma non ci complichiamo il glossario proprio adesso; vedi quindi «*note storiche e menu*» a parte) cotte e servite nel pane caldo con verdure di varia natura, condimenti e additivi vari (elencati sulle pareti del fast food in un pittoresco menuboard). L'hamburger è preferibilmente accompagnato da patatine fritte e da bibite analcoliche (eccezione unica è la birra) tra cui fa spicco il folkloristico e tradizionale milkshake, latte frappato in gusti vari da suggersi con cannuccia gigante a strisce multicolori. Il tutto quanto ora esplicato, al prezzo più contenuto possibile.

Morale — adesso questa storia può davvero cominciare così:

Torino ha il suo primo fast food: McDonald e Burger King esultano: inizia anche da noi l'era dell'hamburger. Per dirla col nome del locale: *Burgertime*, tempo di hamburgers! E' in via Amendola, in un posto meticolosamente studiato per soccorrere chi vuol nutrirsi al meglio spendendo il minimo tra le 11 della mattina e l'una di notte: dalle torme irrequiete che cercano una soluzione definitiva alla loro fame di mezzogiorno, alle carovane che vagano nel deserto del dopocinema, costrette sempre più spesso a destinare ogni loro avere alle confortevoli, ma purtroppo sempre più proibitive oasi delle pizzerie.

Attenzione: Torino ha già avviato un esperimento del genere attraverso la *Flash Burger* di via Lagrange; visti gli 800 clienti giornalieri (secondo «*Bargiornale*» di giugno) ad ottobre si aprirà una filiale in via XX Settembre. Chissà cosa succederà, quando il primo, autentico fast food sul modello McDonald, si sarà fatto capire a botte di 3 mila lire (largheggiando) a pasto...

L'idea è venuta a Riccardo Grassotti, dopo due anni di ristorazione per così dire ufficiale e molti di più trascorsi girovagando, magari in deltaplano a motore, nella ristorazione diversa: dal Sudamerica agli Stati Uniti. A lui si sono uniti quattro amici torinesi: Luigi Fasciglione, Giampiero Macario, Claudio Vialgalli ed Ester Giffuni.

Ma Riccardo è figlio d'arte: suo padre, l'agronomo Grassotti Domenico, uno dei maggiori esperti italiani di marketing, è l'orgoglioso fondatore del ristorante *Bastian Contrario*: quasi cento antipasti pronti, freschi da consumarsi subito al self service, più tre «primi» nella tradizione piemontese serviti al tavolo, ed altrettanti «secondi» (sempre riscoperti tra le memorie di antiche ricette) e alcuni dessert tipici e così extra da vincere la sazietà dei piatti serviti prima. Non pago, Grassotti senior si raffina: ed è il *Bastian Contrario II*, alfiere delle cucine transnazionale che auspica un sempre più stretto rapporto tra le intenzioni del ristoratore e i desideri del cliente sembra davvero che tra padre e figlio ci sia in contrasto insanabile.

Il «vecchio» (potrà mai perdonarci questo marchio, dall'alto dei suoi 120 e passa chili nutriti, oltre che di fumo acre di toscani, di fettine di tacchino al fieno di Maggengo?) Grassotti Domenico osserva che Churchill diceva: «*Le cose si fanno per un motivo che sembra vero e poi per quello vero*». E così decide di non credere al fascino di una dottrina sposata dal giovane Grassotti Riccardo che vuole nel fast food «*un mangiare cose cotte come Dio comanda, dal gran valore nutritivo, servite con rapidità ad un prezzo giusto*». «*E' un affare per tutti, punto e basta*» dice emblematicamente il vecchio.

A Milano i fast food, fino a questo momento, sono otto e la gente fa la coda per entrarci. Si calcolano 15 minuti a persona ad un prezzo medio di 4 mila lire. E ci sono richieste di licenze a decine, non ultima (quella che più ha sollevato polemiche) quella di riconvertire in altrettanti fast food, ben 8 negozi tessili (un settore notoriamente in crisi) un affare insomma.

«*Io dico basta con le ipocrisie*» chiarisce il giovane. E gli fa eco la madre che ricorda agli anni in cui ha dovuto imparare a salutare, e intrattenere, e consigliare, e abituare, e riverire, e accompagnare, e blandire, tutti quei clienti che salgono al *Bastian Contrario* per sentirsi più ospiti che clienti. A Riccardo Grassotti e soci, sarebbe venuto l'esaurimento nervoso se avessero ancora cercato di alimentare il mito di quella tradizione.

Certo che l'esperienza in quel settore (dovremo ormai classificarlo come una inutile facoltà di poesia o seminario di romanticismo culinario?), ha loro giovato. Così succede che il loro *Burgertime* non si possa lavare con un getto d'acqua, così come avviene nei 5916 fast food che Mc Donald-Burger King (sono due multinazionale, ormai) hanno aperto negli Usa, cui vanno aggiunti i 1341 che prosperano in Giappone, Francia, Germania e Paesi vari.

Il locale torinese, su tre piani, è in bianco, rosso e blu. E' luminoso e pulito, non asettico. Ci sono due casse e tanti tavoli. Né camerieri ossequiosi, proprietari imbonitori, trovate inconsistenti, cuochi nevrotici, portate mirabolanti «del giorno». Le specialità del fast food, escono da una macchina che le cuoce a puntino (vedi note storiche e menu) ed escono chiuse in sacchetti che si possono anche portare a casa. Pochi secondi, tra il chiedere e il ricevere sul vassoio. Sul posto, per l'operazione ordinare - pagare - ricevere - consumare, si calcola non occorrano più di quindici minuti a persona.

Non c'è rapporto tra ristoratore e avventore, tra avventore e avventore: si privilegia e incoraggia quello intensissimo tra avventore e cibo. Esso viene poi esaltato da quello tra sazietà-spesa che ha allarmato (e scatenato polemiche che andrebbero formulate in modo assai più costruttivo) i proprietari di paninoteche e di pizzerie da combattimento che, per troppo tempo, si sono cullati nella politica inflazionistica: come a dire che hanno costi troppo alti per vincere una simile concorrenza.

Nulla è lasciato al caso, gli ingredienti selezionati

«PROGETTATO» DA ARCHITETTI

Non è un panino, ma un pop-art-symbol

Burgertime è in via Amendola 6, nel cuore di Torino, comprensorio storico-cultural-folk-chic di via Roma, ovvero come si dice da tempo immemorabile «*qui più che il nuovo, ci sta il meglio*». A pochi passi ci sono gli uffici di rappresentanza delle fotocopiatrici (con annessi e computerconnessi più ambiti del globo), un po' più in là, di fronte al più piccolo tempio delle ceramiche più esclusive (importo da Milano, stile Fornasetti), c'è Valentino. Guarda caso tutti e quattro, nel senso che il quarto è l'hamburger nella sua rappresentazione più classica (dove occhieggia con toni quasi pornografici tra il pane, colando entusiasti spruzzi di ketchup su verdure rigogliose hanno rappresentazioni significative al museo d'arte moderna di New York. Ovvio che l'hamburger non è ricucinato ogni giorno, ma è dipinto su tela.

Sono 25 anni che Mc Donald lo predica negli Stati Uniti e in varie parti del mondo. Grassotti jr. e soci hanno anticipato i tempi e questa terribile [illegible] che, nell'arco del 1984, ha previsto di aprire 500 nuovi locali in Italia, Taiwan e Norvegia. I tedeschi sono hamburgerdipendenti da 15 anni, i francesi da 12.

E se prendiamo questi ultimi come termine di paragone (i più idonei in quanto vantano tradizioni ed esigenze culinarie pari alle nostre) si può constatare che l'hamburger-fast food è un fenomeno che coinvolge soprattutto i giovani, il futuro insomma. Tra i consumatori (sono dati della fine dell'83) il 40 per cento ha infatti meno di 25 anni, il 54% è tra i 25 e i 45 anni, il restante 6% più di 50 anni.

Il «fenomeno hamburger» non è casuale, così come niente nel fast food che lo distribuisce è affidato al caso. Il 60% dei clienti apprezza il potersi sedere in un ambiente anonimo ma al tempo stesso accogliente, rilassante, senza costrizioni d'etichetta; logico però che ciò che gli viene servito, debba corrispondere alle sue pur modeste aspettative. Non è un caso che la somma degli studi sull'hamburger (cui partecipano addirittura architetti di fama mondiale) lo trasformino anche in una sorta di pop-art-symbol. Nulla è lasciato al caso.

La carne proviene da quarti anteriori di bue selezionato tra le razze di bovini di Charolais e della Normandia.

Il pane è basato su una formula esclusiva con meno grassi e zucchero, ma di mollica vellutata di gusto fine per mettere in risalto carni e salse.

Le patatine sono Mc Caine, olandesi, studiate e coltivate con l'unico scopo di far da complemento all'hamburger.

Il pesce nel nostro caso è merluzzo impanato del migliore, ma ci sono prospettive ancora più interessanti derivanti dalla battaglia che inglesi e tedeschi, all'insegna del «*fast food dove il pesce va mangiato fresco*», hanno ingaggiato contro i sostenitori dello scontato chickenburger, appunto a base di pollo.

Sopra e nella foto in alto: l'inaugurazione del «Burgertime»

Il menuburger (è questa una corruzione gratuita di menuboard) torinese, più a buon mercato di quello che furoreggia nei fast food milanesi, comprende dunque oltre alle patatine e alle più aggrovigliate aggiunte in verdure, salse, condimenti, additivi, sei tipi di burger: quello tradizionale (1200 lire); il gardenburger, il fishburger e il cheeseburger (lire 1500), il bigburger con tre strati di pane e companatico (lire 2400) e il burgertime a tre strati con tre gusti e aromi diversi (lire 3000).

Per chi, come noi, conoscesse solo l'inglese delle canzoni di Frank Sinatra, ricordiamo nell'ordine la semplice polpettina (1), quella condita come un giardino (2), la specialità di pesce (3), quella al formaggio (4). Seguono il panino-mostro (5) e quello che è il vanto della casa (6).

I ghiottoni possono ottenere come additivo l'applepie, ovvero il dolce conformato nel classico rotolino di sfoglia con mele (900 lire). Ma molti scoprono nel bere, il giusto dessert. Partiamo dal fondo con il soft-ice che è una specie di gelato granatinizzato, o il milkshake (lattesbattuto) che si trova nelle combinazioni alla vaniglia, cioccolato e fragola; seguono la cola e suoi succedanei tipo gassosa-7up, la fanta. Segue la birra. Il costo, a seconda i formati (normali o grandi) dalle 900 alle 1300 lire.

Come opporsi! Il giovane Riccardo Grassotti, e soci, e il loro tempo, ci inchiodano a questa comodissima macchina che sforna un pasto completo chiuso in busta. Volendo lo consumi anche fuori del fast food, in pieno sole ai giardini, tra passeri prepotenti come gli innamorati che [illegible] occupano le panchine senza ritegno; la sera lo puoi portare per l'intervallo del teatro all'aperto che comincia sempre troppo presto; e ancora ti segue a casa, condimento ideale per una maratona televisiva notturna.

Il vecchio Domenico Grassotti, con il suo menu a forma di cuore dove si legge prima di tutto «*cucina con amore e fantasia*», a questo punto potrebbe sembrare sorpassato. La sua cucina invece è come una lettera d'amore di tanto tempo fa: la rileggi, mai la rinnegheresti, ti rassicura.

Testi di
Emio Donaggio

ecco altri numeri

gioco n. 4 - 4ª settimana

80	76
60	10
38	48
28	72
81	74

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

VIRGINIA FARACA
Via del Porto 1
San Mauro Torinese
ha vinto
un buono acquisto
«La Rinascente»
da 200 mila lire

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

AUT. MIN. N. 4/30436 DEL 18-5-84

Conclusi gli scavi fra i vigneti di Redavalle

RITROVATE 25 TOMBE NELLA NECROPOLI VICINO A STRADELLA

Venuta alla luce il mese scorso, la città funeraria di età romana si è rivelata ricca di materiale di interesse archeologico. Reperti di epoche diverse, tra i quali una monumentale tomba che è servita in tempi successivi per due sepolture.

VOGHERA — Si sono conclusi a Redavalle, in località Gregnolate, gli scavi per recuperare le tombe della necropoli romana scoperta il mese scorso in un vigneto della zona collinare.

Le ricerche, condotte dagli esperti della Soprintendenza archeologica, hanno portato alla luce 25 tombe tra cui alcune di bambini. Gli archeologi hanno trovato all'interno ceramiche varie, alcune lucerne e monete: un materiale definito interessante e utile per documentare la vita e la storia di questa necropoli. Tra l'altro la scoperta ha confermato la decadenza del rito della sepoltura.

Infatti il morto, in epoca più antica, veniva sepolto con corredo ricchissimo di oggetti; mentre in epoca più recente questa consuetudine è stata abbandonata e più nulla testimonia la vita terrena del defunto.

Uno tra i reperti più interessanti dello scavo è una grande tomba, costruita con circa 200 mattoni, nella quale sono state trovate tracce di due diverse sepolture: la prima più antica, avvenuta con il rito dell'incenerizione, cioè dopo la cremazione ed una seconda, più recente, forse ad un secolo di distanza, con la sepoltura del cadavere. In questa tomba non sono stati trovati oggetti. Si ritiene che i familiari del secondo morto si siano appropriati degli oggetti deposti precedentemente nella tomba dal congiunti dal primo.

Ora alla Soprintendenza lombarda si sta studiando e catalogando il materiale che dovrebbe essere destinato ad un museo pavese. Il raggruppamento stradellino di «Italia Nostra» ha già chiesto alla Soprintendenza di affidare i reperti al museo archeologico di Stradella che è in fase di allestimento e che più di ogni altro potrebbe vantare il diritto di conservarli, essendo il più vicino alla località del ritrovamento.

e. g.

Preoccupazione per il fiume ligure

ARGENTINA MALATO

Discariche e inquinamenti ne minacciano la stessa sopravvivenza. Iniziative ecologiste per salvarlo

ARMA DI TAGGIA — Il torrente Argentina è malato. I segni del malanno sono evidenti: ci sono discariche un po' dappertutto lungo i circa cinquanta chilometri del suo percorso, gli abitanti della zona e i turisti non sempre ne hanno il sufficiente rispetto; nelle settimane scorse, addirittura, nel tratto che interessa Taggia, il corso d'acqua è diventato una discarica della terra di risulta dei lavori in corso per le gallerie necessarie allo spostamento a monte della ferrovia. Pericolo successivamente scongiurato per il tempestivo intervento, accompagnato da vivaci proteste, del comune di Taggia.

Ma, insomma, quello che è considerato il corso d'acqua più importante della provincia di Imperia, quello che nasce, scorre e sfocia in mare interamente nel territorio provinciale, non gode ottima salute. Ha bisogno di cure. La prima e più urgente? «Sensibilizzare di più la gente ai suoi problemi, imparare ad amarlo», dicono con un pizzico di romanticismo al «Gruppo ecologico-ambientale Valle Argentina», un centinaio di soci, accaniti in materia di difesa ecologica, impegnati a difendere l'Argentina.

E queste non sono solo parole. La settimana scorsa gli ecologisti hanno lanciato una singolarissima iniziativa: «Fiume pulito '84». Non importa che, in termini strettamente geografici, l'Argentina sia solo un torrente. L'obiettivo non cambia. L'operazione ha voluto essere soprattutto una grande propaganda a favore del corso d'acqua per farlo apprezzare, farne conoscere i problemi alla gente, aumentare il senso di rispetto che gli è dovuto.

Per far questo il gruppo di ecologisti, che agisce in collaborazione con il Fondo mondiale per la natura, Italia Nostra e la Lega italiana per la protezione degli uccelli, ha utilizzato al massimo ogni forma di comunicazione: proiezioni, dibattiti, filmati, conferenze, eccetera.

Sono stati così trattati i numerosi problemi connessi alla vita del fiume: ad esempio la questione delle cave che circondano il corso del torrente nella parte alta della vallata, cave di ardesia i cui scarichi inevitabilmente finiscono per inquinare il fiume, ma anche altri problemi legati all'attività agricola e industriale che si svolge attorno alle sue rive. Domenica scorsa, infine, l'iniziativa più singolare ed interessante: nel pomeriggio, sul greto dello stesso torrente Argentina, gli ecologisti (ma l'invito è stato accolto anche da numerosi cittadini e turisti) si sono ritrovati per una pulizia generale, per raccogliere i rifiuti e i detriti. Un modo concreto di passare dalle parole ai fatti.

Il problema è importante. E non è neppure riducibile solo al fiume o al torrente che sia. Se l'acqua scorre inquinata e sporca è una faccenda che riguarda il mare perché l'Argentina sfocia a poche decine di metri da spiagge affollatissime. Senza dimenticare il ruolo che il corso d'acqua ricopre sul piano delle risorse idriche. Ancor oggi, nonostante il pieno funzionamento dell'acquedotto del Roja, la zona a levante di Sanremo riceve acqua dal subalveo di questo torrente.

Se l'operazione «Fiume pulito '84» mostrerà di aver dato buoni risultati potrà essere ripetuta altrove. Il caso Argentina, purtroppo, non è unico.

Attorno al Nervia, altro torrente nella zona a ponente della provincia, un tempo al centro di un'oasi naturale faunistica di notevolissimo interesse, si sono già levati numerose grida di allarme per il degrado dell'ambiente. Intervenire, anche qui, potrà significare compiere un altro passo per riscoprire una dimensione più umana alle risorse della natura.

Bruno Monticone

Nel quarto centenario della morte del cardinale Borromeo, un concorso per scrittori

UN PREMIO PER SAN CARLO

LUINO — E' dedicata a San Carlo Borromeo, di cui quest'anno ricorre il quarto centenario della morte, la sezione letteraria del «Premio Lago Maggiore», giunto alla settima edizione. Una giuria presieduta da Piero Chiara e composta da Marco Illaser, Carlo Bo, Vittorio Branca e Sergio Grandini sceglierà la migliore delle opere partecipanti «che rievochi sul piano storico, filosofico, religioso, biografico, la figura e l'azione del grande arcivescovo, riformatore di Milano, nato ad Arona». Al vincitore spetterà un premio di 10 milioni.

Un'opera d'arte sarà invece il premio per il vincitore della sezione scientifica presieduta da Luigi Dadda «per un documento o un'esperienza scientifica, professionale o imprenditoriale, che sia rappresentativa dei valori culturali e delle capacità realizzatrici proprie del mondo economico e del lavoro espresso dalle popolazioni dell'area del Verbano». Per il giornalismo, infine, saranno assegnati cinque milioni di lire «destinati a inchieste o servizi giornalistici diffusi su quotidiani, periodici, emittenti radiotelevisive che abbiano trattato aspetti della storia, della tradizione, del costume, dell'economia nell'area territoriale del Lago Maggiore». I lavori dovranno pervenire all'Uspi, in via Bonnet 6, a Milano, entro il 31 di agosto.

Il cardinale in un quadro del Cinquecento

a. c.

IN MOSTRA PRODOTTI VERBANESI

VERBANIA — (a. c.) Si terrà dal 4 al 15 agosto la «XI Mostra Arti Artigiane del Verbano». Accentrata sulla ceramica artistica e artigianale (e proprio per questo la rassegna ha scelto a simbolo una ciotola in ceramica) la manifestazione sarà aperta anche ad altri settori tipici dell'artigianato verbanese, ossolano e cusiano.

Saranno anche allestite alcune botteghe artigiane con vendita diretta al pubblico e saranno in vetrina prodotti delle terre novaresi: gorgonzola, vino, riso, biscottini.

Per la durata della mostra, alla sera ci saranno concerti di musica antica, moderna, classica e popolare, spettacoli di teatro e di burattini.

Chamonix. Omicida inglese, vittima francese

UCCIDE «PER SCHERZO» L'AMICO A FUCILATE

AOSTA — Un inglese di 37 anni, Christopher Manson, residente a Chamonix, ha ucciso con una fucilata il suo più caro amico, Patrick Rieffel, 26 anni, con il quale divideva la propria casa. Il fatto è accaduto l'altra notte a Chamonix ed il responsabile dell'episodio si è immediatamente costituito alla gendarmerie che lo ha tratto in arresto e successivamente scarcerato, perché il giovane ha dimostrato che si è trattato di un fatto accidentale.

I due inglesi, appassionati di montagna, avevano già effettuato numerose imprese di rilievo nel Gruppo del Monte Bianco e lunedì, erano rientrati da una salita decisi di godersi un po' di libertà. Il Manson, dopo aver frequentato numerosi esercizi pubblici, concedendosi abbondanti libagioni, tornava a casa. Alle 2 del mattino il Rieffel rientrava, dopo aver passato la serata in compagnia di amici. Aperta la porta di casa è stato fulminato da una fucilata sparata da distanza ravvicinata dall'amico che voleva solo spaventarlo.

«Era uno scherzo — ha detto il Manson ai gendarmi — ed ho sparato per spaventarlo, non certo per ucciderlo». La versione dei fatti è stata accolta dagli inquirenti che hanno disposto l'immediata scarcerazione dell'inglese il quale è stato però denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio accidentale.

g. m.

PESCHE A BORGO D'ALE MERCATO INVASO CROLLATI I PREZZI

CIGLIANO — L'andamento quotidiano del mercato ortofrutticolo serale di Borgo d'Ale è caratterizzato quest'anno da improvvisi mutamenti che lasciano talvolta sconcertati gli stessi produttori. Per le pesche si è assistito, infatti, più di una volta a rapidi capovolgimenti di una situazione di stallo che sembrava destinata a procrastinarsi eccezionalmente nel tempo.

Sul finire della scorsa settimana, all'aumento di maturazioni delle varietà stagionali (tardive per via delle avverse condizioni atmosferico-ambientali della scorsa primavera), aveva fatto riscontro una stasi nelle quotazioni.

Ieri, improvvisamente, il mercato ha fatto registrare una vertiginosa ascesa delle produzioni e, di riflesso, il crollo delle quotazioni, passate da 450-1200 ed anche 1400 lire il chilogrammo a 300-750 lire a seconda delle varietà del frutto trattate, con una vendita che ha sfiorato i duemila quintali.

Le previsioni secondo le quali aumenti di produzione si sarebbero dovuti registrare a partire dai primi di agosto, non sono state dunque rispettate. Tutto lascia prevedere, a questo punto, prossimi raddoppi nelle produzioni, così da giungere verso la metà del prossimo mese anche a 2500-3000 quintali giornalieri.

Il boom delle pesche è dunque esploso, cogliendo un po' tutti di sorpresa, ragion per cui il parco degli operatori forestieri si è moltiplicato rapidamente. Le operazioni si susseguono vertiginosamente e si concludono in poco meno di mezz'ora, in movimentate contrattazioni che aprono alle 17 in punto, quando i vigili urbani del Comune, augurando al microfono buone contrattazioni, danno il via alla corsa serale per l'aggiudicazione delle migliori partite.

a. r.

Cossato allarmata

NON PIOVE RAZIONATA L'ACQUA?

BIELLA — Sta prendendo consistenza a Cossato, se non pioverà, il rischio che debba essere razionata l'acqua potabile. Si sperava nell'apporto di un nuovo pozzo artesiano, ma la trivella si è spinta fino a oltre 150 metri di profondità senza trovare nemmeno una goccia d'acqua. Assume perciò quasi il significato di una beffa il fatto che, durante gli scavi per la costruzione dell'impianto di depurazione dei liquami, i lavori siano stati ostacolati notevolmente dalla presenza di una abbondante falda d'acqua, purtroppo non utilizzabile.

Precisa il sindaco, Elio Panozzo: «L'acqua sgorgata inaspettatamente, nell'ambito della costruzione del depuratore, scorre a quattro o cinque metri di profondità e quindi non offre alcuna garanzia, sul piano della potabilità. Per potenziare gli acquedotti occorrono falde profondissime: il notevole spessore del terreno sovrastante può così esercitare appieno la sua funzione di filtro».

La trivellazione rivelatasi inutile è stata effettuata dal Consorzio della Baraggia, che svolge una molteplice attività, operando appunto anche nel campo dell'approvvigionamento idrico. Il sindaco di Cossato, preso atto dell'esito negativo della ricerca, ha subito pregato il Consorzio di attuare altri tentativi.

Attualmente l'acquedotto della città è alimentato da tre pozzi artesiani, attivati a suo tempo dal Comune. Dice Elio Panozzo: «Siamo ormai arrivati ad un punto critico: i pozzi sono sfruttati al massimo delle rispettive possibilità ma l'acqua immessa nella rete di distribuzione è appena sufficiente al soddisfacimento degli abituali consumi. La persistente siccità contribuisce in certa misura a creare disagio, ma il fattore più importante è che il consumo, da parte degli utenti, è in costante aumento. Speriamo in un miglioramento della situazione».

Ai cossatesi è stato intanto rivolto invito di evitare gli sprechi di acqua potabile. In un manifesto il sindaco sottolinea in particolare la necessità di limitare l'uso dell'ormai quasi prezioso elemento alle esigenze domestiche, evitando soprattutto l'irrigazione di orti e giardini, che nel territorio comunale sono numerosi.

p. m.

Lo scolaro di otto anni scomparso a Gifflenga

LUCA, GIA' SETTANTA GIORNI

Un nuovo round di ricerche nel torrente

Da sabato vigili e sommozzatori hanno ripreso a scandagliare il fondo del Cervo. Nessun risultato positivo

CIGLIANO — Su interessamento dell'Ispettorato di Torino del comando dei vigili del fuoco sono state riprese da parte dei vigili di Vercelli e dal proprio corpo sommozzatori, nelle acque del torrente Cervo, le ricerche di Luca Piscopo, di 8 anni, lo scolaro di Gifflenga scomparso, presumibilmente nel torrente, ormai settanta giorni fa, nel pomeriggio del 16 maggio. Gli esiti delle ricerche sono sempre stati negativi.

Le operazioni sono iniziate sabato mattino, tra le 11 e le 18 circa e, dopo la sospensione domenicale, sono state riprese lunedì con la stessa intensità ed affanno dalle 8 sin verso sera, anche con l'intervento dei carabinieri di Buronzo. Il tratto del corso nuovamente ispezionato è stato compreso tra gli abitati di Gifflenga e Balocco; ogni insenatura ed anfratto sono stati ispezionati minuziosamente.

Luca Piscopo

Ora è opinione ricorrente a Gifflenga, e di ciò è convinto anche il padre del ragazzo il quale in questi termini ne ha parlato, che Luca sia prigioniero del fondale sabbioso del fiume, ormai quasi in secco, più o meno dove fu rinvenuta circa un mese fa la sua bicicletta. La famiglia Piscopo, i genitori del piccolo Luca, Anna e Rocco e i loro 17 figli, sono rimasti ad attendere, unitamente all'intera popolazione di Gifflenga, con trepidazione tutte le operazioni dei vigili, in attesa di avere finalmente notizie o risultati concreti.

Unici rinvenimenti, com'è noto, i calzini rossi dello scolaro, trovati e recuperati dalle sponde del torrente intorno alle 18 di quel 16 maggio e la bicicletta ritrovata sabato 23 giugno da parte di un pescatore di Quaregna, la cui lenza si era impigliata nel manubrio della «Graziella» riconosciuta, il martedì successivo, nelle operazioni di recupero, dal padre del ragazzo.

Luca, nel pomeriggio del 16 maggio, rientrato da scuola, si era assentato da casa in bicicletta dopo che sua madre l'aveva invitato a cambiarsi d'abito affinché i vestiti fossero ancora in ordine per i giorni successivi. Fu il padre del ragazzo, rientrato dal lavoro (aveva in gestione il servizio di scuola-bus di Mottalciata) e rincasato dopo aver compiuto un sopralluogo nel torrente per accertarsi dello stato di piena del Cervo, ad accorgersi della scomparsa del bambino. Avrebbe voluto radunarlo con altri due dei più piccoli per donare loro, in occasione del suo onomastico, alcuni palloncini.

Fu dato l'allarme e da allora lo si sta affannosamente cercando. L'8 luglio scorso, accolto un appello lanciato dalla famiglia Piscopo via radio attraverso un'emittente privata novarese, volenterosi, sommozzatori e gente comune ripresero le ricerche che ora i vigili del fuoco hanno portato nuovamente avanti.

a. r.

RUBATE SCULTURE IN CHIESA

VOGHERA — (e. g.) L'audacia dei ladri non ha limiti. Lo conferma l'insolito furto avvenuto la scorsa notte in frazione Genestrello di Montebello della Battaglia.

Con martelli e scalpelli, i ladri hanno staccato dal capitello del portone centrale della chiesa della Beata Vergine di Loreto un'insegna in marmo del peso di circa tre quintali, risalente al '500. L'operazione ha richiesto parecchie ore di lavoro, ma nessuno s'è accorto della presenza dei ladri.

Innalzata un'impalcatura, hanno scalpellato l'insegna riuscendo a staccarla dal capitello. A terra sono state trovate alcune schegge del blocco marmoreo, sul quale era inciso in latino il nome della Madonna alla quale è dedicata la chiesa.

L'insolito furto — probabilmente compiuto su commissione — è stato denunciato ai carabinieri di Casteggio dal parroco, don Bruno Rolando, di 55 anni. Resta invece imprecisato, poiché di difficile valutazione, il valore finanziario dell'antico pezzo rubato.

ALESSANDRIA RINNOVA LA STAZIONE

ALESSANDRIA — (e. c.) Si rifanno alla stazione ferroviaria di Acqui, con una spesa di circa sei miliardi, gli impianti di sicurezza: sostituiranno gli attuali che hanno 60 anni e i lavori avranno inizio nei prossimi mesi.

Gli impianti di tipo idrodinamico saranno sostituiti da un moderno apparato elettrico il cui funzionamento sarà garantito da un unico banco di manovra; la sua caratteristica consiste nell'essere costituito da pulsanti anziché da leve.

L'opera rientra in un vasto piano di ammodernamento delle linee ferroviarie e quando sarà ultimata si registrerà una diminuzione di personale per la automatizzazione della manovra del passaggio a livello che sarà effettuata direttamente da un posto centrale di comando in Alessandria. La stazione sarà dotata di sottopassaggi di accesso ai binari la cui realizzazione comporterà la rimozione temporanea delle pensiline metalliche e la loro modifica per l'ampliamento dei marciapiedi per la costruzione dei sottopassaggi.

STANZIATI 21 MILIARDI PER MIGLIORARE VIABILITA' NELL'OLTREPO' PAVESE

Sono tre le opere inserite nel programma di miglioramenti: sulla statale Voghera-Varzi-Passo Penice, sulla statale Broni-Pavia e sulla Piacenza-Voghera

VOGHERA — L'Anas e la Regione Lombardia hanno firmato una convenzione riguardante interventi straordinari alla viabilità nell'Oltrepò Pavese per i quali è prevista una spesa complessiva di 21 miliardi e mezzo.

Tre sono le opere programmate, tutte destinate a migliorare le condizioni del traffico su tre principali arterie: la statale Broni-Pavia, la statale Piacenza-Voghera e la statale Voghera-Varzi-Passo Penice.

Per la Broni-Pavia i lavori di ammodernamento e allargamento della carreggiata interessano l'intero tronco: la somma stanziata è di 10 miliardi. La statale Piacenza-Voghera verrà sistemata nel tratto che attraversa l'Oltrepò e il costo di intervento dovrebbe aggirarsi sul miliardo e 500 milioni.

Infine, per l'adeguamento della Voghera-Passo Penice verranno spesi 10 miliardi. Si tratta di opere straordinarie nell'ambito del programma decennale della viabilità stabilita con legge nazionale n. 531 del 1982.

In provincia di Pavia saranno effettuati altri interventi a favore della viabilità e precisamente al ponte sul Lambro della Pavia-Lodi (3 miliardi), sulla statale 494 da Gaggiano a Mortara (5 miliardi), sulla statale 596 Mortara-Pavia per la variante di Groppello Cairoli (15 miliardi) e per la variante di Tromello (1 miliardo).

e. g.

MENSA COMUNALE DI ALBA AUMENTERA' LE TARIFFE RITOCCHI DI 150/300 LIRE

Su deliberazione del Consiglio comunale; le nuove tariffe entreranno in vigore a partire dal 3 settembre. Riduzioni per gli alunni di famiglie con un reddito basso

ALBA — Aumenti in vista per gli albesi. Il consiglio comunale di Alba riunitosi l'altra sera, ha deliberato l'aumento delle tariffe per la mensa comunale. Entreranno in vigore dal 3 settembre.

Il pasto completo per alunni e insegnanti delle scuole materne passerà da 1650 a 1800 lire; per alunni e insegnanti delle scuole elementare da 1850 a 2000 lire; per gli studenti delle scuole superiori e per i lavoratori da 3400 a 3750 lire. Per gli alunni delle medie costerà invece 2400 lire. Per gli studenti delle scuole superiori o i lavoratori è prevista la possibilità di avere un pasto ridotto (escluso il primo piatto) con una spesa di 3100 lire (2800 lire in precedenza). Per i dipendenti comunali il pasto ridotto costerà 1000 lire.

I prezzi delle bevande sono stati fissati in 400 lire per l'acqua minerale, 800 lire per un quarto di birra o vino; il buono extra per formaggio o macedonia costerà 500 lire. Sono previste riduzioni per gli alunni appartenenti a famiglie comprese in una fascia di reddito molto bassa.

La mensa comunale, aperta alcuni anni fa in via Fratelli Ambrogio, nel centro cittadino, è un servizio molto sfruttato di cui usufruiscono oltre agli albesi i numerosi pendolari, studenti e lavoratori, da tutta la Langa e Roero che gravitano sulla città. Complessivamente prepara circa 150 mila pasti all'anno.

g. f.

LA DE AGOSTINI DI NOVARA UNA «MALATA» CHE SI STA RIPRENDENDO

A otto mesi dal ricorso alla cassa integrazione si parla di «leggero rilancio» e «investimenti che procedono secondo i programmi». Ma la fase è ancora di transizione. Ora occorre un po' di coraggio imprenditoriale

Lo stabilimento della casa editrice De Agostini di Novara

NOVARA — La De Agostini è come una malata che si sta sottoponendo a cure intensive per riacquistare la salute. Questo, in sintesi, il concetto espresso dalla dirigenza della grande azienda editoriale novarese, sicuramente una delle più importanti a livello nazionale. A otto mesi dal ricorso alla cassa integrazione si parla di «leggero rilancio», di «investimenti che procedono secondo i programmi», ma ci si affretta ad aggiungere che la fase è di transizione e che i rischi sono sempre presenti.

Le vicissitudini delle Officine Grafiche De Agostini iniziarono nell'ottobre dell'83, quando l'amministratore delegato Silvano Boroli annunciò il piano di ristrutturazione e di investimenti, che a suo dire doveva fare fronte ad una crisi «senza precedenti» che minacciava il futuro stesso dell'azienda.

Il «piano» prevedeva un nuovo assetto societario del gruppo e investimenti per 15 miliardi, ma di contro annunciava una drastica riduzione di personale: 360 licenziamenti sulle 950 unità occupate. Solo a queste condizioni, aveva spiegato Silvano Boroli, l'azienda avrebbe potuto superare il momento difficile provocato da fattori esterni quali la stagnazione della domanda interna ed internazionale e la pesante concorrenza delle industrie grafiche francesi, tedesche ed inglesi.

L'annuncio aveva creato un vero e proprio chock in tutta la città. La De Agostini era considerata da sempre, oltre che un vanto, anche uno dei capisaldi occupazionali di Novara. La sua crisi improvvisa non se l'aspettava nessuno. Seguirono giornate «calde», col sindacato dei grafici in grande agitazione ma anche con l'intervento delle forze politiche ed amministrative. Il consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria, il sindaco Armando Riviera si mise in contatto con la direzione De Agostini. Per parecchio tempo a Novara non si parlò d'altro.

Poi, dopo due mesi di estenuanti trattative si arrivò al sospirato accordo. I 260 licenziamenti vennero sospesi e per far fronte all'esubero di manodopera ci fu il ricorso alla cassa integrazione.

Oggi la situazione viene definita dai responsabili della De Agostini stazionaria: «Stiamo vivendo un anno di transizione sperando che gli sforzi in termini di investimenti diano il risultato sperato. Non ci nascondiamo tuttavia che si tratta di un rischio imprenditoriale, legato alla auspicata ripresa del mercato. La concorrenza è sempre spietata. Tutti sono nelle nostre condizioni».

Da parte loro il sindacato (Filis) e il consiglio di fabbrica sostengono che la «malata» sta riprendendosi bene. Secondo Marco Danini, segretario del sindacato grafici, «Ci vuole ora solo un pizzico di coraggio imprenditoriale da parte della direzione per portare l'azienda a guarigione completa».

Dice sempre Danini: «La De Agostini sta facendo registrare una sensibile ripresa dal punto di vista produttivo e vi è certamente la riconquista di un certo mercato. Adesso, però, siamo ad un bivio: è indispensabile fare il salto di qualità che consentirà all'azienda di occupare un posto d'avanguardia. Bisogna investire nei settori della stampa e delle preparazioni grafiche».

«Il nostro sindacato non fa demagogia, non afferma che il padrone sbaglia sempre. Anzi, riconosciamo che i responsabili della De Agostini stanno operando nella giusta direzione. Chiediamo un ulteriore sforzo, un investimento decisivo. Speriamo di ottenerlo. Però se entro il prossimo settembre questo non verrà effettuato andremo ad ogni forma di lotta, anche allo scontro frontale se necessario».

Marcello Sanzo

Uno studio-denuncia della Confcoltivatori

CUNEO: E' CROLLATO IL PREZZO DEL BESTIAME E' COLPA DELL' IMPORT

CUNEO — Consumatori diseducati e importazioni massicce sono all'origine del crollo dei prezzi del bestiame vivo da macello sui mercati del Cuneese.

La denuncia è della Confcoltivatori che ha condotto una indagine ricavandone dati allarmanti. Negli ultimi due mesi i bovini da macello sono diminuiti di prezzo del 20 per cento. Nei primi sei mesi dell'anno i mangimi per l'alimentazione sono cresciuti del 17 per cento, il 12 per cento in più per i carburanti e il 17 per cento in più a causa dell'aumento del costo della manodopera.

Secondo la Confcoltivatori di Cuneo gli allevatori oggi lavorano in perdita, vendono cioè il loro bestiame da macello a prezzi che sono nettamente inferiori a quelli di costo.

Quali le cause del crollo delle quotazioni sui Fori Boari della «Granda»? Sul banco degli imputati sono le importazioni di bovini vivi e carni macellate. Solo dalla Francia si è avuto un aumento del 19 per cento nell'arrivo di vitelli.

I commercianti preferiscono comperare la carne all'estero perché sembra costi meno che da noi; ma dimenticano che molti governi della Comunità economica europea concedono ai loro operatori agricoli congrui «premi» per l'esportazione provocando di conseguenza la depressione dei prezzi sui nostri mercati.

In secondo luogo la crisi nella vendita del bestiame da macello va addebitata anche ai consumatori che si ostinano a richiedere al macellaio le bistecche di polpa pallida ricavate in gran parte da vitelli importati e spesso allevati con estrogeni e anabolizzanti.

La carne genuina, autenticamente di razza piemontese è invece rossa ma gli acquirenti la disdegnano dimenticando che è il miglior toccasana contro le anemie e per i bambini è più efficace di qualsiasi ricostituente in fiale o flacone.

Sempre secondo la Confcoltivatori, l'organizzazione di sinistra degli agricoltori, «sui mercati cuneesi è sempre più difficile trovare acquirenti per vitelli e bovini allevati con metodi tradizionali e senza uso di sostanze ormonali».

Da tenere presente, aggiungono i dirigenti dell'organizzazione sindacale contadina, che in Italia esiste una legislazione rigida sull'uso di prodotti chimici per l'allevamento i quali potrebbero essere acquistati solo con la presentazione della ricetta del veterinario.

In realtà molte farmacie chiudono un occhio e anche due, favorendo la proliferazione di estrogeni e anabolizzanti che a lungo andare fanno male alla salute.

Prima in provincia la Usl di Mondovì ha avviato nei giorni scorsi una indagine conoscitiva sull'uso di prodotti ormonali negli allevamenti bovini. I contravventori alla legge saranno denunciati alla magistratura. E' auspicabile che una iniziativa analoga venga presa anche dalle altre Unità socio sanitarie del Piemonte, in modo da tutelare la qualità e genuinità del prodotto.

La Confcoltivatori ha comunque rivolto un appello al governo perché approvi al più presto un piano straordinario per l'agricoltura con particolare attenzione per la zootecnia.

Gianni De Matteis

Il nuovo metodo fa risparmiare sementi e mano d'opera

RIVOLUZIONE IN RISAIA

Arriva «Camargue» la prima seminatrice «a secco»

La nuova macchina è in grado di seminare prima dell'allagamento e distribuisce insieme al seme anche diserbanti

NOVARA — Dopo quella di qualche decennio fa, quando scomparvero dalle risaie le mondine, sostituite dai diserbanti e dalle macchine agricole, è probabilmente alle viste un'altra grande rivoluzione nella coltivazione del riso: l'avvento di una nuova macchina capace di seminare a «secco», e cioè prima dell'allagamento della risaia, e di distribuire in un'unica passata assieme al seme anche diserbanti e fungicidi.

Con questo nuovo metodo i risicoltori hanno l'opportunità di risparmiare il 30% di semenze e di diminuire di netto il costo della mano d'opera e dell'energia, proprio perché trattamento e semina vengono effettuati con un solo passaggio.

La macchina rivoluzionaria, è francese ed è stata chiamata «Camargue» dalla zona nella quale viene prodotta. I risicoltori transalpini, che hanno già sperimentato la nuova seminatrice, sono riusciti ad aumentare sensibilmente la produzione.

m. s.

CHI TELEFONA DI PIU'? LA LIGURIA AL PRIMO POSTO BASILICATA FANALINO DI CODA

Nella mappa della densità telefonica il primato è di 59,13 apparecchi ogni cento abitanti. Il Piemonte è al quarto posto

La densità telefonica è senza dubbio uno dei più significativi indici di reddito e di benessere di una zona o di una regione.

A livello internazionale, vediamo in effetti che le più elevate densità telefoniche si ritrovano in paesi come gli Usa (76,9 apparecchi ogni 100 abitanti), la Svezia (85,6 apparecchi), la Svizzera (76,6 apparecchi).

All'interno del nostro Paese abbiamo, per contro, le più elevate densità in Liguria (59,13 apparecchi ogni 100 abitanti), in Valle d'Aosta (54,10 apparecchi), in Lombardia (51,41 apparecchi), in Piemonte (50,63 apparecchi), nel Lazio (49,16 apparecchi), mentre in coda abbiamo la Basilicata (20,90 apparecchi ogni 100 abitanti) e la Calabria (20,68 apparecchi).

Ricordiamo che la densità media del nostro Paese è di 40,40 apparecchi ogni 100 abitanti.

Vediamo ora le densità telefoniche delle province piemontesi.

In termini di apparecchi ogni 100 abitanti, abbiamo la seguente situazione:

Torino	56,15	apparecchi
Vercelli	49,34	»
Asti	45,72	»
Alessandria	47,88	»
Novara	43,88	»
Cuneo	[illegible]	»

La situazione è notevolmente differente nelle diverse reti di ciascuna provincia.

In Piemonte abbiamo quattro reti, evidentemente bene impinguate di seconde case, nelle quali abbiamo più apparecchi che abitanti residenti. Si tratta di Macugnaga (126,14 apparecchi ogni 100 abitanti), di Bardonecchia (117,53 apparecchi), Oulx (100,36 apparecchi) e Sestriere (180,68 apparecchi).

Vediamo il dettaglio della provincia di Alessandria, dove le reti sono in tutto ventisei. La dimensione delle reti è molto diversa.

Si va in effetti dai 39.029 abbonati della rete di Alessandria ai 580 abbonati della rete di Predosa e quanto a densità si spazia dai 63,05 apparecchi ogni 100 abitanti della rete di Valenza ai 22,00 apparecchi ogni 100 abitanti della rete di Spigno Monferrato.

Torniamo a dati più generali, solo per mettere in luce che le più elevate densità si hanno nei maggiori centri industriali ed economici (Milano ha una densità di 77,31 apparecchi ogni 100 abitanti, Torino di 63,13 apparecchi), ma soprattutto nelle località turistiche, dove più correttamente il rapporto andrebbe istituito tra apparecchi e abitazioni e non tra apparecchi e abitanti residenti. Abbiamo in materia già citato i casi piemontesi più illustri.

Ricordiamo ora le densità di Cortina d'Ampezzo (129,81 apparecchi ogni 100 abitanti), di Lignano Sabbiadoro (158,31 apparecchi), del Terminillo, vero record nella statistica nazionale, con 365,61 apparecchi ogni 100 abitanti. Dati comunque provvisori, destinati a un continuo aggiornamento con l'installazione di nuovi apparecchi.

Carlo Beltrame

POSTE, SCRIVIAMO 10 LETTERE L'ANNO PRIMI I VENETI: 18

Spediti in un anno sei miliardi di lettere e oltre 23 milioni di telegrammi. La Sardegna è la regione dove si scrive di meno

ROMA — Come e in che misura gli italiani si servono del servizio postale? Mediamente meno degli inglesi, degli olandesi e dei tedeschi, alla pari degli altri paesi Cee.

In un anno ogni italiano, bambini e analfabeti compresi, scrive 10,6 lettere: in totale 6 miliardi, 14 milioni, 346 pezzi: per quanto riguarda i telegrammi tutti insieme ne abbiamo spediti 23 milioni 716 mila.

Lo dice l'Istat che in una sua speciale tabella offre anche una comparazione regionale dalla quale risulta che la regione dove si scrive di più è il Veneto, dove si scrive di meno la Sardegna.

Per i telegrammi la regione che ne fa più uso è la Val d'Aosta.

Per grandi aree geografiche la differenza è notevole: al Centro Nord la media è di 12,9 lettere per abitante, al Sud 8, ma anche all'interno di queste aree vi sono forti disparità: in Friuli si scrive 3 volte meno che nel Veneto, in Liguria la metà della Lombardia; al Centro è in testa il Lazio con 14,7, in coda l'Umbria con 9,6: al Sud tutte le regioni sono ben lontane dalla media nazionale con l'Abruzzo e la Campania in testa con 6,6 lettere ogni abitante in un anno.

Nella graduatoria nazionale dopo il Veneto che è in testa con il 18,7, seguono il Trentino con il 18, la Lombardia con il 16,1, il Lazio con il 14,7, il Piemonte con 12,6 e l'Emilia-Romagna con il 12.

In assoluto, in Lombardia sono state spedite in un anno un miliardo e 428 milioni di lettere, nel Veneto 812 milioni, nel Lazio 730 milioni, in Piemonte 565 milioni, in Emilia Romagna 472 milioni.

Attesa allo zuccherificio di Casei Gerola

CAMPAGNA DELLE BIETOLE SLITTA A FINE AGOSTO ARRIVANO GLI STAGIONALI

VOGHERA — L'anomalo andamento climatico dei mesi scorsi che ha ritardato la maturazione delle bietole farà slittare di 20-30 giorni l'inizio della campagna bieticola.

In un incontro svoltosi nei giorni scorsi all'Associazione industriali di Voghera, tra la direzione dello zuccherificio di Casei Gerola e i rappresentanti dei lavoratori, l'azienda aveva preannunciato l'inizio della campagna verso il 10 agosto, sennonché dai controlli effettuati dai tecnici dell'ufficio bieticolo di Voghera e dall'Associazione nazionale bieticoltori, è stato riscontrato un rallentamento nello sviluppo del prodotto dovuto ad un maggio eccessivamente piovoso e dal gran caldo di queste ultime settimane.

Si prevede pertanto che non prima di Ferragosto lo zuccherificio potrà ricevere i primi quantitativi di bietola e dare l'avvio alla lavorazione. Non è comunque da escludere l'inizio della campagna addirittura alla fine di agosto.

La direzione sta nel frattempo procedendo all'assunzione degli stagionali che varieranno tra 250 e 300, i dipendenti fissi sono più di 100. Per assicurare la piena funzionalità dello stabilimento, la direzione ha assicurato ai sindacati che ovvierà alla mancanza di tecnici ed operatori specializzati richiamando a Casei Gerola il personale tecnico dello zuccherificio di Foggia, chiuso da quest'anno, in seguito alla nota crisi che ha colpito l'ex gruppo Montesi.

c. g.

TURISMO STRANIERO A VERBANIA AUMENTO DEL 26 PER CENTO

VERBANIA — Nel primo semestre '84 negli esercizi alberghieri cittadini ci sono stati 24 mila 405 arrivi e 70 mila 204 giornate di presenza, con l'aumento rispettivamente del 10,96 e del 5,72 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

La clientela straniera — i dati sono dell'Azienda di soggiorno e turismo — ha fatto registrare un incremento del 26,15 per cento negli arrivi e del 15,40 per cento nelle presenze, con prevalenza delle correnti tedesca e francese. Quella italiana, pur facendo segnare un aumento del 9,66 per cento negli arrivi, ha invece accusato un calo del 4,33 per cento nelle presenze.

All'Azienda di turismo si fa notare la tendenza ad una riduzione della durata media dei soggiorni. E' un fattore che se confermato potrebbe avere un negativo riflesso sulle attività economiche legate al turismo. Infatti una media di soli due giorni di permanenza è paragonabile al turismo di passaggio e la sua incidenza ai fini commerciali finirebbe per diventare irrilevante. Peraltro c'è poi da mettere in conto il calo del 40 per cento nelle presenze dei campeggiatori.

a. c.

I dati del Cnel rilevano che l'85 per cento degli addetti lavora a tempo parziale

CAMBIA LA FAMIGLIA CONTADINA: L'AGRICOLTURA NON E' PIU' TUTTO CALANO LE GIORNATE LAVORATIVE, MIGLIORI LE CONDIZIONI DI VITA

L'alto sviluppo tecnologico artefice in parte della trasformazione

L'alto grado di produttività nell'agricoltura italiana, comparato fra il numero delle aziende e i loro occupati appare come la conseguenza di tre elementi: l'impegno degli addetti, l'alto sviluppo tecnologico raggiunto dal settore agricolo e il numero delle giornate-lavoro occupate, sia attraverso l'impiego fisso, sia attraverso il tempo parziale che con un dato del 1977 è stato calcolato in 800 milioni.

Secondo le indagini dell'Inea nel 1970 le giornate-lavoro in agricoltura erano 880 milioni. La diminuzione di ben 80 milioni di giornate-lavoro va considerata quale irrilevante se consideriamo la massiccia scomparsa della mezzadria e con essa di alcune colture intensive.

Calcolate in base ai dati espressi dalle varie rilevazioni, di queste 800 milioni di giornate-lavoro, soltanto 260 sono attribuite agli occupati a pieno tempo: ciò significa che per i due terzi del totale le giornate vengono fornite da occupati in agricoltura a tempo parziale anche se con un impegno professionale elevato come è il caso dei viticultori e dei frutticoltori in generale.

I dati raccolti dal Cnel rilevano che l'agricoltura a tempo parziale rappresenta l'85 per cento delle unità addette al comparto, mentre le giornate-lavoro fornite dagli addetti part-time rappresentano i due terzi dell'intero impiego.

Tutto ciò non deve tuttavia stupire se si tiene in considerazione il grande numero di piccole aziende che non sono in grado di offrire un impiego a tempo pieno e la struttura particolare delle culture agricole italiane prevalentemente costituite da colture arboree o da colture di rinnovo.

Il censimento della popolazione fatto nel 1981 dall'Istat ha registrato 2 milioni 238 mila occupati in agricoltura.

Se ne deduce che le persone realmente operanti nel settore sono in realtà 7 milioni 250 mila: due terzi sono a tempo parziale ed anche il numero degli occupati comprende sia il tempo sia il part-time di dipendenti e indipendenti agricoli.

Il problema non è quello di vedere se sono l'uno per cento in più o in meno, ma quello di verificare che le persone realmente occupate sono in numero sensibilmente superiore alle persone occupate a pieno tempo nel settore.

Avanzata questa osservazione è logico chiederci che cosa facciano queste persone nel tempo che resta dopo il lavoro in agricoltura. Dai dati già riferiti possiamo ricavare il profilo dell'occupazione della famiglia agricola.

Mentre prima dell'esodo dai campi essa veniva giudicata in funzione esclusiva dell'azienda e questo perché il suo lavoro era essenzialmente agricolo, dall'inizio dell'abbandono e in misura sempre maggiore essa viene vista con un'attenzione rivolta al mercato del lavoro esterno all'agricoltura.

L'impresa agricola, come ha infatti rilevato un docente dell'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Venezia, è da quel momento soltanto una delle componenti della strategia economica della famiglia agricola diretta a migliorare le condizioni di vita di se stessa attraverso la gestione di tutte le risorse interne ed esterne di cui dispone.

Se questa definizione della famiglia rurale è vera lo appare maggiormente se si osservano alcune realtà molto diffuse del nostro paese: come quella a industrializzazione periferica, basata su piccole o medie imprese industriali che lavorano con ordinazioni di lavorazioni parziali oppure alle occupazioni domiciliari coordinate da imprese più commerciali che industriali.

Gianni Pieranella

(2 - Continua)

Lo ha annunciato il consiglio d'amministrazione

VOGHERA: LA TRICOMEX MESSA IN LIQUIDAZIONE

VOGHERA — Il consiglio d'amministrazione della Tricomex, una fabbrica tessile di Mezzanino Po ha deciso la messa in liquidazione dell'azienda.

La Tricomex dava lavoro ad 80 persone, in prevalenza donne.

I lavoratori non percepiscono lo stipendio dal mese di marzo, ma hanno ricevuto assicurazioni dal consiglio d'amministrazione che gli stipendi e i debiti arretrati saranno pagati.

La Tricomex potrebbe anche cambiare proprietà. Lo confermerebbe la volontà della ditta di avviare le pratiche per la cassa integrazione straordinaria.

c. g.

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato
Roberto Tamagnone
anni 18
Costernati lo piangono il papà Simone con Anna e Paola, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr., ore 17, da strada Campo Archero 16.
— Chieri, 24 luglio 1984.

I Dipendenti Essesilecar sono vicini alla famiglia Tamagnone per la scomparsa di ROBERTO.

La famiglia Serasio partecipa al lutto per la perdita di ROBERTO.

La Direzione e la Presidenza dell'Istituto Pastore si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro ROBERTO.

Gli Allievi del Liceo scientifico Pastore della Classe IV B ricordano il loro compagno ROBERTO.

E' tornata alla casa del Signore
Iside Fossati
La piangono le sorelle: Dario, Isaura, Domenica, i nipoti Osiride, Adriana, Giuseppina, Maurizio con Gabriella, Cicci, i pronipoti Beatrice, Michela, Maria Ludovica, Elisabetta, Alessandra, Federica. Funerali giovedì 26 ore 10,15, cappella Istituto Carlo Alberto (c.so Casale 56). Non fiori ma opere di bene e preghiere.
— Torino, 24 luglio 1984.

Dopo breve [illegible] malattia è mancato il
dott. Alessio Visendaz
di anni 70
Lo annunciano con dolore i fratelli Guido, Carlo e Rita, i cognati, i nipoti, i cugini e gli amici. I funerali avranno luogo mercoledì 25 c.m. alle ore 15 presso la chiesa della Cattedrale e ad Antagnod (Ayas) alle ore 17,30.
— Aosta, 24 luglio 1984.

Condomini Inquilini Amministrazione Corso Cairoli 8 bis prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Matti per il decesso della signora
Carla Anselmo Matti
— Torino, 24 luglio 1984.

Cristianamente è mancata
Maria Emma Bocca in Bonfante
Addolorati lo annunciano il marito Domenico, le figlie Pina, Fiorella, Mirosa con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 10,15 nella parrocchia Santa Giulia, piazza Santa Giulia in Torino. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di San Sebastiano Po.
— Torino, 24 luglio 1984.

Giuseppina, Angela Molino partecipano al dolore di Nina e famiglia per la scomparsa del papà
Francesco Gally
— Sanremo, 24 luglio 1984.

E' mancato
Giacomo Bevilacqua
Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corrente ore 15,45 dall'ospedale.
— Chieri, 24 luglio 1984.

E' mancato
Italo Balbo
anni 43
L'annunciano la sorella Giovanna ed Annamaria con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30, via Montegrappa 15.
— Rivoli, 23 luglio 1984.

La Salpen S.p.A. partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il proprio dipendente Tullio Villani per la scomparsa del padre signor
Domenico Villani
— S. Donato Milanese, 24 luglio 1984.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli aiuti e gli assistenti dell'Ospedale Civile S.M. Misericordia partecipano al profondo dolore della famiglia per la dipartita del collega
dott. Giovanni Bruzzone
Specialista otorino laringologo
— Albenga, 24 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pia Allais ved. Voltero
anni 88
L'annunciano i figli Marta e Rinaldo con rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 10,30 dall'ospedale civile.
— Susa, 24 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Benso vedova Lerda
Addolorati l'annunciano la figlia Maria, il genero Antonio, i nipoti Aldo e Valentina e la sua carissima Antonietta. I funerali in Rivarolo mercoledì 25 luglio ore 10 chiesa di San Giacomo.
— Rivarolo, 23 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1978 — 1984
Giuseppe Maritano
Sei sempre nel nostro ricordo.

1974 — 1984
Inez Sicego Avogadro
1978 — 1984
Francesco Avogadro
In memoria.

[illegible] **Silvio Bosso** 1984
cavaliere della Repubblica
Con immutato affetto la [illegible] sempre lo ricorda.

1983 — 25 luglio — 1984
Ing. Achille Busso
I famigliari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa oggi ore 18,15 parrocchia S. Anna, via Medici 51 Torino.

1983 — 26 luglio — 1984
Da un anno riposa nella pace del Signore
Alfonso Grande
Sempre vivo nel pensiero e nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con immenso amore ed infinito rimpianto. S. Messa giovedì 26 luglio ore 18,30 chiesa Madonna del Carmine.

1981 — 1984
prof. Giorgio Francone
Ricordandoti Busso e i tuoi cari.

25-7-81 — 25-7-84
Sempre con lo stesso amore Ellie e i figli ricordano
Mara Villone
a quanti la conobbero.

Incontro a Villa Madama con i capigruppo parlamentari

CRAXI: LA RIFORMA DEL PARLAMENTO HA BISOGNO DI UNA BUONA SPINTA

ROMA — La «grande verifica» tra i partiti della maggioranza entra nella fase conclusiva, e questa mattina è toccato ai dieci capigruppo parlamentari salire a Villa Madama per il consulto con Craxi. Dopodomani quindi, il maxi vertice finale nella stessa sede sulle pendici di Monte Mario, con gli esponenti più autorevoli del governo, i cinque segretari di partito, e i relativi capigruppo di Camera e Senato. Martedì 31 luglio infine, il dibattito politico a Montecitorio: sarà lo stesso presidente del Consiglio che illustrerà al Parlamento i risultati della verifica e annuncerà il mini rimpasto per la sostituzione di Longo al ministero del Bilancio.

La riunione di oggi con i rappresentanti dei senatori e dei deputati che sostengono il governo è stata voluta dallo stesso Craxi, e tanto De Mita quanto Spadolini, Longo e Zanone, hanno concordato su questa necessità. «Tra segretari di partito — spiegano a Palazzo Chigi — si può parlare di politica e di grandi scelte. Ma è con chi dirige la vita parlamentare che si può parlare di come concretamente tradurre quelle scelte in leggi e provvedimenti. Se questa verifica vuole essere una cosa concreta, occorreva dunque coinvolgere direttamente i capigruppo parlamentari».

Così questa mattina, quando i dieci hanno raggiunto il verde di Villa Madama poco prima delle 11, prima ancora di essere accolti dal presidente del Consiglio hanno ricevuto la copia di un documentino, preparato da Palazzo Chigi. Si tratta di un ampio elenco dei provvedimenti presentati dal governo e ancora giacenti in Parlamento: sulla base di questo elenco, Craxi intende stabilire le priorità sulle quali deve orientarsi l'impegno parlamentare dei 5 partiti che sostengono il suo governo.

Ma il nodo cruciale della riunione odierna è la riforma dei regolamenti parlamentari, e Craxi chiede ai dieci capigruppo di fare il punto della situazione, dopo lo stallo degli ultimi mesi determinato dalla guerra sul decreto. Il presidente del Consiglio infatti, sa bene che è relativamente semplice stilare una lista di leggi da approvare, ma la riforma dei regolamenti (specie alla Camera) costituisce un passaggio obbligato per una approvazione rapida ed effettiva di quelle leggi. E purtroppo — questo è lo scoglio da superare — l'esperienza insegna che tanto al Senato, quanto a Montecitorio, la maggioranza può riuscire a riformare i regolamenti soltanto in accordo con l'opposizione comunista.

Sono tre, in special modo, le riforme che Craxi chiede ai lavori parlamentari: la corsia preferenziale (cioè una procedura urgente e semplificata) per i provvedimenti che il governo indica come urgenti ed importanti; l'obbligo regolamentare di approvare o respingere i decreti entro sessanta giorni (le reiterazioni senza mai giungere al voto conclusivo hanno toccato in modo particolare questo governo); e la sessione speciale di bilancio, affinché i conti dello Stato si possano chiudere entro la fine dell'anno.

Bettino Craxi

Rognoni e Mantino, i capigruppo dc rispettivamente alla Camera e al Senato, ricordano però che l'anno scorso fu possibile approvare il bilancio e la legge finanziaria entro il 31 dicembre, proprio per il diverso clima esistente tra maggioranza e partito comunista. La guerra del decreto che ha tagliato la scala mobile ha poi distrutto quel clima; sarà possibile ora ricrearlo? Gli esponenti socialisti rispondono di sì, e affermano che la mano tesa da Craxi per un nuovo rapporto tra il suo partito e quello di Natta, può essere il primo passo che faciliterebbe anche la riforma dei regolamenti parlamentari.

Per il resto, la lista dei decreti e dei disegni di legge che Craxi illustra oggi a Villa Madama è molto lunga, e abbraccia ben più di un programma di governo. Eccone l'elenco, diviso per materie:

FINANZA — Tesoreria unica, riforma riscossione tributi, snellimento procedure doganali, revisione legge valutaria, identificazione soci delle società quotate in borsa.

INDUSTRIA — Contratti per programmi di ricerca, revisione Gepi, economia marittima.

AGRICOLTURA — Legge-quadro per la bonifica.

COMMERCIO — Riforma del commercio all'ingrosso.

PREVIDENZA — Perequazione pensioni pubblici dipendenti.

SANITA' — Istituzione ruolo medico, disciplina personale precario Usl, ripiano disavanzi Usl, riforma assistenza psichiatrica.

OCCUPAZIONE — Riforma del mercato del lavoro, credito alle cooperative, contratti di solidarietà, contratti di formazione lavoro.

CASA — Riforma equo canone, riforma enti edilizia residenziale pubblica, programmi organici edilizia abitativa, condono abusivismo edilizio, modifica alle aliquote fiscali per compravendita immobili.

ISTITUZIONI — Servizio protezione civile, ministero Ecologia, presidenza del Consiglio, autonomie locali, dirigenza, ratifica Concordato.

Gianni Pennacchi

Queste le previsioni della commissione per il calcolo della scala mobile riunitasi all'Istat

AD AGOSTO LA CONTINGENZA SCATTA DI DUE PUNTI NELLA BUSTA PAGA 13.600 (LORDE) IN PIU'

ROMA — La contingenza da agosto scatterà di 2 punti, per un valore pari a 13.600 lire lorde che andranno a confluire nelle buste paga. Questo è quanto prevedono gli esperti della commissione per il calcolo della scala mobile, che si sono riuniti all'Istat per valutare l'incidenza degli effetti del caro vita nel mese di giugno sull'indice della contingenza.

Nel corso della riunione la commissione ha accertato un incremento dello 0,81 per cento che ha portato in giugno l'indice a quota 122,90 in aumento rispetto al valore di 121,91 del mese di maggio, mese nel quale si registrò un contenutissimo incremento dello 0,44 per cento.

Per avere il valore esatto del prossimo scatto che avverrà in agosto, occorrerà comunque avere anche l'incremento di luglio (il calcolo della contingenza si farà infatti in base ai valori dell'indice nel trimestre maggio-giugno-luglio), ma già da ora, essendo disponibili i dati di due mesi su tre, è possibile con buona approssimazione prevedere che l'indice per questo trimestre non supererà quota 122,90.

Ciò significa che rispetto al valore 120 registrato nel precedente trimestre, rappresenta appunto uno scatto di 2,90 punti, che vengono arrotondati a 2 punti.

Intanto sul fronte del risparmio, continua a tirare il mercato dei bot. Ieri il Tesoro ne offriva per 18.500 miliardi e all'asta della Banca d'Italia sono pervenute richieste per oltre 22 mila miliardi.

Scema anche la liquidità del sistema, ma ancora migliori i rendimenti che lo Stato offre e che sono rimasti invariati rispetto alle due precedenti emissioni, confermando ancora quel rialzo che all'asta di metà mese aveva interessato la tranche semestrale.

Il tasso semplice sui titoli semestrali si consolida quindi al 14,67 per cento rispetto al 14,32 per cento registrato a fine giugno. Quindici centesimi in più significativi per il mercato monetario.

A fine asta, gli operatori si vedevano assegnati bot per 18.430,25 miliardi, andando praticamente a coprire l'intera emissione. In particolare al mercato sono state assegnate per intero le tranches a tre mesi (2000 miliardi) e quella semestrale (8500 miliardi) ma gli operatori non si fossero limitati a richiederne per 7930,25 miliardi.

Alla Camera sul disegno di legge

STIPENDIO DEI MAGISTRATI RAGGIUNTO UN ACCORDO

ROMA — Accordo di massima alla Camera sul disegno di legge per lo stipendio dei magistrati. Dopo una riunione di circa quattro ore, il «comitato dei nove» delle commissioni affari costituzionali e giustizia ha concluso l'esame degli emendamenti presentati la scorsa settimana dal governo. Servono per integrare il provvedimento il cui esame in assemblea è rimasto sospeso dopo che, alla fine di maggio, era stato bocciato un articolo che era stato giudicato fondamentale.

Al termine della riunione, il ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, ha detto che «c'è un larghissimo consenso sulle nuove proposte: rimangono alcune sfumature».

Il relatore Dino Felisetti (psi) ha detto che gli emendamenti esaminati propongono: abolizione della giurisdizione domestica della Corte dei Conti; congelamento della «scala mobile» dei giudici nel 1985; assorbimento nei futuri aumenti retributivi dei benefici economici concessi ai giudici dalla sentenza del Consiglio di Stato.

L'on. Francesco Macis (pci) ha detto che «grosso modo c'è una valutazione unitaria da parte di tutti i gruppi».

In 25 anni Mosca spenderà 25 mila miliardi

ANCHE DA TORINO LE TECNOLOGIE PER IL GASDOTTO SIBERIANO

Investimenti e tecnologie italiane per il gasdotto siberiano

Iniziativa dell'Unione Industriale e dei costruttori di macchine utensili

TORINO — L'Unione Industriale di Torino e l'Ucimu (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili), con la collaborazione del Mediocredito regionale piemontese, hanno realizzato una nuova iniziativa volta a favorire la ricerca e lo sviluppo di sbocchi commerciali delle proprie associate sul mercato sovietico.

Tale azione si realizzerà e svilupperà sulla direttrice Torino, Milano, Mosca con la creazione in ognuna di queste città di un ufficio operativo che provvederà a fornire tutti i supporti tecnici e logistici necessari alla promozione dell'iniziativa. Questi uffici, infatti, saranno dotati di personale che ha maturato una lunga e approfondita conoscenza del mercato sovietico e delle operazioni da seguire nell'avviare i contatti con i vari Enti preposti al commercio estero.

L'iniziativa si inserisce in un particolare e favorevole momento. Le prospettive di evoluzione economica previste dai governi sovietico e italiano in occasione dell'accordo relativo al gasdotto siberiano vanno in fatti nel senso di uno sviluppo dell'export italiano per il riequilibrio della bilancia commerciale tra due Paesi.

L'accordo sulle forniture addizionali di gas sovietico all'Italia ha infatti sancito l'impegno, da parte dell'Urss, a spendere per acquisti in Italia il ricavato delle vendite di metano, pari a circa 25 mila miliardi di lire in 25 anni e a dimezzare entro i prossimi 2 anni il deficit corrente della bilancia commerciale italiana nei confronti dell'Unione Sovietica.

Le aziende associate all'Unione Industriale di Torino e all'Ucimu vantano una delle «merci» più richieste dall'Urss: l'elevata tecnologia di prodotti estremamente flessibili e personalizzati.

A questo proposito, è da considerare significativa anche la firma avvenuta del [illegible] del protocollo della 13ª sessione della commissione mista per la cooperazione economica e tecnico-scientifica fra l'Italia e l'Urss con il quale venne appunto stabilito di incrementare le nostre esportazioni verso l'Unione Sovietica di impianti ed altri beni industriali rivolgendo una particolare attenzione alle possibilità delle piccole e medie imprese.

Un primo concreto risultato di tale impegno è la riunione del gruppo misto italo-sovietico dei costruttori di macchine utensili prevista per il prossimo ottobre a Milano, in occasione della 14ª Bi-Mu.

La delegazione sovietica, guidata dal viceministro dell'Industria Igor Andreevic Ordinarcev, ha, inoltre, in programma visite alle aziende ed un incontro con gli imprenditori torinesi presso la sede dell'Unione Industriale.

Il programma dell'Unione Industriale, dell'Ucimu e del Mediocredito Piemontese, si svolgerà con una prima fase biennale e diventerà operativo dal prossimo settembre.

Vicino a Verona

AUTOSTRADA UN ROGO DI SEI BMW

VERONA — Sei automobili «Bmw 315», che erano trasportate da un autoarticolato tedesco, sono state distrutte ieri da un incendio mentre il pesante mezzo percorreva l'autostrada «Serenissima», quasi all'altezza del casello di Sommacampagna, in provincia di Verona.

E' stato lo stesso conducente del camion, il cittadino tedesco Rudolf Jager, di 38 anni, originario di Oberau, ad accorgersi attraverso lo specchietto retrovisore delle fiamme che avevano cominciato ad avvolgere le sei auto. Nel tentativo di riuscire a spegnere l'incendio, Rudolf Jager si è anche ferito procurandosi varie ustioni all'avambraccio.

Il danno causato dall'incendio — del quale non sono ancora state accertate con precisione le cause — ammonta a circa 140 milioni di lire. Si fa l'ipotesi di un incendio provocato da autocombustione, ma non si esclude che le fiamme possano essere state propagate da una bomba incendiaria lanciata contro l'articolato.

FAIDA DI MAMOIADA ENNESIMO ATTENTATO SONO GIA' 20 I MORTI

Ignoti han fatto saltare col tritolo il camion di un pastore; venerdì scorso arrestati due «vecchietti terribili»

NUORO — Un altro attentato dinamitardo, il terzo in 25 giorni, è stato compiuto durante la notte a Mamoiada, il piccolo centro del Nuorese — a 17 chilometri dal capoluogo barbaricino e a 11 chilometri da Orgosolo — scosso da una sanguinosa faida che ha registrato oltre 20 omicidi e numerosi tentativi di omicidio.

Ignoti hanno fatto saltare, con una potente carica di tritolo, il camion del pastore Sebastiano Gungui, di 38 anni, originario del luogo, che aveva parcheggiato il suo automezzo nella centrale piazza Venezia.

Venerdì scorso, per gli attentati compiuti ai danni del commerciante Francesco Cosseddu, di 56 anni, anch'egli mamoiadino, erano stati arrestati due anziani del paese: la signora Maria Angela Meloni in Mele, di 80 anni, madre del latitante Annino Mele, presunto capo del movimento armato sardo (Mas), ed il cognato Cosimo Vitalesai, di 78 anni.

Le accuse, contestate loro dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Sandro Norfo — che li ha interrogati a «Bade e Carros» — sono particolarmente pesanti considerata anche l'età degli inquisiti. Infatti per i due «vecchietti terribili» si parla di tentata estorsione aggravata e continuata, violenza e minaccia per costringere una persona a commettere delitti contro l'amministrazione della giustizia, porto e detenzione di esplosivi, danneggiamento pluriaggravato continuato con uso di esplosivi, esplosioni in luogo pubblico.

LO STATO RICORRE CONTRO I RISARCIMENTI ALLE VITTIME DELLA STRAGE DI ALESSANDRIA NEL 1976

ALESSANDRIA — «Sofferenze, procedimenti giudiziari, spese, oneri gravosi per la negligenza prima e l'indifferenza poi.

Dopo non aver voluto riconoscere gli sbagli del 1974 l'Avvocatura dello Stato ora si attesta sulla linea della limitata difensiva quasi noncurante dei lesi diritti degli interessati e degli oneri che in definitiva graveranno solamente sulle casse statali. Quale conclusione potrà trarre la pubblica opinione?».

Questo l'amaro sfogo dell'ing. Vincenzo Rossi dopo aver appreso che l'Avvocatura dello Stato ha chiesto alla Cassazione di annullare la sentenza della Corte d'Appello di Torino che lo scorso febbraio ha condannato il ministero di Grazia e Giustizia a risarcire i danni ai familiari di due delle vittime della strage al reclusorio alessandrino (9 maggio 1974) e a uno dei feriti.

Perché l'impugnazione? I giudici di secondo grado hanno stabilito che nel risarcimento non deve essere compresa la somma di cento milioni assegnata ai figli del medico del carcere, il dottor Roberto Gandolfi, una delle vittime, in base alla legge sul terrorismo.

Immediatamente è stato presentato un controricorso. Dice l'ing. Rossi, che all'epoca della strage insegnava nella scuola carceraria e durante la drammatica rivolta, costò la vita a cinque ostaggi e a due dei tre detenuti che tentavano d'evadere, rimase gravemente ferito: «La circostanza non mi riguarda e non riguarda neppure Lucia Castelli, vedova del professor Pier Luigi Campi, pure docente in carcere e ucciso il giorno della strage». E soggiunge: «Per di più io dovrei essere condannato a pagare le spese di giudizio».

E' una situazione assurda: l'Avvocatura dello Stato fra l'altro nel chiedere l'annullamento della sentenza non entra nel merito e non censura la sentenza dei giudici torinesi a detta dei quali vi fu responsabilità da parte della pubblica amministrazione che deve provvedere al risarcimento con centinaia di milioni complessivi.

Per ottenere il riconoscimento dei loro diritti i familiari del dottor Gandolfi e del prof. Campi e l'ing. Rossi intentarono causa allo Stato che aveva provveduto solo a risarcire i congiunti delle altre vittime (le guardie carcerarie). La causa ha preso il via nel 1976 ma è ancora lontana dall'essere definita. Nel dicembre 1981 il tribunale civile di Torino sentenziò che la pubblica amministrazione doveva pagare perché aveva violato il regolamento e le comuni norme di sicurezza.

L'Avvocatura di Stato lasciò trascorrere oltre un anno e solo all'ultimo momento utile appellò la sentenza. Nel febbraio scorso la Corte d'Appello sempre di Torino confermò la decisione dei giudici di secondo grado. Ora il nuovo ricorso dell'organismo statale.

e. c.

A Washington

DIALOGHI STELLARI USA-URSS NUOVO CONTATTO

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno sottoposto ieri all'Unione Sovietica un progetto di comunicato comune su un'eventuale riunione tra Usa e Urss per una limitazione delle armi spaziali da tenersi a Vienna nel settembre prossimo. Lo ha reso noto ieri a Washington il Dipartimento di Stato.

Un responsabile del Dipartimento di Stato, Hughes, ha detto da parte sua che gli Stati Uniti hanno consegnato ieri a un diplomatico dell'ambasciata sovietica a Washington, Victor Issakov, il progetto americano di quale potrebbe essere tale comunicato, che dovrebbe definire l'oggetto della riunione di Vienna.

Hughes ha insistito sul fatto che il passo americano è stato fatto «in modo privato e per vie diplomatiche».

Per l'attentato al Papa in piazza San Pietro

SANZIONI CONTRO SOFIA GLI USA ATTENDONO IL PROCESSO ITALIANO

Rinnovate accuse alla Bulgaria anche per il traffico di droga

NEW YORK — Il governo americano ha raccomandato ieri al Congresso di rinviare ogni eventuale riesame dei rapporti fra Stati Uniti e Bulgaria, come chiesto da alcuni parlamentari in considerazione di un presunto ruolo bulgaro nell'attentato contro il Papa, al completamento del processo giudiziario italiano.

La richiesta è stata formulata dall'assistente segretario di Stato per gli Affari esteri Richard Burt nel corso di una deposizione davanti ad una sottocommissione Esteri della Camera dei rappresentanti. Durante il suo intervento, Burt ha detto che da parte italiana è stata espressa preoccupazione per eventuali misure punitive americane nei confronti della Bulgaria, in quanto ritenute dannose per la credibilità delle indagini.

Burt non ha nascosto che il governo americano «condivide le preoccupazioni italiane circa le gravi accuse di complicità nell'attentato rivolte alla Bulgaria ed appoggia le proposte per una revisione della politica americana verso la Bulgaria». Nel contempo, però, egli ha detto: «Raccomandiamo energicamente che tale studio venga dilazionato finché le autorità giudiziarie italiane non abbiano completato le indagini e l'esito di un processo sia noto».

Raccomandando il rinvio di un riesame della politica Usa verso la Bulgaria, Burt ha detto inoltre: «Con tale atteggiamento, non interferiremo nel processo giudiziario italiano. Eviteremmo inoltre di prestarci al giuoco dell'Unione Sovietica e della Bulgaria, ed eviteremmo inoltre di screditare l'imparzialità delle indagini».

All'esame del Congresso sono due proposte di risoluzione. La prima raccomanda al presidente Reagan una revisione dei rapporti con la Bulgaria e il varo di misure punitive per il ruolo che la Bulgaria avrebbe nel traffico di stupefacenti e di armi e per la sua parte nell'attentato al Papa.

Chiesta l'impunità al presidente colombiano Betancur

I BOSS DELLA DROGA MINACCIANO ANCHE I GOVERNI

BOGOTA' — L'impudenza dei «boss» colombiani della droga non conosce limiti: dopo aver cercato di intimidire il presidente della Repubblica, Belisario Betancur, minacciando di morte lui e i suoi familiari, hanno cercato di ricattare il governo offrendo una montagna di soldi in cambio dell'immunità. Lo stratagemma però non ha funzionato: il capo dello Stato ha fatto sapere infatti di essere più che mai deciso a portare avanti la battaglia contro l'impero di sangue e violenza dei «narcotraficantes».

Il «contatto» con i boss della droga è stato, stando alle rivelazioni di «El Tiempo», il più autorevole quotidiano nazionale, il procuratore generale Carlos Jimenez. Questi, durante una recente missione a Panama, si è incontrato con due «pesci da novanta» del traffico di stupefacenti colombiano: Pedro Escobar e Gonzalo Rodriguez.

Grazie alla droga, il primo, che tra l'altro è deputato supplente, ha ammassato all'estero una fortuna valutata attorno ai 3 miliardi di dollari.

Sinora ha evitato l'arresto in virtù dell'immunità parlamentare. Nell'occasione i due boss degli stupefacenti consegnarono a Jimenez una lettera contenente i termini del ricatto: niente estradizione, in cambio di una somma enorme.

Attualmente sono una quarantina i «narcotraficantes» sul cui capo pende un provvedimento di estradizione negli Stati Uniti.

Betancur aveva respinto ogni richiesta in proposito giunta da Washington finché, il 30 giugno, non intervenne un fatto che gli fece cambiare idea: l'assassinio, per mano di «killer» pagati dai «boss» della droga, del ministro della Giustizia Rodrigo Lara.

Da allora il capo dello Stato ha dichiarato guerra ai «narcotraficantes», i quali hanno reagito profferendo a più riprese minacce di morte contro di lui e i suoi familiari. Alcune telefonate minatorie sono giunte persino a un numero riservato presso la presidenza, noto solo a pochi collaboratori.

Nel frattempo, il presidente Betancur, abituato ai contatti con la gente, ha limitato le sue apparizioni ufficiali e ha preso a girare protetto da un giubbotto antiproiettile.

La Colombia è uno dei Paesi latino-americani più investiti dal problema degli stupefacenti.

Mandato di mediazione affidato al segretario Perez de Cuellar

ROTTE LE TRATTATIVE PER LE FALKLAND BUENOS AIRES ORA RICORRE ALL'ONU

Il presidente Alfonsin potrebbe recarsi personalmente alle Nazioni Unite

BUENOS AIRES — La brusca rottura dei negoziati anglo-argentini, faticosamente promossi dai governi svizzero e brasiliano (che curano gli interessi dei due Paesi in disputa), ha fornito all'Argentina lo spunto per rilanciare lo spinoso tema delle Falkland-Malvine a livello diplomatico internazionale.

Il ministro degli Esteri, Dante Caputo, ha dichiarato poco prima di partire per gli Stati Uniti che si incontrerà con il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, per esaminare il fallimento dell'incontro di Berna.

Caputo ha escluso «per ora» l'ipotesi di un proseguimento dei negoziati a Brasilia. «Non vi sono novità al riguardo», egli ha detto; ed ha annunciato che l'Argentina invocherà il progetto di risoluzione dell'Onu che affida a Perez de Cuellar un mandato di mediazione fra Londra e Buenos Aires.

D'altra parte, fonti di palazzo San Martin (sede della cancelleria argentina) hanno ammesso la possibilità che il presidente Raul Alfonsin si rechi personalmente a New York per esporre davanti all'assemblea dell'Onu la posizione argentina.

A giudizio degli osservatori, un nuovo contatto fra l'Argentina e la Gran Bretagna difficilmente potrà concretarsi a scadenza relativamente breve.

I sondaggi, promossi al riguardo dalle rappresentanze diplomatiche della Svizzera e del Brasile, si trovano in una fase preliminare e nulla fa supporre un'imminente ripresa dei contatti.

E' vero che l'Argentina ha ribadito la sua disponibilità a un dialogo bilaterale, ma è pur vero che mai accederà a un altro incontro senza avere la assoluta certezza che le regole del gioco — come ha detto Caputo — non saranno violate.

Il primo sondaggio svizzero-brasiliano presso il Foreign Office sarebbe stato poco incoraggiante: i funzionari del governo di Margaret Thatcher non avrebbero rinunciato alla linea rigida che ha caratterizzato le conversazioni di Berna. Le posizioni diametralmente opposte, assunte dalle due parti fanno supporre pertanto che il secondo incontro è ancora di là da venire.

Disordini nel Punjab Ora l'India accusa la Cia

NEW DELHI — Il deputato indiano Darbara Singh, ex dirigente del partito del primo ministro Indira Gandhi nel Punjab sino allo scorso ottobre, ha accusato il Pakistan e la Cia americana di aver manipolato l'agitazione dei sikh in questo Stato dell'India Nord occidentale.

Parlando al Parlamento il deputato Singh ha detto di avere prove di una collusione tra il governo pachistano e la Cia nei recenti disordini nel Punjab, disordini culminati il 6 giugno scorso nella occupazione ad opera dell'esercito del tempio d'oro di Amritsar, luogo santo della religione sikh. Secondo il deputato i piani dei terroristi nel Punjab sono stati elaborati nel corso di incontri tra il presidente pachistano Zia Ul Haq e Jagjit Singh Shauhan, presidente del «khalistan».

Giscard d'Estaing torna in Parlamento?

PARIGI — Per l'ex presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing si è aperta la possibilità di tornare ad occupare un seggio all'Assemblea nazionale, la Camera bassa del Parlamento francese. Si tratta del seggio lasciato libero da Claude Wolff, che preferisce andare ad occupare il suo seggio al Parlamento europeo.

Wolff, che è anche il sindaco di Chamalieres, era stato eletto nella circoscrizione che fin dal 1958 aveva eletto Giscard d'Estaing al Parlamento, mandandolo a occupare il seggio che fino ad allora era stato di suo nonno, Jacques Bardoux.

Rinviata l'adozione del passaporto europeo

LONDRA — La Gran Bretagna ha rinviato al 1987 l'adozione del passaporto «europeo», il documento di viaggio comune, nella presentazione, ai dieci Paesi membri della Cee.

In particolare, il documento dovrà recare in copertina la scritta «Comunità europea» e, sotto, quella del paese in cui è stato rilasciato.

Si riteneva che la Gran Bretagna avrebbe adottato il nuovo documento sin dalla fine di quest'anno. Ieri però il ministro dell'Interno Leon Brittan in una dichiarazione ai Comuni ha annunciato il rinvio motivandolo con il fatto che si è preferito ritardare l'operazione fino al momento in cui il passaporto potrà venir rilasciato attraverso sistemi computerizzati.

Tunisia: sarà creato un mare interno

TUNISI — Il Parlamento tunisino ha approvato un progetto inteso a studiare la possibilità di creare un mare interno nel Sud del paese e a collegare mediante canali l'interno dell'Algeria alla costa mediterranea della Tunisia. Il progetto comprenderebbe lo scavo di canali a partire dal golfo di Gabes verso Ovest, con una serie di laghi salati, su una lunghezza di 240 chilometri sino alla frontiera algerina, e quindi con prosecuzione verso la depressione di Chott Malhrir in Algeria.

Il mare artificiale mira ad aprire l'interno algerino alle navi di grosso tonnellaggio come anche a migliorare il clima nell'arido Sud dei due paesi.

LUNA, NON PIACI PIU' L'EUROPA, UN GIORNO...

PARIGI — Il quindicesimo anniversario dei primi passi dell'uomo sulla luna è trascorso in sordina e in modo un po' triste: la Luna, infatti, è la grande dimenticata non solo nei programmi spaziali di questi ultimi anni, ma anche in quelli per il prossimo decennio.

L'ultimo volo lunare, il sesto, quello dell'Apollo 17, risale al gennaio 1972 e si svolse tra la generale indifferenza di quelle stesse centinaia di milioni di persone che tre anni prima, la notte tra il 20 e il 21 luglio 1969, avevano seguito con ansia alla tv e avevano salutato con grande partecipazione ed incontenibile entusiasmo «i piccoli passi, ma grandi per l'umanità» dell'astronauta americano Neil Armstrong quando per la prima volta pose piede sul suolo lunare.

Cantata e sognata per millenni da generazioni di poeti e di mistici di varie religioni, la Luna ormai non fa più notizia.

Dal 1972 non sono più stati compiuti voli lunari e i progetti di altri viaggi Terra-Luna non sono più' d'attualità. Questa è la constatazione, tinta di malinconia, fatta dai partecipanti al festival internazionale dell'aviazione e dell'astronautica a Meribel in Savoia. Eppure, malgrado la volubilità dell'opinione pubblica mondiale, i risultati delle sei missioni Apollo confermano che ci sono almeno tre ragioni concrete per amare ancora la Luna.

La prima è che l'assenza assoluta di atmosfera consente una visibilità ideale, la seconda è che la gravità lunare è sei volte inferiore a quella terrestre, e la terza è che la Luna ha un'eccellente stabilità. Per queste ottime ragioni, la comunità scientifica internazionale vorrebbe realizzare altri voli lunari, con obiettivi limitati ma concreti: costruire sul satellite un osservatorio astronomico permanente, il cui rendimento, confrontato con quello degli osservatori terrestri immersi nell'atmosfera, sarebbe straordinario, e approfittare della mini-gravità lunare per montare sulla luna razzi leggeri che senza grande dispendio di energia potrebbero partire dal nostro satellite per conquistare altri pianeti.

La grande idea, escogitata nel 1972, di sfruttare i minerali lunari, è stata invece abbandonata per due ragioni: sulla terra questi stessi minerali sono ancora disponibili in quantità sufficienti, mentre il loro sfruttamento sulla Luna sarebbe troppo costoso, anche perché poi occorrerebbe inviarli di nuovo sulla Terra.

«In questo periodo tutto il denaro viene investito nelle stazioni orbitanti e la Luna non riacquisterà importanza che negli anni 2020-2030», afferma Michel Bignier, direttore del dipartimento trasporti spaziali dell'ESA, l'Ente spaziale europeo.

L'astronauta americano Jim Irwin, che ha calpestato anche lui il suolo lunare, si augura invece un nuovo viaggio lunare il più presto possibile. «La nostra esplorazione della Luna non è affatto finita — osserva — abbiamo prelevato campioni di rocce lunari fino ad una profondità di dodici metri soltanto. Vale a dire che chi facesse la stessa cosa sulla terra non troverebbe né carbone, né petrolio né diamanti. Per questo dobbiamo ritornare sulla Luna».

Anche lo svizzero Claude Nicollier, che nel 1988 andrà in orbita con gli astronauti americani, vorrebbe un ritorno sulla Luna. «In questo momento — afferma — le scienze applicate dettano legge, ma spero che verrà lasciato un po' di spazio alla scienza pura, per la quale la Luna è un formidabile osservatorio».

Alla domanda «perché mai si vola sulla Luna?» il presidente Kennedy rispose con un'altra domanda: «Perché mai si scalano le più alte montagne?». Ora, invece, gli scienziati cercano di trovare una giustificazione economica per la conquista dello spazio, ed hanno trovato una risposta con i satelliti meteorologici e per le telecomunicazioni, con le stazioni orbitali russe e americane, con la navetta spaziale «Columbia», con il razzo europeo Ariane e via dicendo.

Le stazioni o laboratori orbitali consentono di utilizzare qualcosa che non si trova sulla Terra: la microgravità, da mille ad un milione di volte inferiore a quella terrestre.

Questa microgravità permette di fare cose straordinarie e in così gran numero che è impossibile per ora immaginarle tutte. Si possono per esempio realizzare leghe impossibili sulla terra tra metalli di densità molto diverse, medicinali e vaccini purissimi e così via.

«Quando l'uomo scoprì il fuoco, non pensava che in seguito avrebbe inventato l'acciaio», spiega Bignier. Affascinata da queste prospettive, la comunità scientifica mondiale, incoraggiata dal mondo industriale, ha così deciso di investire ogni sforzo nelle stazioni orbitali, dalle quali si attendono presto risultati spettacolari, sacrificando ogni altra cosa. Così la Luna è stata dimenticata.

E l'Europa? Il prossimo volo sulla Luna è previsto tra il 2000 e il 2050 e i grandi progetti europei — il grosso razzo Ariane V, la stazione spaziale europea e la mininavetta Hermes — saranno pronti tra il 1995 e il 2000. Ma è poco probabile che il prossimo volo lunare sia europeo. Eppure gli scienziati europei dispongono dei mezzi intellettuali per realizzarlo, e per aprire così la Luna all'Europa.

Il problema principale è quello dei soldi. «Tutto dipende dai contribuenti — osserva un fisico olandese — questo potrebbe essere un ottimo tema per un referendum europeo».

I primi uomini in missione: forse non saranno gli ultimi

Ma ora chiede di più

AMNISTIA IN POLONIA WALESA SODDISFATTO

VARSAVIA — In una dichiarazione firmata, tra gli altri, da Lech Walesa e Zbigniew Bujak, si accoglie «con gioia» la liberazione dei prigionieri politici avvenuta in virtù dell'amnistia, «principale rivendicazione sociale», ma si sottolinea che «il ripristino degli accordi sociali e del principio, in essi contenuto, del pluralismo sindacale e dei diritti civili, è condizione indispensabile per far uscire la Polonia dalla crisi».

La dichiarazione dà il benvenuto «fuori delle mura delle prigioni ai nostri compagni che hanno pagato con la perdita della libertà la fedeltà agli ideali di Solidarnosc» e afferma che certamente essi continueranno ad essere «fedeli al nostro programma» per la salvezza della Polonia e per il ripristino di tutte quelle libertà che sono state soppresse dal regime

Dopo i due ergastoli ai fratelli Greco

SENTENZA ESEMPLARE?

SCIA DI POLEMICHE AL PROCESSO CHINNICI

CALTANISSETTA — Pubblica accusa polemica che si appella, parti civili perplesse, difensori quasi tutti inviperiti che puntano anch'essi sul processo di secondo grado. Si può dire che la sentenza della Corte d'assise di Caltanissetta nel processo per la strage del 29 luglio scorso a Palermo si sia lasciata dietro strascichi a non finire. «Siamo rimasti in pochi a lottare contro la mafia», ha commentato il procuratore della Repubblica, Sebastiano Patanè, il grande accusatore di questo clamoroso processo alla mafia che tuttavia, per mitigare l'asprezza di questo giudizio, subito dopo ha aggiunto come «Tutto sommato, il verdetto ricalca in parte l'impostazione da noi data all'istruttoria». Per l'avv. Luigi Lo Presti, membro del collegio difensivo dei fratelli Michele e Salvatore Greco, gli unici condannati all'ergastolo, si tratta di «Una sentenza violenta, basata sul ragionamento soggettivo di uomini e non di giudici». «Alla prova è stata sostituita la fantasia», ha aggiunto il legale. Ed il patrono di parte civile, in rappresentanza della professoressa Angela Passalacqua, la vedova del consigliere istruttore Rocco Chinnici (i tre figli sono rimasti estranei al dibattimento per non essere ulteriormente implicati in questo «enorme «affaire») l'avv. Alberto Polizzi parla di «Alcune scelte che troveranno in motivazione alcune resistenze di natura logico-probatoria».

Al di là delle largamente prevedibili schermaglie processuali che sino al giudizio finale della Cassazione di solito non si esauriscono, ma

Vincenzo Rabito al processo Chinnici

anni, via via, spesso trovano ulteriori spinte polemiche e sono alimentate da spunti variamente suggestivi, bisogna subito dire che la sentenza emessa ieri a Caltanissetta dopo quattro giorni e mezzo di permanenza dei giudici in Camera di Consiglio, è sicuramente destinata a diventare un pilastro della «mafiologia». Troppo grave, inquietante, traumatico fu l'assassinio di Rocco Chinnici (con lui morirono, come si sa, due carabinieri della scorta, il maresciallo Mario Trapassi e l'appuntato Salvatore Bartolotta, nonché Stefano Li Sacchi, portinaio dello stabile nel quale il magistrato odiato dalla mafia abitava in via Giuseppe Pipitone Federico) perché ora la sentenza emessa a quasi un anno dall'esplosione dell'autobomba non possa essere ritenuta di fondamentale importanza.

dremo appresso perché, nel corso di questa nostra analisi che non vuol avere la pretesa di rappresentare un sia pure affrettato saggio sul «pianeta mafia», ma vuol cercare di documentare la drammatica situazione di Palermo stretta dalla piovra mafiosa i cui tentacoli si spingono dovunque, il verdetto sia veramente rilevante.

La condanna all'ergastolo quali mandanti della strage dei fratelli Michele e Salvatore Greco, rispettivamente soprannominati «il papa» e «il senatore» per le loro relazioni anche ad alto livello e il loro potere quasi assoluto che, secondo gl'inquirenti, entrambi avrebbero da tempo esercitato sulle cosche dell'intera Sicilia, rappresenta un fatto più che notevole. Ritenuti i capi vincenti della guerra di mafia scatenata a Palermo e con più di una ripercussione anche tra le «famiglie» di Cosa Nostra negli Stati Uniti, i fratelli Greco vengono chiamati a pagare anche per il delitto Chinnici dopo essere stati incriminati per quelli Dalla Chiesa e dell'on. Pio La Torre. Introvabili, i ricchissimi fratelli Greco as solo Dio dove si nascondono. Quando fu chiaro che per l'agguato del 3 settembre 1982 in cui, con Carlo Alberto Dalla Chiesa, vennero uccisi la sua giovane sposa Emmanuela Setti Carraro e l'agente della scorta, Domenico Russo, i due Greco lasciarono Palermo. «Non potevano pagare per un fatto di cui sono assolutamente innocenti», ha sempre ripetuto la moglie di Michele Greco nel suo lussuoso alloggio. Proprio ieri il figlio prediletto di Michele Greco, Giuseppe, socio di principi e baroni in una concessionaria per la vendita di automobili e con l'aspirazione di entrare nel mondo della celluloide come produttore, ha ottenuto il permesso di lasciare gli arresti domiciliari. Ma i congiunti dei Greco hanno oltretutto addosso la spada di Damocle della minacciata confisca del loro patrimonio, valutato in almeno duecento miliardi: agrumeti, case, magazzini, insomma una fortuna che, come ha avuto recentemente confermato la magistratura, non sarebbe stata accumulata — come si sospettava — con il racket degli stupefacenti, ma con eredità nell'arco di tre generazioni. I Greco, dunque, «boss dei boss» della mafia siciliana, colpevoli dei più atroci agguati che negli ultimi anni, sconvolgendo Palermo, hanno causato decine di vittime? Gl'investigatori sono pronti a giurarlo e la Corte d'assise di Caltanissetta ha avallato questa tesi. Ma non sono pochi, a Palermo, anche tra gli studiosi del fenomeno della mafia, a mostrare qualche perplessità, a sollevare qualche dubbio e ad obiettare: «Ogni volta è così. Anche per Luciano Liggio, in passato, tutti i delitti, ad un certo punto vennero affibbiati a lui che magari non c'entrava niente».

Ecco questa resistenza, probabilmente non soltanto a livello epidermico ed affrettato, ma frutto semmai del radicato scetticismo dei siciliani, può anche risultare pericolosa perché può contribuire a creare attorno alla lotta contro la mafia un'area di incredulità e di indecisione che, allargandosi, finirebbe per risultare frenante, disarmante.

MOLTI PERPLESSI A PALERMO «NON SONO GLI UNICI COLPEVOLI»

Per queste ragioni non tutti a Palermo sono disposti a credere che gente ricca ed influente come Michele e Salvatore Greco abbia potuto «macchiarsi» di crimini orrendi come quelli costati la vita a Chinnici, Dalla Chiesa e La Torre. «Chi glielo'avrebbe fatto fare?», chiedono gl'innocentisti, contrastati però dai colpevolisti per i quali «la mafia non ammette deroghe, chi è contro di lei dev'essere ucciso».

D'altronde sembra il caso di fare un'osservazione critica anche tenendo conto della complessità e della frequente fragilità di quasi tutte le inchieste antimafia nell'ultimo ventennio a Palermo. Certo non per incapacità degl'investigatori, molti dei quali preparati e disposti ad ogni sacrificio compreso quello, altissimo, della propria vita. Certo non per mancanza di volontà a livello politico e decisionale. Tuttavia un grande numero d'indagini, alla prova dei fatti, si rivelarono poi bolle di sapone. Suscitò clamore e persino interrogazioni parlamentari, due anni fa la sentenza con cui la Corte d'assise di Palermo assolse i tre presunti assassini del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, comandante della compagnia dell'Arma a Monreale, nella cintura di Palermo, che lottava i mafiosi trafficanti di droga. L'ufficiale fu assassinato a pistolettate alle spalle mentre teneva in braccio la figlioletta di quattro anni. Gl'imputati, catturati l'alba seguente in un agrumeto della zona, si difesero sostenendo di aver trascorso la notte con due donne «delle quali, essendo gentiluomini, non possiamo fare i nomi». Assolti per insufficienza di prove, inviati al confino in Sardegna, i tre sparirono dalla circolazione. Erano loro i colpevoli? Per la Corte d'assise non c'erano prove, ma soltanto indizi, la condanna era impossibile. Anche a Caltanissetta prove forse non ce n'erano, se tali non si vogliono ritenere le rivelazioni dell'infiltrato libanese Ghassan Bou Chebel, e malgrado questo la Corte ha condannato all'ergastolo i due Greco, assolvendo però tutti gli altri e sostanzialmente condividendo la tesi accusatoria secondo cui «Due più due deve per forza fare quattro e perciò, se è vero che i Greco sono i capi della mafia, allora debbono essere stati loro ad ordinare l'uccisione di Chinnici, di Dalla Chiesa, di La Torre». «Chi altri poteva prendersi una così grossa responsabilità? Chi altri se non i Greco poteva dare l'ordine di assassinare gente così importante?», aveva chiesto, deponendo in Corte d'assise, rivolto ai giudici, il vicequestore Tonino De Luca, capo della Criminalpol nella Sicilia occidentale. Prove, comunque, la Corte non ha ritenuto ve ne fossero minimamente a carico di Salvatore Greco, parente dei fratelli Michele e Salvatore, detto «ingegnere», sparito da Palermo all'indomani della strage nella borgata Ciaculli, il 30 giugno del 1963. Per molti egli è stato tolto di mezzo da parecchi anni, vittima di uno dei tanti casi di lupara bianca (sequestro, uccisione ed occultamento del cadavere della vittima). Ma secondo altri, l'«ingegnere» si nasconde in un esilio dorato chissà dove, forse in Sudamerica. Anche l'assoluzione dei presunti autori materiali della strage di via Pipitone Federico, il costruttore di sedie Vincenzo Rabito e l'aggiustatore di macchine per scrivere Pietro Scarpisi, va spiegata con le poche prove a carico dei due che invece hanno avuto inflitti quindici anni per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Infine il gran manovratore di questo processo, l'incredibile, enigmatico e sorprendente libanese Ghassan Bou Chebel: assolto con formula piena da ogni accusa, secondo quanto richiesto dal p.m. Renato Di Natale. E d'altra parte, se la Corte ha condannato i Greco, non ha potuto fare altro che assolvere il libanese che aveva accusato proprio gl'inafferrabili fratelli di essere i mandanti della strage. Ma, allora, ci si può domandare perché la Corte non abbia fatto altrettanto con gli altri tre imputati egualmente accusati dal misterioso arabo che rimarrà in carcere perché ha altri conti in sospeso con la Giustizia per traffico di automobili rubate, oltre ad essere sospettato di far parte del «giro» della droga a Milano.

Salvatore e Michele Greco e un momento del processo.

Sono molti gl'interrogativi che la sentenza di Caltanissetta si lascia appresso. Forse in parte potranno essere sciolti dalle motivazioni che saranno redatte nel corso dell'estate e rese note dopo le ferie. Si vedrà. L'attesa per il «dopo Chinnici», mentre sabato e domenica Palermo si prepara a tributare solenni onoranze ad un anno dalla strage (sono previste funzioni religiose e manifestazioni pubbliche, «Ognuno porti un fiore in via Pipitone Federico», ha esortato uno dei comitati antimafia) è piena d'incognite. Non si riesce ancora a comprendere quale potrà essere l'«effetto ergastolo» e se, poniamo, la sentenza provocherà una qualche reazione da parte della mafia. La «testa del serpente» si agiterà o rimarrà immobile, come ha fatto nell'ultimo anno, quando gli omicidi a Palermo sono dimezzati, come ha fatto notare venerdì scorso, al termine di un vertice antimafia in prefettura il ministro dell'Interno, Scalfaro. La mafia, però, è imprevedibile. Quella che un tempo, quand'era chiamata onorata società, tutto sommato, si muoveva sulla base di schemi più o meno rigidi ed in forza a regole quasi sempre ferree, dettate dal codice interno dell'organizzazione alle quali era assolutamente impossibile trasgredire perché il prezzo da pagare altrimenti era quello della vita (mai la mafia perdonava), oggi ha subito profonde modificazioni nel comportamenti e nelle scelte. La mafia, una volta, non avrebbe mai ucciso i tutori dell'ordine, mentre in alcuni anni, a Palermo, li ha sempre più frequentemente presi a bersaglio. La mafia non si scontrava frontalmente con lo Stato, semmai cercava di aggirarlo, di blandirne gli uomini, d'intrufolarsi nelle sue ramificazioni, specie in periferia. Oggi, invece, la mafia sfida lo Stato, anzi arriva persino a porsi quale contropotere nei suoi confronti mutuando tecniche terroristiche, e proprio per questo anni fa, nelle carceri, avrebbe tentato di stringere «valide intese» con i brigatisti per rafforzare quelle da tempo operanti con camorra e 'ndrangheta. Il processo di Caltanissetta, anche in questa direzione, ha segnato una svolta perché i giudici hanno preso seriamente in considerazione la contestazione rivolta agl'imputati, ma soprattutto ai fratelli Greco, di associazione per delinquere intesa a destabilizzare lo Stato. E' la prima volta in un processo di mafia che ci si trova davanti ad una simile impostazione. E a questo proposito hanno immediatamente suscitato scalpore alcune dichiarazioni rese, dopo la sentenza, dal procuratore della Repubblica, Patanè. Tra l'altro egli ha detto: «Da queste esperienze ho ricavato la convinzione che lo Stato non è nelle condizioni di svolgere una buona lotta contro la mafia. Abbiamo registrato carenze ed intromissioni da più parti nel corso di tutto il processo». A molti questa frase, certamente grave, è parsa sibillina. Vi sono stati tentativi d'intimidazioni? Vi sono stati tentativi di «raccomandazioni»? Patanè, comunque, ha anche aggiunto che ad un certo punto, guardandosi attorno, si è trovato solo, perché «Chi avrebbe dovuto esserci, non c'era più». Che cosa significa anche questo?

Il tema della solitudine, tanto caro a Nando e Rita Dalla Chiesa, due dei tre figli del generale-prefetto, i quali, dopo l'uccisione del padre, ripeterono spesso che egli si sentiva, appunto, «solo» e quindi maggiormente esposto al rischio della ferocia della mafia, ormai è ricorrente nelle vicende che ruotano attorno alle cosche ed è stato sollevato anche nel caso di Rocco Chinnici. Il capo dei giudici istruttori di Palermo aveva incominciato ad «osare troppo», a sfidare la mafia ed era intenzionato a colpirla nei suoi interessi bloccando, cioè, i patrimoni dei boss. E Rocco Chinnici, nel suo diario trovato post-mortem e che tanti dubbi e scontri ha poi sollevato per alcune frasi da lui scritte quando la sera, tornato dal lavoro, si chiudeva nel suo studio, faceva spesso riferimento a questa sua presunta «solitudine». Ma probabilmente era un eccesso. Solo Chinnici non era. Non lo era quando collaboravano con lui i suoi più giovani colleghi, i giudici istruttori i cui nomi sono da tempo sulla bocca di tutti, diventati famosi come, primo fra tutti, Giovanni Falcone. E solo Chinnici non era neppure quando aveva al suo fianco polizia, carabinieri, Guardia di Finanza. Non lo era neanche quando se ne andava a tenere conferenze e a presiedere dibattiti scagliandosi coraggiosamente contro la mafia ed invocando misure più severe, maggiori dotazioni di uomini e mezzi. Nessuno, neppure dopo la sentenza di Caltanissetta, dubita ragionevolmente che l'assassinio di Chinnici, la mattina del 29 luglio dell'anno scorso e con lui delle altre tre vittime innocenti (vi furono anche diciannove feriti) sia stato un «episodio» semplice, un passaggio e nient'altro. Fu, invece, l'ennesimo avvertimento, l'ulteriore messaggio macabro di morte lanciato dalla mafia contro chiunque intenda continuare a opporsi a lei. Il lungo processo di Caltanissetta, durato quasi otto mesi (incominciò il 5 dicembre) e svoltosi nell'arco di 113 udienze fra i tanti colpi di scena, perciò ha riservato quello finale: la condanna dei fratelli Greco che i più, a Palermo, davano per quasi certamente assolti, sia pure per insufficienza di prove. Se davvero i capi fossero Michele e Salvatore Greco, la mafia stavolta sarebbe stata colpita mortalmente. Ma anche per questo subentra presto un certo scetticismo perché sinora la mafia è stata sempre pronta a sostituire i suoi vertici. «Morto il re, viva il re».

Antonio Ravidà

Pensioni

OSPITALITA' E AFFETTO IN CAMBIO... DI ALLOGGIO E PENSIONE

«Son rimasta vedova nel lontano 1958 e da quell'anno vivo sola in un piccolo alloggio di mia proprietà con la pensione di mio marito ex ferroviere, di 680 mila lire al mese. Ho sempre tirato avanti abbastanza bene, anche perché affittavo una cameretta per sessantamila lire al mese ad una studentessa e questo mi faceva molto piacere perché questa bravissima ragazza mi aiutava molto in casa, mi teneva compagnia ed era proprio una figlia per me».

«Ora questa signorina ha fatto la laurea e da ottobre di quest'anno non starà più con me. Non ho figli, solo un nipote che mi ha fatto una proposta: mi prenderebbe a vivere con la sua famiglia in cambio della pensione e dell'alloggio che dovrei intestare a sua moglie... Io non so come fare ma la solitudine mi spaventa troppo».

«Potete darmi un consiglio ma senza mettere il mio nome?».

Lettera firmata, Torino

Le proposte fatte alla nostra lettrice dal «rapace» nipote ci sembrano veramente iugulatorie.

In cambio di un po' d'affetto(?) e di un'ospitalità (interessata) si chiede addirittura un alloggio ed una pensione mensile... Tanto varrebbe scegliere un pensionato a pagamento! Francamente, non sappiamo che consiglio dare alla nostra lettrice, spinta a cedere tutte le sue sostanze dallo spettro della solitudine. Una cosa è certa: perdendo la sua autonomia economica la lettrice si ridurrebbe alla mercé del nipote. A questo punto, perché non cercare una persona sola, nelle sue stesse condizioni, offrendo ospitalità in cambio di compagnia?

Le associazioni benefiche ed assistenziali a cui rivolgersi non mancano certo: la parrocchia, il comitato di quartiere...

Se poi la lettrice decidesse di accettare le 'offerte' del nipote, sarà bene che l'accordo venga redatto alla presenza di un legale di sua fiducia. Viste le premesse, fidarsi è bene, ma la cautela non è mai troppa.

«Chiedo scusa se torno sull'argomento dell'aumento delle pensioni ma mi è riuscito poco chiaro un particolare del meccanismo. Le varie percentuali che vengono indicate (ed anche lei ne ha parlato nei giorni scorsi su Stampa Sera) sono sostanzialmente tre: la prima è del sedici per cento, la seconda del 15,8 per cento e la terza, infine, dello 0,2 per cento».

«Ma, mi domando, come si è arrivati a calcolare questa cifra? Ci sarà pure una legge che le ha fissate, oppure si tratta di calcoli fatti dall'Inps, nel qual caso gradirei capire come sono state calcolate le suddette percentuali.

Riccardo Orsieri, Biella

Premesso che le percentuali indicate dal lettore, relative alla disciplina sulla perequazione delle pensioni, sono riportate sul Decreto Ministeriale del 19 novembre dello scorso anno, chiariamo al lettore che la prima percentuale (quella del 16%), relativa alla variazione dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria (la cosiddetta scala-mobile), è stata ricavata mettendo a confronto il periodo agosto '82/luglio '83 con il corrispondente periodo agosto 81/luglio '82. La seconda (quella del 15,8%) è stata determinata raffrontando l'indice del costo della vita, relativamente agli stessi periodi.

L'ultima (0,2%) è data dalla differenza tra le prime due percentuali (16%-15,8).

A cura di
Mario Straita

Assicurazioni

PER LE AZIENDE CHIMICHE UNA POLIZZA CONTRO I RISCHI D'INQUINAMENTO

Un lettore di Torino scrive: *«Sono proprietario di una piccola azienda artigiana ubicata alla periferia nord della nostra città. L'attività svolta è quella di elettrogalvanica. Ciò comporta, indubbiamente, lo scarico di sostanze nocive nelle acque adiacenti. Ma, per stare in regola con le vigenti disposizioni, ho fatto installare un'apparecchiatura (il cui costo non è indifferente) che purifica tutto ciò che viene scaricato nelle acque fluviali. Malgrado ciò, ogni tanto subisco la visita di funzionari i quali, dopo attente analisi, mi appioppano quasi sempre una salata ammenda e, qualche volta, finisco in tribunale. Non vi è forse un'apposita polizza per questo genere di attività?»*.

La polizza esiste senz'altro, anzi operano addirittura speciali convenzioni fra l'industria assicurativa e quella chimico-meccanica. Bisogna, però, fare una distinzione fra i danni accidentali e quelli più o meno voluti. Spieghiamoci meglio. Se, per ipotesi, si rompe una conduttura e da questa fuoriesce liquido dannoso tanto da procurare danni ad altri, l'assicurazione interviene ma, se al contrario, l'imprenditore non si attiene alla legge e scarica i rifiuti dannosi, giustificandosi che «tanto opera l'assicurazione», certamente la compagnia non risarcirà una lira.

«Sono in partenza per le vacanze — scrive Maria Teresa Incresti di Torino — e, trovando l'agenzia di assicurazioni chiusa, ho trasmesso alla stessa un vaglia telegrafico con l'importo del «premio» di polizza. La somma versata è identica a quella dell'anno scorso. Quindi, se ci sono stati nel frattempo aumenti, si potrebbe, nel caso di un incidente, incorrere in serie conseguenze?».

La lettrice non dice di quale polizza si tratta. Se di assicurazione auto o furto, incendio o infortuni. Molto probabilmente si tratta di «rc auto», l'unica, salvo eccezioni, a subire di anno in anno variazioni. Comunque, prendendo per buona la polizza «rc auto», la lievitazione probabile delle tariffe non dovrebbe comportare una differenza sostanziale. Pertanto non è improbabile che la società assicuratrice tenga per buona la cifra ricevuta, rinviando il conguaglio al termine delle vacanze. Altra soluzione, tanto per stare in ordine con le norme assicurative: la lettrice, se ne ha la possibilità, potrà telefonare all'agenzia e farsi dire a quanto ammonta la differenza e, se il caso, rimetterla nello stesso modo con cui ha eseguito il primo versamento.

«Gradirei sapere — scrive Gerardo Consolin di Torino — quanto costa assicurare una motocicletta per un mese».

Si divide per dodici il «premio» di un anno e si applica, appunto il dodicesimo. Inoltre va aggiunto il 15 per cento del costo annuo della polizza. In parole povere, ci si assicura per un mese ma se ne pagano circa tre.

«Sulla prima facciata di una polizza sulla vita — scrive R.F. di Torino — leggo "I capitali e le rendite assicurati... sono insequestrabili". Gradirei sapere di che si tratta».

E' molto semplice: nessun creditore può pretendere il sequestro di una somma assicurata. Se da una parte la cosa potrebbe suonare come un arbitrio, dall'altra vi è un elemento assai importante: si tratta, in sostanza, di una forma previdenziale, sia per il caso di morte, sia per quella della rendita (pensione). In proposito vi è un Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con D.P.R. 13/2/1959 n. 449. Quindi la formula è più che legittima. Solo il fisco pretende che dalla rendita (nei casi stabiliti) sia pagata la relativa tassa nello stesso modo come se si trattasse di pensione statale.

A cura di
Giuseppe Alberti

Furino, per la prima volta dopo 15 anni, non è andato a Villar

«QUEL VUOTO CHIAMATO JUVENTUS»

«NON HO AVUTO IL CORAGGIO DI SALUTARLA AL RADUNO»

Beppe Furino dieci [illegible] fa, in allenamento insieme a Fabio Capello

«Avrei voluto augurare a Trapattoni tanti successi, ai miei amici di essere degni di se stessi e ai nuovi di ambientarsi in una società meravigliosa. Ma andrò presto a trovarli, berremo champagne e, forse, tirerò quattro calci insieme a loro»

Beppe Furino nell'ultima sua apparizione nello spogliatoio bianconero

Ha eguagliato il primato di Gioanin Ferrari (otto scudetti) ed è a[illegible] [illegible] pensione, come [illegible] promesso. Perciò lunedì pomeriggio, [illegible] la Juventus si è radunata al Comunale prima di salire nel fresco ritiro [illegible] [illegible] Ch[illegible], Beppe Furino [illegible] [illegible] fra i bianconeri che salutavano quel migliaio di tifosi che stazionavano nell'anti[illegible]. Se ne stava nel suo ufficio di Moncalieri, dove dirige un'agenzia S.A.I., e pensava ai quindici anni trascorsi nella Juventus, al suo debutto in quell'ormai remoto settembre del [illegible] quando affrontò il Cagliari nel [illegible] primo passo in serie A, nel Palermo.

Una vita alle spalle, ma non si sente un emarginato. Tante immagini da ricordare, ma non accetta [illegible] appartenere al passato. Anche se per [illegible] s'accontenta di ricevere qualche telefonata di compagni di squadra (Tardelli in primis) e [illegible] Boniperti. Villar [illegible] rosa è, insomma, [illegible]

Cosa [illegible] Furino senza la Juventus, visto che le leggi del calcio (che [illegible] consuma secondo riti talvolta cinici) non consentono di proporre la domanda inversa?

«E' un [illegible] che sente attorno a [illegible] un gran vuoto — [illegible] Beppe [illegible] un tono di tristezza — *perché in Juventus mi manca molto. Sono rimasto al palo; pieno di nostalgia e [illegible] il rammarico che [illegible] anni [illegible] passati come in un baleno. Alle cinque di lunedì ho [illegible] voglia di andare al Com[illegible]le; [illegible] hanno telefonato Boniperti e Tardelli, quasi quasi mi aggregavo alla [illegible]ca, all'ultimo momento. [illegible] risposto che che la valigia [illegible] era pronta. [illegible] momento difficile, [illegible] avuto un [illegible] [illegible] tempo [illegible] abituarmi, ma la realtà [illegible] ha trovato un po' impreparato. E ora sono qui, senza qualcosa [illegible] [illegible] importante, che mi è sfuggita per sempre. E che soltanto relativamente può tornare con il solo aiuto [illegible] ricordi».*

Racchiudere [illegible] carriera [illegible] ricca e tanto lunga [illegible] in [illegible] concetto non è un gioco per bambini. Furino ci prova, con umiltà e con un grosso sforzo di concentrazione, con il rischio di cadere in luoghi comuni pieni [illegible] quella retorica che tanto odia.

«Non so da dove cominciare, mi [illegible] vorrebbe un libro e un paio [illegible] anni [illegible] lavoro per [illegible] tutto. [illegible] riassumere venti anni [illegible] una frase [illegible] è facile. Comunque, [illegible] [illegible] [illegible] vita [illegible] spogliatoio; [illegible] ho cercato di insegnare [illegible] cose e dove ho imparato molto. Mi piaceva mescolarmi fra i giovani, che era[illegible] sempre proiettati in una dimensione nuova e con i q[illegible]li imbastivo discussioni che [illegible] diverse da quelle propostemi dal mio secondo lavoro [illegible] assicuratore. Era come galleggiare nella spensieratezza, è stato anche quello l'elisir miracoloso. Per 30 anni il calcio è stato la cosa più importante nella sfera del lavoro. [illegible] ha trasformato. Vivi fra persone che prima non conoscevi e assimili offrendo, [illegible] in una partita doppia in cui il dare e il ricevere si equilibrano. Ed ho trovato sempre l'ambiente ideale, in cui tutti avevamo come unica e precisa aspirazione l'andare avanti e vincere».

Dalla tua posizione puoi guardare il calcio [illegible] dall'alto, in virtù di un'esperienza che tanti ti invidiano. Cosa suggerisci ai giovani?

«Di avere coscienza del lavoro che stanno svolgendo, perché quando lasci ti accorgi che è la vita migliore che [illegible] possa condurre, [illegible] va affrontata con scrupolo nel rispetto degli altri, affinché gli altri rispettino te. In questo modo non si può fallire».

Cambia la vita [illegible] leggi e costumi, si trasforma logicamente anche il calcio, realtà [illegible] rispetto ad un ventennio fa.

«La metamorfosi subita nell'ultimo quinquennio è profonda — continua Furino — *ho giocato insieme a Castano, Bercellino, Salvadore e Del Sol, erano professionisti molto seri. In questo chiave nulla è cambiato. Oggi però si cura di più il culto dell'immagine, un culto probabilmente condizionato dagli sponsor e dalla [illegible] necessità di fare pubblicità. Poi c'è da prendere atto di un realtà nuova, che è [illegible] svincolo e che ha messo di fronte club e giocatori, su un piano perfettamente paritario. Un fatto molto importante, che va assimilato con senso della misura».*

Come pensi di affrontare questa pensione dopo tanti anni di sport praticato?

«Non mi sento un pensionato, comunque ho cominciato a giocare a tennis per tenere la ruggine lontana dai muscoli. Devo confessarti che uno di questi giorni andrò [illegible] Villar Perosa, mi hanno promesso una cena, e Tardelli stapperà una bottiglia di champagne. E non è detto che non mi rimetta, per una sola volta, [illegible] [illegible] [illegible] i pulloni. Il [illegible] [illegible] nel mio sangue, [illegible] virus cronico. [illegible], poi, voglio godermi la famiglia e [illegible] vita nel [illegible] lato [illegible] termine, permettendomi tutte quelle [illegible] alle quali ho rinunciato per [illegible] calcio, per la Juve».

C'è una frase che non [illegible] mai pronunciato e che avresti voluto pronunciare in [illegible] momento della tua vita?

«Forse il non aver trovato il coraggio di andare al Comunale, lunedì scorso, per augurare a Trapattoni di vincere ancora tanto, per incitare i vecchi amici ad essere sempre degni di se stessi e per incoraggiare i nuovi, affinché si inseriscano bene nell'ambiente meraviglioso della Juventus».

Furino esce di [illegible] con stile, [illegible] coraggio. Quel coraggio che lo ha reso protagonista di tante imprese sportive. E' impossibile dimenticare questo piccolo grande uomo, [illegible] [illegible] sghimbescia e ciondolante, [illegible] inesauribile voglia di vincere e dal temperamento di corsaro che sono stati un esempio [illegible] tanti giovani calciatori. Perciò le domeniche, per molti, saranno un po' vuote senza di lui.

Angelo Caroli

ZACCARELLI NON ACCETTA IL RUOLO DI RINCALZO «SONO MOLTO ESPERTO PERCIO' SERVO ANCORA»

DAL [illegible] [illegible]

ETROUBLES — *«Io capitano non giocatore? La battuta è buona, mi piace. Naturalmente spero che sia vera soltanto a metà».* Renato Zaccarelli è rimasto l'ultimo della vecchia guardia, quella che proprio agli ordini di [illegible] [illegible] conquistò un inatteso e quindi ancor più gradito scudetto.

Confermato, con quali mansioni?

«Mi vedo utile soprattutto sotto il profilo dell'esperienza e del rapporto umano. Il gruppo deve funzionare e per favorire l'unione credo [illegible] uno come me possa ancora servire».

Senza alcuna pretesa [illegible] giocare? La risposta è preceduta [illegible] un sorriso. *«Per il posto ho sempre dovuto lottare, quindi [illegible] concorrenza non mi spaventa. Problemi [illegible] [illegible] sono, la [illegible] più importante è che non capitino incidenti».*

Che cosa risponde a chi valuta con scettici[illegible] il nuovo organico del Torino?

«La diffidenza è tipica della nostra tifoseria. Anche l'anno scorso avvenne q[illegible] del genere e ci classificammo al quinto posto, malgrado tutte le disgrazie. Quest'anno mi pare ci [illegible] [illegible] nella stessa situazione, vedremo quali considerazioni ci toccherà fare a fine stagione».

[illegible] altre squadre si sono rinforzate parecchio e dalle varie [illegible] partono proclami [illegible] più carichi di... minacce del solito.

«Per carità — replica Zaccarelli — *se lo [illegible] pigliamo fare a parole vi illustrerò il [illegible] come se fosse la squadra più forte del mondo. Di questi tempi, nessuno retrocederà, a[illegible] ci sarà una corsa collettiva allo scudetto. [illegible] [illegible] il campo a delineare i valori e a dare la giusta dimensione [illegible] [illegible]».*

Come ha accolto la notizia del ritorno di Radice?

«Che cosa volete che risponda? Per me è troppo facile: con lui ho vinto un campionato, ho tra[illegible] anni molto belli arrivando alla Nazionale. Non posso sicuramente parlarne in chiave critica».

Il suo compito, però, [illegible] più d[illegible] di quello che sarebbe toccato a un altro allenatore.

«Ne [illegible] convinto anch'io. Chi [illegible] conosce, infatti, pretenderà subito grandi [illegible] mentre chi lo critica non perderà la minima occasione per dargli contro. Oltre che per noi, questa sarà un'annata molto importante anche per lui».

Quale [illegible] ricetta migliore che consiglierà [illegible] suoi compagni?

«La necessità di lavorare con la massima continuità, cioè la qualità [illegible] talvolta ci è mancata l'anno scorso».

Per quali motivi?

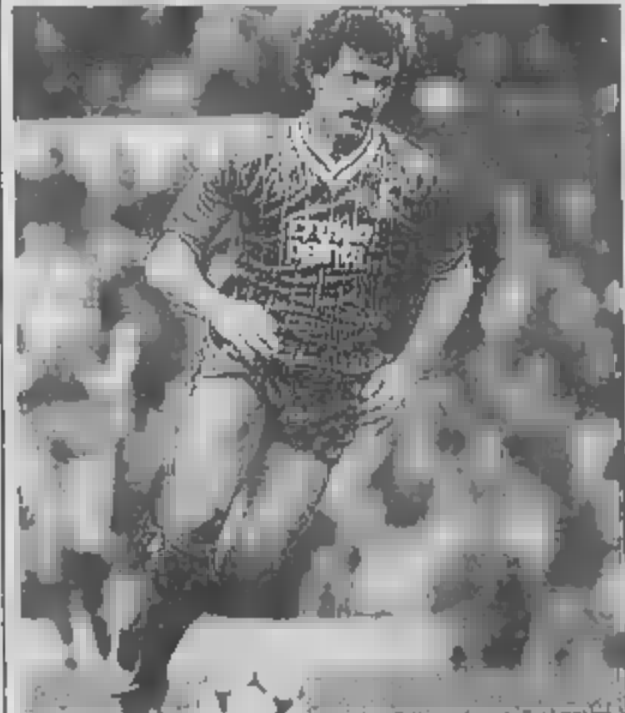
«Diversi, [illegible] anche [illegible] di[illegible] contingenti. Un esempio per tutti: la partita di Roma durante la quale un gol valido venne trasformato in rigore che, per colmo di disgrazia, sbagliammo. Quello fu un episodio che demoralizzò abbastanza la squadra».

[illegible] prato [illegible] Etroubles, i granata cominciano a correre. Radice ha appena fischiato [illegible] dell'allenamento e con un cenno garbato sollecita il «vecchio» a concludere la chiacchierata e a unirsi [illegible] compagni. E Zaccarelli, tirato come un ragazzo, ubbidisce. Evidentemente sta pensando che i giovani guardano e l'esempio conta.

Piercarlo Alfonsetti

Grandi accoglienze del pubblico al raduno della Sampdoria

SOUNESS ENTUSIASTA DEL TIFO «RISPONDERO' CON I FATTI»

«Non avevo visto cose simili neanche quando vinsi tre volte la Coppa Campioni col Liverpool», ha detto lo scozzese. Francis: «E' il giocatore che volevo al mio fianco»

Souness è rimasto impressionato dell'entusiasmo dei tifosi

[illegible] NOSTRO [illegible]

GENOVA — *«E Schachner? Cosa hanno fatto? Come hanno ridotto Schachner?».* Così parla Eugenio Bersellini mentre nel cuore [illegible] Genova un migliaio di tifosi bloccano [illegible] traffico, inneggiano alla nuova Sampdoria.

Genova torna ad entusia[illegible] per il calcio, mentre al quarto piano della sede della S[illegible] Bersellini ricorda amichevolmente i suoi trascorsi granata [illegible] pochi rimpianti. *«Stavamo lottando per il secondo posto quando, dopo un pareggio, venni contestato da alcuni tifosi. Pochi, [illegible] verità, ma effettivamente dietro a loro c'era la volontà [illegible] qualcuno a cui non ero [illegible] accetto. Fatto sta che da quel momento decisi che non sarei più rimasto al Torino. Oltretutto, avevo esposto in società il mio programma, trovando peraltro poca rispondenza».* Insomma, Bersellini voleva la squadra più forte, un Torino più potente. Ma in corso Vittorio [illegible] non erano d'accordo [illegible] lui. Ecco le cause vere del divorzio fra il tecnico ed il club granata.

In quel momento [illegible] [illegible] sotto la Sampdoria di Mantovani, col quale Bersellini aveva avuto in passato [illegible] ottimo rapporto. Inevitabile che il matrimonio si realizzasse. Ora Bersellini è alla guida di una squadra giovane, potente, che ha due [illegible] i più forti calciatori inglesi, Francis [illegible] Souness. I due hanno dovuto presentarsi per f[illegible] al bal[illegible] della [illegible] blucerchiata, invocati [illegible] migliaio di tifosi. E' stata una festa del tutto particolare, al punto che lo scozzese Souness ha poi dichiarato: *«Non mi era mai successo di vedere cose simili, neppure quando [illegible] quistai tre Coppe dei Campioni con il Liverpool».*

In effetti, Souness [illegible] il giocatore che vanta il maggior numero di [illegible]ccessi fra tutti [illegible] stranieri che giocano nel campionato italiano: cinque scudetti inglesi, [illegible] Coppe dei Campioni, altrettante Milk Cup, vale a dire la coppa intercontinentale, senza considerare le [illegible] Coppe d'Inghilterra. Eppure Souness viene [illegible] dalla critica, [illegible] considerato uno dei tanti. Ovviamente [illegible] Genova [illegible] [illegible] d'[illegible] A cominciare da Francis: *«Souness* — ha detto — *è il miglior centrocampista d'Inghilterra. E' il gi[illegible] che io desideravo avere al mio fianco. Certo, Brady è stato [illegible] compagno indimenticabile, eccezionale, ma [illegible] il discorso è diverso con Souness».*

Sfumature. Conta [illegible] fatto che Francis è tornato al raduno [illegible] Sampdoria rigenerato. Ieri mattina, prima di presentarsi in sede, si è sottoposto ad un duro collaudo, soprattutto alla [illegible]iglia de[illegible], quella che gli ha dato le [illegible]giori preoccupazioni negli ultimi tempi: tutto a posto. *«Ora il problema* — [illegible] commentato — *è quante partite giocherò e non quante reti farò. L'importante è che giochi e che dia una mano a questa Sampdoria. Ho già spiegato a Souness quali sono i nostri maggiori problemi e soprattutto la difficoltà di vincere a Marassi. Con lui, che al momento opportuno [illegible] anche portarsi a ridosso della re[illegible] avversaria, certi problemi verranno sicuramente risolti».*

Souness conferma: *«Ho letto che [illegible] vostro [illegible] il miglior campionato del mondo e in effetti sono stati fatti degli acquisti eccezionali. C'è an[illegible] Maradona, dunque c'è il meglio del calcio internazio[illegible]le. Anche per questo, molti [illegible] compagni del Liverpool sarebbero venuti volentieri in Italia. Per Rush, invece, non c'è niente [illegible] fare: è il Liverpool che non [illegible] lascia libero. Ho trovato qui [illegible] Italia tanto entusiasmo e sono pronto a rispondere coi fatti. Sono stato in vacanza [illegible] [illegible] Israele e poi a Palma di Maiorca, ora sono pronto a gettarmi nella mischia. So che Bersellini [illegible] un allenatore duro per me va benissi[illegible] sono abituato alla preparazione del calcio inglese che, stando a quanto mi ha confidato Francis, è nettamente superiore a quella italiana».*

L'attaccante conferma: *«In Italia ci si allena poco. A casa mia si faceva almeno il doppio di razione giornaliera. So che Bersellini sottopone i suoi elementi ad un tour de force notevole: ebbene, meglio così. Vorrà dire che al momento opportuno risponderemo meglio in campo».*

Giorgio Gandolfi

Tre torinesi davanti a tutti nella terza edizione del «Pastore»

DOMINIO DELLA FIATAGRI NEL CIRCUITO DI BASSIGNANA TRIONFA LO CAMPO SU CAVALLO E CERRI

[illegible]IGNANA — Successo pieno dei rossi della Fiatagri nella terza edizione del circuito «Luigi Pastore» di Bassignana, prima delle nove prove del quarto trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia-Tanaro» per dilettanti di prima e seconda categoria. I ragazzi di Italo Zilioli e Beppino Graglia hanno dominato la corsa aggiudicandosi il traguardo finale con il ventiduenne Lo Campo che nella volata conclusiva ha messo in fila i suoi compagni di squadra Domenico Cavallo e Claudio Cerri.

Agli attacchi del gruppo torinese ha resistito in parte una giovane promessa alessandrina, Danilo Lasagna, del gruppo sportivo Pietro Fossati di Novi Ligure che, giunto al traguardo quarto, si è visto sfuggire i più titolati compagni di fuga solo lungo il durissimo tratto della salita «del Dazio», a circa 10 Km. dalla conclusione, un'impennata di un paio di chilometri con pendenze mozzafiato.

Con la bella vittoria di Lo Campo e con il predominio dei rossi [illegible] Fiatagri, Italo Zilioli ha già in parte messo un'ipoteca sulla prestigiosa manifestazione ciclistica a tappe della Bassa Valle Scrivia.

La corsa, un circuito nelle vicinanze di Bassignana, alla confluenza del fiume Tanaro nel Po, presentava nella sua fase centrale la salita di Pecetto di Valenza e la salita del Dazio, da ripetersi tre volte per complessivi 11 Km. di ascesa, con pendenze — in alcuni tratti — del 18 per cento.

Al primo passaggio [illegible] Pecetto già, il gruppo [illegible] [illegible] animava la corsa con Mauro Aretuso, seguito a ruota da Mauro Beltrame del O.B. Banco. Sulla salita il portacolori della Fiat si prodigava in un paio di scatti violenti, riuscendo in poco tempo a liberarsi del compagno di [illegible] per rimanere solo al comando della corsa.

Nel successivo tratto di salita Aretuso veniva raggiunto dai suoi compagni di squadra Lo Campo e Cerri. Il terzetto a Bassignana, quando alla conclusione della corsa mancavano ancora 40 Km., registrava un vantaggio sul grosso di circa 48". Nel tratto in pianura il gruppo reagiva al punto che in testa si formava un drappello forte di nove unità, con quattro rappre[illegible]ti della Fiatagri, Aretuso, Cavallo, Cerri e Lo Campo, due portacolori del G.S. Caramelle Careglio di Alba, Pastorello e Rossino, due della Legnanese, Cantele e Magri, e un rappresentante della Pietro Fossati di Novi Ligure, Danilo Lasagna.

Nel successivo tratto in pianura ancora allungo degli uomini del Fiat, con il solo Lasagna che riusciva a tenere la ruota. Era così che per l'ultimo passaggio sulla salita di Pecetto erano quattro i battistrada: Cavallo, Cerri, Lo Campo del Fiat, oltre a Lasagna del Pietro Fossati di Novi Ligure. Quest'ultimo, che fino a quel punto della corsa si era comportato benissimo, cedeva negli ultimi tornanti, lasciando così campo libero al trio della Fiat che si disputava la volata.

Lo Campo, gomito a gomito con Cavallo, aveva la meglio per una ruota.

Ecco l'ordine d'arrivo:
1° Luigi Lo Campo (Fiatagri) alla media di 40,356; 2° Domenico Cavallo (id.) s.t.; 3° Claudio Cerri [illegible]) s.t.; 4° Danilo Lasagna (G. S. Pietro Fossati di Novi L.) a 1'30"; 5° [illegible] Aretuso (Fiatagri) a 3', che regolava il gruppo.

La classifica generale dopo la prima tappa risulta quindi la seguente: 1° Lo Campo (Fiatagri) 15 punti; 2° Cavallo (id.) 12; 3° Cerri (id.) 10.

Enrico Regalzi

Polemiche sull'atleta che sabato leggerà il giuramento

PESANTI ACCUSE DI LEWIS A EDWIN MOSES «BADA SOLO A FARE QUATTRINI»

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Per i Giochi ormai imminenti la macchina organizzatrice sfodera le sue ulti[illegible] [illegible]. Ieri conferenze stampa su tutto: sicurezza (e che queste Olimpiadi siano le più protette di tutte le altre precedenti non è [illegible] il caso di sottolinearlo), obiettivi, cerimonia d'apertura. Di sport in quanto tale ne ha parlato — davanti [illegible] una [illegible] di giornalisti di mezzo mondo — un campione cristallino, uomo [illegible] negli Stati Uniti della potenza fisica, [illegible] [illegible] [illegible]le, dell'impegno personale e, perché no, di una certa rivincita personale nei confronti di quei Paesi che [illegible] gradiscono la gente di colore.

[illegible] Edwin Moses, recordman dei 400 ostacoli, impeccabile [illegible] [illegible] abito marrone dal taglio perfetto, cravatta granata su una camicia dalle tinte funebri, ha raccontato di sé e delle sue speranze, degli atleti che, come lui, guardano allo sport solo spinti dalla passione. [illegible] poco importa se un altro grande dell'atletica [illegible] Carl Lewis, dice che «*Edwin [illegible] solo a se stesso, lo sport è un mezzo come un altro per far quattrini*». Perché (moglie Mirella a parte, e questo si giustifica) è pronto a replicare il rappresentante del comitato olimpico americano che «*forse è tutto merito di un equivoco spiacevole, ingenerato da una [illegible] mal posta ed alla quale Carl aveva risposto senza troppo riflettere. Tant'è che Edwin sarà l'atleta che sabato prossimo salirà sul podio per leggere al mondo il giuramento olimpico*».

Su queste [illegible] [illegible] tutto gratuite, che mirano a ridare una «verginità» ad un mondo sostanzialmente mutato con il trascorrere degli anni, si erge l'ombra del marchese. [illegible] Moses giura [illegible] migliaia di atleti ma poi ammette candi[illegible] che [illegible] ha mai pensato di smettere l'attività perché non ha problemi di alcun genere, compreso tra questi quello economico. «*Né [illegible] — aggiunge — né tantomeno quando, un giorno o l'altro, deciderò di andare in pensione*». Nulla di scandaloso, ci [illegible] bene: ma forse allora Carl Lewis non ha tutti i torti, per quanto non si sappia sin dove il predicatore ha il diritto di lanciare la prima pietra nello stagno dei dollari che percepi[illegible] gli atleti a questo livello.

[illegible] boicottaggio. Edwin Moses fu una [illegible] vittime dell'ostracismo americano ai Giochi di Mosca di quattro anni fa e fu pure uno dei pochi a dissentire pubblicamente [illegible] le decisioni della Casa Bianca. Ora, a parti rovesciate, è più cauto: «*L'Olimpiade* — dice, sia pure [illegible] una certa riluttanza — *sta vivendo un'animata discussione al suo [illegible] interno. Ma io credo che ciò non du[illegible] in eterno e che quanto prima sarà lo sport a trionfare*». Un po' vago ed è lo stesso Moses a rialzare il tiro su [illegible] argomento che avrebbe preferito evitare: «*Vorrei che tutti i Paesi manifestassero più interesse ai Giochi [illegible] [illegible] sport; soprattutto che avessero più rispetto verso gli atleti*». Va già un po' meglio...

Eugenio [illegible]

Moses, atleta che fa discutere

Costituirebbero una lieta novità nella storia olimpica azzurra

LOTTA E SOLLEVAMENTO PESI OVVERO 3 MEDAGLIE D'ORO?

Raramente in passato i nostri atleti hanno primeggiato. Gamba saprà confermarsi? Mariani «vuole» una grande conclusione di carriera. Maenza sembra una sicurezza

LOS ANGELES — Tre medaglie, tutte d'oro, sono l'obiettivo realizzabile nei settori della lotta e sollevamento pesi, specialità che [illegible]mente nel passato hanno dato grandi soddisfazioni al clan olimpico azzurro. [illegible] raramente che, quando poi il successo è giunto, inaspettato o sofferto, ha portato l'entusiasmo a livelli inebrianti.

Così è avvenuto quattro anni fa quando Ezio Gamba è salito sul gradino più [illegible] [illegible] podio della categoria dei 71 chili di judo, [illegible] alle spalle l'inglese Adams [illegible] il [illegible] Lehman. Allora non c'erano i giapponesi, allineati sulle posizioni di boicottaggio degli Usa, adesso non ci [illegible] i sovietici che negli ultimi tempi, hanno strappato alla Francia la supremazia in campo europeo.

Per Gamba, ancora l'elemento [illegible] rappresentativo del judo italiano, il compito di confermarsi campione potrebbe essere [illegible] leggermente facilitato. Ma, per vincere [illegible] torneo estenuante come quello olimpico, non basta l'[illegible] di [illegible] pretendente al titolo: è necessaria soprattutto la convinzione di essere il migliore. E l'atleta azzurro questa condizione l'ha matu[illegible] attraverso centinaia di tornei, attraverso lo stage speciale di allenamento preolimpico compiuto nella patria del judo, il Giappone.

[illegible] Felice Mariani, un atleta ormai alla conclusione di una brillante carriera agonistica potrebbe venire in questo settore la soddisfazione di un'altra medaglia per l'Italia. Tre titoli europei, tre terzi posti ai mondiali e un bronzo ai giochi di Montreal sono le credenziali con le quali l'azzurro sostiene validamente la sua candidatura a un posto sul podio.

Ezio Gamba

[illegible] lotta, gli azzurri [illegible] tornati da Mosca con l'oro insperato di Claudio Pollio, ma, uscito di scena il piccolo liberista, il *testimone* è passato ora alla greco-romana.

In questo settore si [illegible] maturate definitivamente le ambizioni di un altro mini, Vincenzo Maenza, un romagnolo tutto pepe di 22 anni che Vittorio Romanacci non ha difficoltà a considerare il più forte del mondo «a terra» e «in piedi», inferiore [illegible] soltanto al migliore dei sovietici, peraltro ora assente a Los Angeles. Dopo il settimo posto ottenuto alla sua prima esperienza olimpica, [illegible] è progredito costantemente sul piano internazionale affermandosi nell'ultimo [illegible], prima ai giochi del Mediterraneo e poi ai campionati europei.

A differenza della libera, che ha all'attivo [illegible] [illegible] medaglia alle Olimpiadi, quella d'oro di Pollio, la greco-romana ha un concreto carnet di buoni risultati ma le ultime medaglie nel settore risalgono ai «bronzi» di 12 anni fa di Bognanni e Ranzi.

Il vuoto nell'oro risale invece ai giochi di Londra (1948) con la duplice affermazione di Lombardi e Porro. I tempi [illegible] pertanto maturi per un rientro nella [illegible] dei «vip» e [illegible] adatto c'è. Basterà non avere contro la dea fortuna.

Nel terzo settore storicamente chiuso per gli italiani dai «superman» orientali, il sollevamento pesi, gli azzurri si presentano a Los Angeles con una ottima carta da giocare, Norbert Oberburger, un meranese di 24 anni [illegible] cui [illegible] [illegible] vertice [illegible] valori [illegible] [illegible] ha mai avuto interruzioni da quando, a 15 anni, ha cominciato a praticare questa disciplina. Le sue carte di credito per l'oro olimpico sono il decimo [illegible] ai giochi di Mosca e, più di recente, il settimo [illegible] [illegible] mondiali di Mosca, nonostante un malessere debilitante che lo aveva colpito un mese prima ai «Mediterranei» da lui peraltro vinti in assoluta scioltezza.

L'ascesa del meranese è uno dei motivi di vanto di Ermanno Pignatti, il tecnico federale [illegible] nel 1979 riuscì ad evitare il ritiro dall'attività dell'allora giovanissimo Oberburger, [illegible] umiliato dai «Mediterranei» di Spalato per avere fallito tutte e tre le prove [illegible] strappo. Il tecnico azzurro è però cosciente che la dimensione mondiale può risultare [illegible] ostica per il suo allievo e tutt'al più ammette che sarebbe già un grande [illegible] tornare in patria [illegible] un bronzo. Il suo solo rammarico: che dietro il [illegible] meranese ci sia «il vuoto» [illegible]. E pertanto dice: «*Spero solo di potere andare in pensione dopo i giochi con una [illegible] soddisfazione. Con un solo atleta non c'è neanche più gusto rimanere tutti i giorni in palestra*».

Sulla qualità dei Giochi peseranno le rinunce di Urss e Ddr

TANTE LE ASSENZE, MA E' RECORD DI ISCRITTI (PARTECIPERANNO BEN 141 NAZIONI)

Nessuna gara d'atletica fra mezzogiorno e le quattro

C'E' ANCHE IL PROBLEMA DI EVITARE... LO «SMOG»

LOS ANGELES — «*Ad essere sinceri, non è che ci piaccia molto, [illegible] esiste*». Così il dottor Anthony Daly, direttore dei servizi [illegible]tari del Comitato Organizzatore [illegible] Giochi, ha onestamente riconosciuto in [illegible] conferenza stampa l'esistenza [illegible] problema [illegible] smog a Los Angeles e, di conseguenza, il danno che esso può provocare agli atleti. Ma, contro questo male del secolo, l'illustre medico americano ha escogitato un rimedio semplice ed efficace come l'uovo di Colombo: se lo smog non c'è e non si può combattere — ha detto in sostanza — noi lo evitiamo.

«*Poiché la maggiore concen[illegible] dell'inquinamento dell'aria avviene a [illegible] Angeles tra mezzogiorno e le quattro del pomeriggio* — ha spiegato il dottor Daly — *noi abbiamo provveduto a programmare lo svolgimento di diversi sport, tra cui l'atletica leggera, in modo da evitare le ore meno propizie [illegible] interruzioni dalle gare*».

Per minimizzare il potenziale dannoso effetto della carenza di ozono sui partecipanti alla maratona, ha proseguito il dottor Daly, la partenza della prova femminile è stata così fissata di prima mattina. Quella maschile avverrà in serata. E' stato scelto inoltre un tracciato che scorre prevalentemente lungo la costa marina dove l'aria è più limpida e più fresca.

Per rassicurare i concorrenti meno ottimisti, il dottor Daly ha infine ricordato che le due città che hanno l'aria più inquinata del mondo sono Città del Messico e Tokyo e in [illegible] di queste [illegible] metropoli lo smog ha creato problemi seri durante i Giochi.

Il dottor Daly ha successivamente dato comunicazione di un suo sorprendente studio da cui risulta che, biologicamente, le donne sono più [illegible]tte degli uomini a disputare la maratona e che in futuro probabilmente esse [illegible]no in grado di minacciare anche il record maschile in questa [illegible].

Al problema del rilevamento nelle analisi di laboratorio delle tracce di stimolanti [illegible]tualmente presi dagli atleti, il responsabile dei servizi sanitari dei Giochi ha sostenuto che nei campioni di urina queste sostanze scompaiono dopo tre-cinque giorni mentre le tracce di anabolizzanti restano per tre-quattro mesi.

L'affermazione è stata fatta dal dottor Daly per «*annullare* — ha affermato — *gli effetti deleteri per tutto l'apparato olimpico antidoping causati dalle dichiarazioni di altri esperti del settore secondo cui gli atleti sono in grado di sfuggire al controllo dei laboratori pur avendo fatto [illegible] delle sostanze chimiche che favoriscono lo sviluppo della muscolatura*».

Per combattere il doping ai giochi di Los Angeles il comitato organizzatore si varrà dei laboratori dell'Università di California dove verranno portati, nel giro di poche ore, i campioni di urina prelevati agli atleti dopo le varie gare. Si prevede che saranno analizzati 1800 campioni tra gli 8800 atleti presenti.

Previsioni del tempo

LOS ANGELES — C'è il trenta per cento di possibilità che piova sulla regione di Los Angeles durante le gare delle olimpiadi. La previsione è dell'Istituto Meteorologico della California, secondo il qu[illegible] [illegible] a metà agosto la temperatura si manterrà sopra i valori normali.

Già a metà luglio il caldo aveva raggiunto limiti record (35,5 gradi) per [illegible] Angeles, ma poi è diminuito. Il cielo, però, si mantiene semicoperto. [illegible] la concentrazione [illegible] [illegible]. Gli organizzatori [illegible] giochi hanno chiesto ai titolari delle fabbriche di ridurre l'attività per diminuire l'inquinamento, ma i miglioramenti sono stati mo[illegible].

Per i prossimi giorni i meteorologi prevedono un nuovo graduale aumento della temperatura e la possibilità di piogge, soprattutto nella prima decade di agosto; su alcuni campi di [illegible] ed in particolare sul percorso scelto per il ciclismo, è anche previsto che soffi [illegible] vento abbastanza forte. Nel complesso, comunque, gli esperti pensano che le condizioni atmosferiche non influiranno eccessivamente sullo svolgimento delle gare in programma [illegible] impianti aperti.

LOS [illegible] — L'assenza di 17 nazioni non ha impedito ai giochi di Los Angeles di battere il record di paesi iscritti a un'Olimpiade moderna: 141.

Sulla qualità della manifestazione, al contrario, peseranno molto le assenze di Urss e Germania Orientale, soprattutto, che sono frequentatrici abituali del podio olimpico.

A Montreal, [illegible] 1976, vinsero [illegible] 310 medaglie su 348 e in particolare 87 ori su 198 distribuiti complessivamente.

Ecco come incideranno questi forfait sullo rispettivo d[illegible].

Atletica: molti [illegible] di rilievo. Fra i nomi che [illegible] attesi con maggiore curiosità (e che invece [illegible] si vedranno) quello di Sergei Bubka, il sovietico che sta portando un'autentica rivoluzione nel [illegible] con l'asta. Penalizzato anche il settore della velocità femminile, senza le tedesche orientali Marlyse Goehr e Marita Koch. «Dimezzato» quello del mezzofondo in cui mancherà la cecoslovacca Jarmila Kratochvilova.

Una curiosita': Unione Sovietica e Germania orientale avevano conquistato 45 medaglie (su un totale di 123) ai campionati mondiali di atletica, l'anno scorso in Finlandia. Forse basta questo dato a spiegare quanto sarà impoverita l'atletica a Los Ange[illegible].

Canottaggio: anche senza la Germania Est, che non è più' la dominatrice di una volta, il livello resta alto. Ma per l'assenza di tedeschi orientali e di Sovietici ha tratto un sospiro di sollievo la Romania.

Pallacanestro: si aspettavano i Sovietici, sia in campo maschile sia in quello femminile. Ma l'attesa, purtroppo, sarà vana.

Pugilato: senza Sovietici e Cubani il torneo si annuncia molto combattuto. A 32 anni, il peso massimo cubano Teofilo Stevenson ha perso la prestigiosa possibilità di conquistare la sua quarta medaglia d'oro consecutiva.

Canoa-kayak: è considerata una riserva di caccia dei Paesi dell'Est. Quando ci sono, naturalmente.

Ciclismo: I Sovietici non avrebbero potuto più [illegible]

Marita Koch, una delle grandi assenti ai Giochi

sul vincitore [illegible] [illegible] Soukhorotchenkow. Ma [illegible] loro sia i Tedeschi Orientali avrebbero avuto ottime possibilità di piazzamento in pi[illegible] nella cronometro a squadre di [illegible] chilometri.

Scherma: fino [illegible] oggi i titoli sono stati equamente divisi fra Est e Ovest. C'è comunque un grande assente, il fiorettista Alexandrej Romankov.

Calcio: per la prima volta dal 1952 un Paese dell'Est non vincerà il titolo.

Ginnastica: niente [illegible] crazione olimpica per il sovietico Dimitri Belozerichev, grande protagonista dei mondiali 1983 a Budapest. Via libera per la Romania in campo femminile.

Sollevamento pesi: è un torneo che, vista l'assenza di Bulgari e Sovietici, non ha molto senso. Ne approfitteranno i Romeni.

Pallamano: ancora un buon affare per la Romania, avvantaggiata dalla mancata partecipazione dei suoi rivali dell'Est.

Lotta: qui la convenienza è tutta di Sud-Coreani e Giapponesi.

Nuoto: senza i Tedeschi dell'Est, i loro rivali più' pericolosi, per gli Statunitensi sarà una passeggiata o quasi. In campo maschile mancherà soprattutto Vladimir Salnikov, grande favorito del 1500 stile libero.

Pentathlon moderno: di solito la lotta è ristretta a Urss, Ungheria e Polonia. Ma stavolta?

Pallavolo: il titolo maschile sarebbe [illegible] con tutta probabilità una [illegible]puta fra Urss e Polonia, quello femminile fra [illegible] e Giappone.

Hockey su prato, equitazione, tiro, tiro con [illegible], vela: l'assenza dell'Est incidono poco o nulla sul livello delle gare.

PALLANUOTO — La squadra azzurra di pallanuoto ha concluso vincendo per 13 a 2 il primo allenamento contro lo Stanford, la squadra campione degli Stati Uniti allenata dall'oriundo italiano Dante Tellamanti.

La compagine guidata da Fritz Dennerlein ha condotto in testa tutta la [illegible]

Nel ciclismo [illegible] strada, Giochi felici per Maria Canins?

E LA MAMMA IN BICI VUOLE L'ORO

Trentacinque anni, con un marito e un figlio, l'atleta altoatesina sogna il riscatto olimpico. A Sarajevo, infatti, le fecero il torto di escluderla dalla squadra di sci...

LOS ANGELES — Nella quiete di Laguna Inns, ad una novantina di chilometri da Los Angeles, in una fioritura di casette di tipo inglese e di motel «american style», Maria Canins prepara il suo esordio olimpico, dopo averlo mancato, come fondista, ai Giochi Invernali di Sarajevo. «*Già, il mio amico Gattai*...» sospira, ricordando i contrasti con la Federsci e l'esclusione dalla squadra.

A 35 anni, età veneranda per uno sportivo (e soprattutto uno sportivo-donna), questa coriacea signora altoatesina — con marito e un figlio — approda quindi all'Olimpiade nella specialità alla quale si è dedicata appena da tre anni: il ciclismo su strada. E ci approda con i favori del pronostico. [illegible] atleta da medaglia, magari non proprio d'oro per via [illegible] quel suo tallone d'achille che è lo sprint. Però i precedenti a [illegible] (argento a Goodwood il primo [illegible] bronzo a Altenrhein [illegible] scorso settembre) [illegible]pongono a favore della sua continuità ad alto livello. Ora è arrivata in California portandosi appresso la fresca, prestigiosa vittoria nel Giro del Colorado, concluso l'altro ieri dopo nove tappe. «*A due tappe dalla fine* — racconta Maria Canins — *la Carpenter, che era in testa, si è ritirata. Dopo aver controllato le ultime due frazioni, ho vinto*».

Connie Carpenter, ameri[illegible] è la cosiddetta avversa[illegible] [illegible] battere. [illegible] pater, [illegible] si [illegible] dilettato a pronosticare i vincitori sulla base dei dati che aveva immagazzinato, le ha attribuito la medaglia d'oro. «*Francamente [illegible] so perché in Colo[illegible] si [illegible] ritirata* - dice la [illegible] - *magari è rimasta "a secco" di forze e non ha voluto ri[illegible] troppo ad [illegible] settimana dalla prova olimpica. Comunque resta l'avversaria più pericolosa, va bene dappertutto, [illegible] in volata. E infatti [illegible] del Colorado aveva sfruttato parecchio gli abbuoni per stare in [illegible] alla classifica*».

E le altre avversarie? «*Direi che bisognerà guardarsi soprattutto dalla francese Longo, dalla svedese Berglund, che è campionessa del mondo, e dalla norvegese Larssen*».

Maria Canins giudica positiva l'esperienza fatta nella corsa a tappe in Colorado. «*Ci ha fatto bene gareggiare in altura. Inoltre ho avuto modo di vedere parecchie avversarie e mi sono abituata al nuovo fuso orario. La condizione è ottima, spero soltanto che non ci sia un caldo troppo umido. Anche lassù faceva caldo, ma era un caldo secco*».

Le cicliste azzurre (oltre alla Canins, ci sono Bonanomi, Menuzzo e Seghezzi) appena arrivate hanno fatto una sgambata senza però avventurarsi sul circuito olimpico.

Il percorso hanno preferito, almeno all'inizio, riesaminarlo sulla carta: «*Sappiamo* - ha aggiunto la Canins - *che sono strade pedalabili anche in discesa, con salite senza strappi. Spero soltanto che non si arrivi in volata. Bisognerà piuttosto stare attenti alle discese. E' lì che potrebbe scapparci la soluzione [illegible] forza*».

Ch[illegible] cosa prova trovarsi all'Olim[illegible] a 35 anni?

«*Ci sono, [illegible] tutto. Quindi [illegible] pedalare bene. Agli anni invece non [illegible] penso, anche [illegible] ho vicino a me delle compagne che potrebbero essere mie figlie o quasi*». Roberta Bonanomi ha infatti 18 anni, Luisa Seghezzi 19, mentre la Menuzzo è più anziana, 23 anni.

Maria Canins sostiene che essere tra le favorite la condiziona un po' ma non vuole pensarci troppo.

E se dovesse vincere, a chi dedicherebbe la medaglia d'oro? Forse a Gattai? «*Parlerò dopo. Ora penso a me e [illegible] prattutto a pedalare*».

Le ragazze apriranno le competizioni di ciclismo. Sarà il loro il primo titolo assegnato dai Giochi di Los Angeles, domenica intorno al mezzogiorno [illegible].

Più avanzerà l'Italia, prima uscirà di scena

L'ARBITRO BARBARESCO PRONTO AL SACRIFICIO

LOS ANGELES - «*Non voglio fare della retorica a buon mercato, però nel calcio è la squadra che deve andare avanti, non l'arbitro. Per questo mi auguro che gli azzurri vincano il più possibile, magari la medaglia d'oro, anche se questo per me significherebbe probabilmente fermarmi a metà strada. Se poi a loro dovesse andare proprio male, cercherò di mettercela tutta io e di fare onore, per quel che posso, al calcio italiano*».

Enzo Barbaresco, 47 anni compiuti il 24 aprile, bancario, isontino di Gradisca ma da sempre conosciuto come originario di Cormons, [illegible] cittadina dove risiede con moglie e due figlie (Annalisa di 11 anni e Marzia di 18), unico dilettante della spediz[illegible] calcistica italiana ai giochi di Los Angeles, come sempre accade agli arbitri in occasione delle grandi manifestazioni, ha interessi che vanno contro quelli della nazionale: più fanno strada gli azzurri, meno ne fa lui. Comunque è già soddisfatto di essere qui: «*Ho diretto parecchi grandi m[illegible] campionato italiano* — dice —. *Parecchie partite internazionali, ma questa è una esperienza certamente diversa. Per uno come [illegible] che ha sempre creduto nel dilettantismo, è l'appagamento della carriera*».

Barbaresco è a Pasadena. Ha subito fraternizzato con i colleghi («*Sa, dopo tanti anni di arbitraggio, ci capiamo al volo anche fuori del campo, resta solo qualche problema per la lingua*»): [illegible] tutto, [illegible] Hilton di Pasadena, ne [illegible] radunati 22, più due statunitensi «aggiunti» ma con esclusivo compito di guardalinee. Da questa rosa, di volta in volta, verranno scelti coloro che dirigeranno le 32 partite previste dal torneo olimpico 1984. Gli europei [illegible] solo sei: oltre a Barbaresco, [illegible] tedesco Roth, [illegible] francese Quinou, [illegible] jugoslavo [illegible]ric, il romeno Igna e lo spagnolo Sanchez Arminio. Quest'ultimo e l'italiano sono indubbiamente i più noti a livello internazionale. Le prime designazioni [illegible] previste per giovedì sera, una volta esauriti i test sull'efficienza fisica dei prescelti.

Barbaresco sa già di non arbitrare a Pasadena in quanto vi gioca l'Italia. [illegible] altri [illegible] gironi, non ha preferenze. Anche i successivi suoi impegni saranno, evidentemente, condizionati [illegible] cammino degli azzurri. Los Angeles è il culmine di una carriera che dura da [illegible] anni («*E' probabilmente un record: cominciai a 15 anni, grazie ad una deroga perché a quell'età non [illegible] possibile arbitrare*»), con 167 [illegible] dirette in [illegible] A, 210 in [illegible] e una ormai lunga serie di partite internazionali. Solo negli ultimi tre [illegible] arbitrato Scozia-Belgio, Germania-Francia e Spagna-Jugoslavia. «*In tutti questi anni* — spiega — *ho sempre e soltanto cred[illegible] colori del campo, non alle pubbliche relazioni. Sono andato avanti così e non mi pento: il fatto di essere arrivato fin qui è sintomo di pulizia anche nel rapporto con la federazione*».

L'Italia, [illegible] campioni [illegible] Numa [illegible] la Vaccaroni, favorita in [illegible] specialità esclusa la spada

LA SCHERMA AZZURRA PUNTA IN ALTO

Una squadra fatta di due fuoriclasse e da tutta una serie di atleti di grande rendimento

LOS ANGELES — Cinque [illegible] otto; il sorpasso di Francia e Ungheria nella graduatoria generale olimpica nella specialità; il consolidamento della posizione di leader nel medagliere dello sport nazionale. Questi gli obiettivi o meno dichiarati della scherma azzurra al Convention Center di Long Beach.

Che non sia il sogno di una notte di mezza estate lo prova l'analisi dei risultati prestigiosi raggiunti nelle ultime stagioni. A partire dal dopo-Mosca la squadra di A[illegible] fatto man bassa di medaglie in tutte le competizioni importanti: Mondiali, Mondiali giovani, Europei, Coppa del mondo. Prima del boicottaggio dei Paesi dell'Est, autorevoli esponenti del Coni consideravano gli allori della scherma gli unici su cui si poteva senz'altro contare. L'assenza di sovietici, bulgari, ungheresi e polacchi, paradossalmente può essere considerato un handicap: se gli azzurri vinceranno sarà quasi ordinaria amministrazione, se ci sarà qualche battuta a vuoto le critiche pioveranno copiose.

Ma che gli azzurri trovino in California terreno fertile per i loro sogni di gloria è tutt'altro che un'ipotesi. Accanto a due fuoriclasse, Mauro Numa e Dorina Vaccaroni, ci sono atleti di grande rendimento e sorprendente continuità.

Il bilancio azzurro delle ultime Olimpiadi è buono, ma non eccezionale, al di sotto della media degli anni felici, dal 1928 al 1960. Nelle ultime cinque edizioni «appena» tre ori: Antonella Ragno e la squadra di sciabola a Monaco, Fabio Dal Zotto a Montreal. Poi la parentesi cupa di Mosca con il solito argento del team di sciabola. Da allora sembrano passati anni luce. La formazione azzurra, tutta formata da giovani, ha tiranneggiato le maggiori competizioni internazionali aggiudicandosi, anche il primo successo nella classifica a punti degli ultimi mondiali.

Nel fioretto maschile, Mauro Numa, Andrea Borella e Stefano Cerioni hanno ottenuto, chi più chi meno, allori nelle principali competizioni internazionali. Numa è la punta di diamante: dei grandi appuntamenti ha fallito solo i Mondiali [illegible] Quest'anno ha impostato più razionalmente la preparazione proprio in vista delle Olimpiadi. Accanto a lui, grandi garanzie offre Andrea Cipressa, europeo 81 e 83, vincitore quest'anno della Coppa del Mondo. Completa il terzetto Stefano Cerioni, mondiale giovani 84, preferito a Scuri e Cipressa. Behr (Rfg), Omnes (Fra) e Kuki (Rom) sembrano gli avversari più agguerriti. Grande assente, Romankov (Urs). L'oro [illegible] squadre difficilmente dovrebbe sfuggire agli azzurri.

Fioretto femminile: Dorina Vaccaroni e Carola Cicconetti hanno conquistato oro e argento ai Mon[illegible] Vienna bissando il successo nel concor[illegible] a squadre assieme [illegible] Clara [illegible] e Alessandra Zalaffi. A Los Angeles ci sarà addirittura qualche avversaria in meno. La Vaccaroni è la grande favorita [illegible] troverà le principali avversarie nella Hanish (Rfg) [illegible] nella Luan (Cin). Terza azzurra [illegible] gara è la Zalaffi, che ha vinto l'ultimo Mondiale giovani. L'esperienza della Mochi potrà risultare determinante (come è successo a Vienna) nella prova a squadre.

Sciabola: è la competizione [illegible] risentirà maggiormente del boicottaggio. Assenti i fratelli Etropolski (Bul), Krovopuskov e Alchan (Urs), Gedovari e Nebal (Ung) non si vede sulla carta che potrà strappare agli azzurri l'oro a squadre. Nell'individuale l'esperienza di Gianfranco Dalla Barba (secondo [illegible] Mondiali) [illegible] fa preferire alla [illegible] di Marco Marin (Mondiale giovani 83) e al carattere di Giovanni Scalzo (campione europeo 83). Tutti e tre aspirano alla finale olimpica: è poco probabile che nell'individuale nessuno riesca a salire sul podio. Da tenere d'occhio Pop (Rom), Nolte (Rfg), Lamour (Fra).

Spada: è la specialità di retroguardia della scherma italiana, l'unica in cui gli azzurri non partono come favoriti assoluti. A parte l'ungherese Kulcsonay, saranno presenti tutti i migliori: Bormann e Pusch (Rfg), Giger (Svi), Bolasse, Riboud e Lenglet (Fra). L'Italia farà scendere in pedana Stefano Bellone (quarto ai Mondiali 82), Angelo Mazzoni (terzo ai [illegible] 83 dopo uno spettacolare «surplace» con il grande Bormann) [illegible] Sandro Cuomo (secondo nella Coppa del Mondo 83); Mazzoni e Bellone aspirano ad [illegible] medaglia, che sembra sicura [illegible] prova a squadre.

Nel medagliere olimpico della scherma, [illegible] azzurri [illegible] ori [illegible], Francia e Ungheria (30). L'operazione sorpasso è nell'auspicio dei tecnici azzurri. Nel medagliere dello sport italiano la scherma precede di tre [illegible] il cicli[illegible]: questo margine sembra destinato [illegible] aumentare. Il Convention Center di Long Beach (a 40 km dal villaggio olimpico) può ospitare tremila spettatori. Gli otto ori verranno assegnati dal primo all'8 agosto.

Dorina Vaccaroni, elemento di punta della scherma azzurra

L'americana si sente vicina all'oro olimpico dei 3 mila

MARY DECKER ADESSO SI ALLENA PROTETTA DA UN FIDANZATO-GIGANTE

EUGENE — Infortuni e politica hanno congiurato per otto anni per infrangere il sogno olimpico di Mary Decker, ma la venticinquenne mezzofondista americana ritiene che non è mai troppo tardi per conquistare un oro olimpico. E quindi affronta l'impegno con la convinzione che, soprattutto sul 3000 «per vincere bisogna [illegible] pronti a fare il record».

Per l'appuntamento [illegible] quattro anni fa a Mosca la Decker si era preparata stabilendo un primato mondiale (sul miglio) e quattro record nazionali, il tutto nel giro di un mese. Otto anni fa, a Montreal, la piccola americana fu bloccata da stiramenti muscolari a entrambi i polpacci.

Finalmente Mary Decker è arrivata a correre sotto la fiaccola olimpica e se qualcuno pensa che i prossimi giochi olimpici saranno amareggiati dall'assenza degli atleti dell'Est europeo questo non è il caso della campion[illegible] mondiale sui 1500 e 3000. «Per essere onesti — afferma — *forse l'assenza delle russe renderà le [illegible] più facili ma non vedo perché dovrei lamentarmi del fatto che non saranno qui a [illegible] di farmi perdere splendidamente*».

Naturalmente la sua non [illegible] una passeggiata. La contestata (dai Paesi africani) [illegible] Zola Budd, ad esempio, sarà un osso duro. La diciottenne sudafricana è considerata una possibile olimpionica e lo ammette la stessa Decker. Tuttavia, è ben nota [illegible] grinta con cui l'americana si è imposta q[illegible] un anno fa ai Mondiali di Helsinki nei 1500 e nei 3000. Quelle vittorie furono un test importantissimo per lei che ancora oggi vive nella sua casa sulle colline [illegible] Eugene, nell'Oregon, con il suo fidanzato — il lanciatore di dischi britannico, Richard Slaney — due gatti e due cani.

Slaney, va detto per inciso, è praticamente inseparabile [illegible] Decker: la segue in bicicletta durante gli allenamenti e le fa anche da guardia del corpo, facendola apparire ancor più minuta del reale con i suoi due metri di altezza per 130 chili contro l'1,68 per 49 chili della ragazza. Una guardia del corpo che però si deve difendere dal carattere orgoglioso della Decker che, a 25 anni, ha ancora il fuoco [illegible] [illegible] 15 anni le fece tirare un «testimone» contro una sovietica rea di averle tagliato la strada in un *meeting* a Mosca. Quello stesso carattere che a Helsinki le ha fatto stringere i denti per andare a vincere dopo essere stata chiusa e sgomitata per quasi tutti i 1500.

Un altro aspetto caratteristico di questa atleta è il suo feroce essere contro il doping. Spiega: «*Molti mi chiedono: come fai a correre così bene? Io provo a rispondere, ma quando aggiungono: cosa prendi? mi sento come se mi avessero pesantemente e direttamente insultata*».

«*Un amico* — continua [illegible] Decker — *mi ha regalato una T-shirt con su scritto "cento [illegible] cento naturale, senza additivi chimici". [illegible] fa sentire [illegible] il fatto che io riesca a restare [illegible] livello delle europee dell'Est senza prendere steroidi*».

Mary Decker correrà [illegible] i [illegible] un [illegible] ricordo dei passati guai muscolari e tendinei le ha consigliato di evitare il doppio impegno che l'avrebbe costretta a scendere in pista sei volte in altrettanti giorni.

L'infortunio le [illegible] fatto [illegible] una settimana di allenamento ed ora per recuperare il tono muscolare senza gra[illegible] troppo sul legamento dove [illegible] il [illegible]to alla corsa. Ma [illegible] sua determinazione è troppo forte. Quando le si chiede cosa farebbe se si riaffacciasse il dolore, lei risponde semplicemente: «*Non accadrà*». E cosa farà dopo le Olimpiadi? «Comincerò a prepararmi per il 1988...».

Mary Decker grande favorita nella gara dei tremila metri

Al Forum gli azzurri hanno incontrato gli americani

IL BASKET ITALIANO VALE UNA MEDAGLIA (LO DICONO IN USA)

Il c. t. Sandro Gamba

LOS ANGELES — Gli azzurri hanno incrociato gli americani al Forum, mitico tempio del basket Usa. Gli americani avevano finito un allenamento (a porte rigorosamente chiuse) quando sono entrati [illegible] azzurri. «*Si sono trovate le due squadre finaliste*» ha insinuato [illegible] giornalista americano, forse un po' troppo fiducioso nel verbo che Bobby Knight, l'allenatore della squadra di casa, continua a dispensare. Per Knight, [illegible] è migliore addirittura dei russi oltre che, ovviamente, di jugoslavi e spagnoli, da lui collocati nell'ordine come grado di pericolosità. L'atteggiamento del «santone» di Indiana è anche comprensibile. Tutto serve per tenere alto il livello qualitativo di un [illegible] che gli Stati Uniti si apprestano a dominare. I giornalisti americani affermano che, secondo Knight, la nazionale «stelle e strisce» [illegible] ancora migliorare un po' [illegible] difesa. Ma intanto essi la reputano sicuramente migliore di quella che vinse l'oro a Montreal otto anni [illegible] e [illegible] appena un gradino [illegible] quella di Roma 1960 che schierava gente come Robertson, West, Bellamy.

Di essere piuttosto soddisfatto della squadra, Knight lo ha [illegible] [illegible] a [illegible] G[illegible]. L'allenatore americano, legato da vincoli di amicizia a quello italiano, lo ha invitato nel [illegible] spogliatoio e gli ha detto appunto di essere contento degli uomini di cui dispone ma di essere anche stanco.

Al Forum, dove si disputeranno tutte le partite dell'Olimpiade, Gamba ha incontrato altri due famosi tecnici americani: Newell, allenatore che vinse appunto l'oro olimpico di Roma, e Iba, che era [illegible] guida della squadra anche nell'unica occasione in [illegible] ha perduto il primo posto (Monaco '72, il famoso canestro «rubato» che diede il successo ai sovietici). Una breve chiacchierata, poi ciascuno per la sua strada. E Gamba ha diretto l'allenamento azzurro, al quale non ha preso parte Renato Villalta, che ha una nevrite al trigemino e viene curato con antinfiammatori.

Villalta era comunque presente al Forum ed [illegible] partecipato alla «foto di gruppo» ufficiale. Dopo l'allenamento Gamba si [illegible] detto soddisfatto di come procede la preparazione e di non ritenere eccessivo l'anticipo con il quale ha portato la squadra a Los Angeles: «*E' stato accertato che servono almeno sette giorni per assorbire bene il fuso*». In quest'ultima settimana, gli azzurri disputeranno una sola partita amichevole di allenamento, mercoledì alle 17 contro la Francia alla Dorsey High School. Sabato prenderanno parte alla sfilata nella cerimonia d'apertura («I ragazzi ci tengono» ha spiegato Gamba). E domenica mattina, ad un'ora incompleta [illegible] nove) il via all'avventura olimpica, con sveglia all'alba.

Le grandi imprese [illegible] questi fuoriclasse [illegible] negli albi d'oro [illegible] soprattutto [illegible] storia [illegible] Giochi

HANNO RESO GRANDI LE OLIMPIADI

Nadia Comaneci

ATLETICA

Robert Beamon (USA). Storico, e ancora imbattuto il suo record nel salto in lungo (8,90) a Città del Messico nel 1968.

Abebe [illegible] (Etiopia). Medaglia d'oro nella maratona nel '60 e nel '64, corre a piedi nudi ed è il primo atleta africano a salire sul gradino più in alto del podio.

Valerj Borzov (URSS). Velocista tra i più grandi in Europa, a Monaco '72 si impone nei 100 e nei 200 metri.

Mildred «Babe» Didrikson (Usa). Quattro anni dopo l'ingresso delle donne nell'atletica olimpica, [illegible] prima [illegible] dei Giochi. Nel '32, [illegible] aggiudica [illegible] medaglie d'oro [illegible] ostacoli e nel giavellotto, quella d'argento [illegible] salto in alto.

Stella Wal[illegible] ([illegible]A). Nata in Polonia col nome di Stanislava Walaciewicz e poi naturalizzata americana, non trova rivali nei 100 metri a Los Angeles 1932 e si piazza seconda nel 1936 a Berlino. Quando muore, nel 1980, viene ufficialmente confermato ciò che ai suoi tempi d'oro era stato soltanto un sospetto: Stella non poteva essere definita di sesso femminile.

Alberto Juantorena (Cuba). Nel 1976, per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, realizza l'accoppiata 400 e 800 metri.

Paavo Nurmi (Finlandia). Mitico mezzofondista, eccelle in quattro specialità: 1500, 5000, 10000 metri e staffetta. Stabilisce ben 22 primati mondiali e conquista nove medaglie d'oro e tre d'argento alle Olimpiadi 1920, '24 e '28.

James «Jesse» Owens (USA). Ai Giochi di Berlino del 1936, la Germania ariana nazista si inchina allo strapotere di un atleta di colore: vince 100 e 200 metri, staffetta 4x100 e salto in lungo.

Wilma Rudolph (USA). Lo sport l'ha strappata a una menomazione infantile, lo sport fa di lei alle Olimpiadi di Roma una velocista imbattibile, medaglia d'oro nei 100 e 200 metri e nella staffetta 4x100.

Lasse Viren (Finlandia). Monaco e Montreal sono teatro di un'impresa unica: medaglia d'oro nei 5000 e nei 10000 metri.

Emil Zatopek (Cecoslovacchia). Nel '48 vince i 10000 metri e arriva secondo nei 5000. Nel '52 coglie il successo in entrambe le specialità, aggiungendo la vittoria nella maratona. Alle sue medaglie si unisce quella della moglie Dana, oro nel giavellotto.

Ondina Valla (Italia). Conquista l'unico titolo olimpico per gli azzurri a Berlino '36.

Dick Fosbury (USA). Al suo apparire, a Tokyo, dove vince la medaglia d'oro e ottiene il primato mondiale di salto in alto con 2,24, suscita perplessità per lo stile atipico. In realtà la sua è una vera e propria rivoluzione nella disciplina.

Alfred Oerter (USA). Discobolo, è campione olimpico per quattro edizioni [illegible], dal '56 al '68.

Livio Berruti (Italia). Vive a Roma la sua epopea, conquistando il titolo olimpico nei 200 metri davanti a due americani primatisti mondiali.

Dorando Pietri (Italia). Non vince alcuna medaglia, ma con il drammatico arrivo della maratona a Londra entra nella leggenda: caduto per sfinimento a pochi metri dal traguardo, è aiutato da un giudice a tagliare il filo. La sua vittoria non viene ritenuta valida.

Miruts Yifter (Etiopia). Dal '72 insegue il successo, e lo coglie a Mosca nei 5000 e 10000 metri. Non può attaccare il record di Zatopek per le concomitanze del calendario.

GINNASTICA

Vera Caslavska (Cecoslovacchia). Classe, grazia e abilità le consentono di aggiudicarsi undici medaglie (sette d'oro e quattro d'argento) nelle Olimpiadi '60, '64, '68.

Victor Chukarin (URSS). Sette ori, tre argenti e un bronzo sono il suo bottino ai Giochi del '52 e '56.

Nadia Comaneci (Romania). A quattordici anni incanta a Montreal pubblico e giudici. E' la prima ginnasta della storia a ottenere 10 in un esercizio. Nel '76 vince tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo, a Mosca '80 due d'oro e due d'argento.

Olga Korbut (URSS). Con lei, la ginnastica cambia volto, assumendo gli spettacolari contorni dell'acrobazia. Piccola, un fascio di nervi, a diciassette anni vince a Monaco tre ori e un argento, a Montreal un altro oro e un altro argento.

Larissa Latynina (URSS). In tre Olimpiadi, tra il '56 e il '64, si dimostra la regina incontrastata. Vince nove medaglie d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo.

Boris Shakhlin (URSS). Sette ori, tre argenti e tre bronzi tra il '56 e il '64.

[illegible]

Kornelia Ender (Germania Est). A Montreal fa razzia di medaglie (quattro ori e un [illegible]gento), oltre a conquistare tre record mondiali. Da più parti viene definita come la migliore nuotatrice di tutti i tempi.

Daw Fraser (Australia). Tre Olimpiadi ('56, '60, '64) e tre medaglie d'oro nei 100 s.l.: prima di lei nessuna era riuscita in un simile primato. Le altre sue specialità sono 400 s.l. e staffetta, con le quali si aggiudica un altro oro e quattro argenti.

Shane Gould (Australia). 100, 200, 400, 800 stile libero e 200 misti sono le sue specialità, nelle quali a Monaco '72 vince tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo.

Roland Matthes (Germania Est), nel dorso, per otto anni, non ha rivali. In Messico e a Monaco si impone sia nei 100 sia nei 200.

Johnny Weissmuller (USA). Leggendario atleta famoso anche per le sue interpretazioni cinematografiche, è il primo uomo a scendere sotto il minuto nei 100 s.l. Tra il 1924 e il 1928 vince cinque gare olimpiche.

Mark Spitz (USA). Il suo stile atipico (la spalla avanzata a fendere l'acqua) gli frutta a Monaco ben sette medaglie d'oro: 100 e 200 farfalla, 100 e 200 s.l., staffetta 4x100 e 4x200 s.l. e 4x100 misti.

Donald Schollander (USA). Tipico esponente dell'America giovane e potente, tra il '64 e il '68 si aggiudica cinque medaglie d'oro e una d'argento.

TUFFI

Klaus Dibiasi (Italia). Quattro Olimpiadi all'attivo, a diciassette anni la prima (Tokyo 64). Tre ori dalla piattaforma e due argenti dal trampolino il suo bottino.

Pat McCormick (USA). Nessuna donna come lei: a Helsinki e Melbourne realizza l'accoppiata trampolino-piattaforma.

[illegible]

Edoardo Mangiarotti (Italia). Capostipite di una dinastia di schermidori, tra il 1936 e il 1960 [illegible] aggiudica [illegible] medaglie d'oro, cinque d'argento e due di bronzo.

Nedo Nadi (Italia). Cinque medaglie d'oro costituiscono il suo bottino nel 1912, un'altra la vince nel 1920.

Mark Spitz

Emil Zatopek

Intervista alla soprano Cecilia Gasdia dopo la discussa Bohème [illegible]

Strenua difesa [illegible] «Mimì»: «E' [illegible] regista eccezionale»

GASDIA AMA RUSSELL

«Questo scandalo sulla nostra Bohème, che del resto rivela l'interesse e la validità [illegible] *spettacolo, va ridimensionato* — afferma il direttore artistico della stagione lirica dello Sferisterio di Macerata, Carlo Perucci, a proposito dell'opera di Puccini [illegible] in scena [illegible] Ken Russell —. *L'altra sera,* [illegible] *seconda replica, guarda caso,* [illegible] *verificato nemmeno un dissenso, ma solo calorosi e lunghi applausi dopo ogni atto e anche dopo* [illegible] *tanto discussa fi*[illegible].

«Nella storia originale, il romanzo di Murger Scene della vita di Bohème, Mimì era una prostituta molto povera» — [illegible] il giovane so[illegible] Cecilia Gasdia. *«Puccini e con lui Giacosa vollero poi idealizzarla e renderla rispet*[illegible] *fino alla morte per tisi, che* [illegible] *un* [illegible] *dell'epoca. Per Ken Russell, Mimì muore invece* [illegible] *mali del nostro tempo: di miseria,* [illegible] *infelicità, e anche di droga che* [illegible] *terribile realtà d'oggi».*

La presenza in [illegible] di una siringa, di un laccio e della polvere bianca è infatti la cosa che ha fatto più gridare allo scandalo, e ha provocato dissensi la sera della prima.

«Premesso che accetto qualsiasi critico sullo spettacolo da parte dei recensori, affermo però che non è giusto parlare solamente di alcuni dissensi, registrati solo [illegible] *sera della prima, ignorando la marea di applausi che ha sommerso le poche voci contrarie, specie quando è apparso sul palcoscenico Ken Russell»,* aggiunge Perucci.

«Non [illegible] *sembra che sia sconvolto nulla della* [illegible] [illegible] *questa edizione, né* [illegible] [illegible] *che vada contro la tradizione* — aggiunge [illegible] Gasdia — *ma credo anche che non si debba avere paura del nuovo. La Bohème è cambiata negli ultimi anni e cambierà ancora. La mia Mimì non è affatto diversa dalle altre, è solo la* [illegible] *ambientazione a cambiare e io l'ho accettata proprio parlandone a lung*[illegible] *Russell: si può dire che lo spettacolo* [illegible] *nato da* [illegible] *accordo che ha coin*[illegible] *tutti».*

[illegible] [illegible] interpretazione, a conferma dell'eccezionale carriera di questa ventiquattrenne cantante dalle idee chiare, realistiche. E se Perucci [illegible] che anche [illegible] sera della prima, quando il pubblico ha scoperto il regista inglese [illegible] seduto nelle prime file di platea. «Gli ho tributato un'ovazione che ha pochi riscontri nella cronaca del teatro lirico degli ultimi anni», la Gasdia conclude con decisione: «*Amo molto Russell, da quando l'ho incontrato al maggio musicale fiorentino per la Carriera di un libertino di Strawinsky, che anche allora traumatizzò una parte del pubblico. Ci* [illegible] *capiti subito e pure questa volta tutto ha funzionato perfettamente».*

Tra l'altro il soprano è reduce [illegible] un'altra «Bohème», interpretata qualche mese fa a Bari, con la regia di Mauro Bolognini.

Il regista Ponzi parla del [illegible] film

BIONDO E AMARO

CON LA LOREN E TANTI FIGLI D'ATTORI

Maurizio Ponzi ha appena finito di girare il suo primo [illegible] internazionale: «Qualcosa [illegible] biondo» con Sophia Loren e [illegible] figlio Edoardo.

Abbiamo chiesto al regista di tracciare un consuntivo della sua prima esperienza con la famosa attrice.

«L'esperienza con Sophia Loren è stata più che positiva. La sua bravura, la sua simpatia, il suo professionismo, hanno conquistato [illegible] *e* [illegible] [illegible] *troupe. Quindi* [illegible] *questo punto di vista* [illegible] [illegible] *esperienza estremamente piacevole. Per quanto riguarda* [illegible] *definizione di film internazionale significa che metà della produzione, la NBC, è americana,* [illegible] *i produttori americani hanno preteso che il film fosse girato in inglese perché la versione originale del film è inglese. Ma devo dire che sinora il bilancio è favorevole».*

Edoardo interpreta il ruolo di un ragazzo non vedente?

«Sì. Il ragazzo, che intrave[illegible] [illegible] *ombre e luci, è praticamente handicappato da quando aveva due mesi. Il film infatti è la storia della ricerca del denaro mancante per l'operazione: un viaggio che madre e figlio compiono attraverso l'Italia alla ricerca di alcuni uomini con i quali lei aveva avuto delle relazioni e* [illegible] *quali può far credere che siano il padre del ragazzo».*

«Il viaggio — prosegue Ponzi — *significa quindi incontri, esperienza, ma soprattutto maturazione* [illegible] *parte del ragazzo undicenne il quale non* [illegible] [illegible] *mai posto il problema di chi fosse suo padre e che per la prima volta capisce che cosa significhi affiorare la vita di questi uomini con i quali potrebbe vivere ma che poi gli vengono strappati perché la logica del viaggio glieli fa abbandonare».*

Il film ha un [illegible] fine?

«Sì in quanto, [illegible] *probabilmente il pubblico si aspetta, il ragazzo guarisce e ritorna a vedere.* [illegible] *è un lieto fine velato di* [illegible] *come tutte le cose della vita, perché vedere significa anche staccarsi dalla madre: cioè diventare autonomo. Un distacco è sempre qualcosa di doloroso anche se prevedibile, ed auspicabile. E poi significa anche rendersi conto che il vedere* [illegible] *dà poi tutte quelle certezze che quando* [illegible] *è ciechi forse si pensa* [illegible] *avere. E' un finale problematico».*

Qual è l'origine del titolo «Qualcosa di biondo»?

«Sta in un vaghissimo ricordo che il bambino ha della madre. Un ricordo che poi si rivela inesatto perché Sophia Loren non è bionda. Il titolo mi sembra molto affascinante e l'ho voluto mantenere [illegible] *tre nel resto del mondo il film sarà intitolato "Aurora"».*

Si dice che questo sia il film dei figli d'arte. Quali sono gli altri oltre all'esordiente Edoardo Ponti [illegible] a Ricky Tognazzi che è aiuto regista e attore?

«Ricky però è nel mondo del [illegible] *da diversi anni in quanto oltre ad essere il mio aiuto lavora anche con il padre e con Tinto Brass. Ci sono delle piccole curiosità nel cast: dalla figlia* [illegible] *Sergio Leone, Raffaella, che fa l'aiuto costumista, poi c'è il produttore del film Alex, altro figlio di Carlo Ponti. Questo fatto* [illegible] *figli d'arte non* [illegible] *sembra una cosa eccezionale perché c'è sempre stata nello spettacolo la tradizione di tramandare i mestieri di padre* [illegible] *figlio sin dalla commedia dell'arte. Io mi considero fortunato in quanto nel* [illegible] *film tutti i figli d'arte, al di là del loro cognome, hanno saputo fare bene il loro lavoro».*

«Qualcosa [illegible] biondo» è realizzato dalla New Team e sarà distribuito nei cinema italiani dai CIDIF. E[illegible] [illegible] Organizzatore generale: Alessandro Von Norman. Direttore di produzione: Franco Ballati. Direttore della fotografia: Roberto Gerardi. Altri interpreti: Daniel Travanti, Philippe Noiret, Angela Goodwin, Marisa Merlini, Franco Fabrizi.

Donna Sophia in scena con il figlio Cipi, suo partner [illegible] nuovo film

Nicholson e Napoleone avvelenato

SUPERJACK

Nicholson produrrà un film sulla morte di Napoleone

L'attore americano Jack Nicholson, che ha vinto quest'anno l'Oscar come migliore attore [illegible] protagonista [illegible] «Voglia di tenerezza», ha acquistato per [illegible] mila dollari (pari a [illegible] milioni di lire) i diritti del controverso romanzo «Assassinio [illegible] Napoleone» dello scrittore canadese Ben Weider.

Nicholson ha intenzione di produrre e interpretare il film, per il quale si servirà della stessa équipe che lavorò con Milos Forman in «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (film per il quale lo stesso [illegible] ottenne l'Oscar per il migliore attore protagonista).

Weider, un appassionato e uno studioso da [illegible] di Napoleone, ha detto che anche Marlon Brando [illegible] interessato al soggetto ma che l'agente di Nicholson è arrivato primo.

In «Assassinio di Napoleone», [illegible] tradotto [illegible] otto lingue, [illegible] sostiene che Napoleone venne avvelenato con l'arsenico e che non [illegible] di [illegible] allo stomaco come sostengono gli storici.

Nei [illegible] studi Weider è stato sostenuto [illegible] [illegible] Institution [illegible] Washington, che sembra condivida la sua teoria sulla morte di Napoleone.

[illegible] FILM PER SONIA BRAGA

Non conosce soste l'attività dell'attrice brasiliana Sonia Braga, affermatasi anche in Italia con «Dona Flor ed i suoi due mariti», «Io ti amo» e «Gabriela» nel quale ha lavorato insieme a Marcello Mastroianni.

Il regista Arnaldo Jabor ha annunciato che sta preparando il seguito di «Io ti amo», una pellicola che ha ottenuto molto successo all'estero, Stati Uniti compresi.

[illegible] Sonia Braga lavorerà [illegible] José Wilker, un attore brasiliano protagonista anche di «Telenovelas», che è stato già suo partner in «Dona Flor».

■ I [illegible] [illegible] interessanti in materia di radio e [illegible] televisione pubblicati nell'anno in [illegible] ed all'estero [illegible] all'e[illegible] della giuria [illegible] premio della saggistica radio-televisiva, organizzato dall'Ente dello spettacolo, la cui pre[illegible] avrà luogo la [illegible] del 5 agosto prossimo a Oriolo Romano nell'ambito [illegible] primo Festival del telefilm internazionale.

Guidato dai Meccano, due promettenti giovani musicisti milanesi

UN TRENO PER FUGGIRE

Nadia e Walter, i due del gruppo «Meccano», usciranno presto con un [illegible] 33 giri

C'è un treno internazionale che da qualche tempo viaggia per soccorrere chi vuole scappare dalla noia, dalle facce malinconiche di una qualsiasi periferia di una qualsiasi grande città. E' l'SOS. TEE: un treno che non si ferma mai e pulsa quell'indescrivibile voglia di fare e di cambiare (ma cambiare cosa?), quella inspiegabile tendenza a non voler vivere in mezzo alla propria quotidianità.

Questa, in sostanza, la filosofia del 45 giri «SOS. TEE» scritto e interpretato dai «Meccano» che l'hanno presentato anche a Saint-Vincent per il Discoestate. «Meccano», un nome facile da ricordare, tutto da smontare o montare come il celebre gioco dell'infanzia.

Un'etichetta per due giovani musicisti milanesi, Walter Bassani di 27 anni e Nadia Bassi di 23 anni. *«E' il nostro primo disco, come protagonisti, però abbiamo già avuto varie esperienze nella disco dance con arrangiamenti e partecipazioni musicali. SOS TEE l'abbiamo dedicato ai giovani che vivono nell'hinterland spersonalizzante delle megalopoli, che hanno dentro delle tensioni e non* [illegible] *come* [illegible] *se non in* [illegible] [illegible]*abile impulso* [illegible] [illegible] [illegible] *mai fermi. Come noi, del resto».*

Vita da musicisti a tempo pieno, quindi, con tutto quello che ne consegue.

«Proprio così. Nadia scrive tutti i testi, elabora cose [illegible] *altri, io mi occupo della musica e insegno musica a scuola. Tutti i momenti sono buoni per elaborare le idee, programmare, lavorare fra mille marchingegni che ti affoll*[illegible] *la casa».*

Anche se il brano si inserisce nel filone «dance» avete scelto di cantare in italiano senza ricorrere alla scappatoia dell'inglese per commercializzare meglio il prodotto. Perché?

«I motivi sono molti. Nel di[illegible] *c'è un'atmosfera d'oltre Manica ma Nadia canta tutto in italiano e questo perché crediamo che la nostra li*[illegible] *sia molto musicale e bella. Poi in giro c'è una quantità di dischi cantati in inglese, e così si rischiava di essere confusi fra le migliaia* [illegible] *altri prodotti sfornati a getto continuo».*

Come vive un giovane musicista?

«A tempo pieno, come [illegible] *detto. Certamente non è facile tentare fuori, fare qualcosa di positivo: noi abbiamo girato per molto tempo proponendo a un sacco di gente le nostre cose ottenendo solo delle generiche promesse senza seguito. Poi abbiamo incontrato un'équipe di giovani musicisti, produttori e arrangiatori (da Ruggero Panasso a Maurizio Bassi, Alberto Carrara) con i quali abbiamo instaurato un rapporto umano e di lavoro molto corretto e stimolante. Così è venuto alla luce questo nostro primo 45 giri. E' importante che i giovani che hanno degli interessi comuni si mettano assieme e collaborino: ne viene sempre fuori qualcosa di buono, di stimolante».*

Dopo «SOS TEE» e «FBI» che cosa avete in programma?

«Naturalmente stiamo pensando ad un 33 giri e siamo al lavoro per preparare del materiale valido e convincente. Non vogliamo sembrare presuntuosi, ma pensiamo di fare una seria proposta di «New Wave» italiana di buon livello. E non è cosa da poco».

[illegible] Gedda

■ E' stato definito il programma relativo alle produzioni [illegible] 1984-85 della cooperativa «Nuova scena» di Bologna. Per la prima metà di ottobre è previsto il debutto [illegible] «Dante Alighieri - studi e variazioni» di e con Leo De [illegible].

[illegible] questo spettacolo verranno ripercorse le tematiche del viaggio come ricerca, ricorrente nei lavori di De Berardinis. Per novembre è in programma il debutto de «Il dott. Semmelweis» di Celine.

[illegible] [illegible] AL CINEMA

Un recente film sudafricano, che racconta la commovente vicenda di un sacerdote discriminato [illegible] ragioni razziali, ha dato origine [illegible] un episodio di razzismo anche fuori dallo schermo: l'attore negro che ne è protagonista, Simon Bruiders, infatti non ha potuto ancora vedere il film perché questo viene proiettato in Sud Africa solo in cinema riservati ai bianchi.

Il film, «Fratello Matie», racconta la storia di un gruppo di fedeli bianchi e conser[illegible] che [illegible] animo [illegible] permettere o meno ad un sacerdote negro di celebrare il rito funebre [illegible] memoria di un suo benefattore bianco.

«Fratello Matie» viene proiettato per ora solamente in cinema per soli bianchi e Bruiders non ha potuto vederlo in compagnia dei suoi familiari e amici. Per assistere al risultato del suo lavoro l'attore dovrà pertanto attendere che la pellicola venga proiettata in cinema «drive-in» (all'aperto) o in [illegible] privato.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 Master. La musica giorno [illegible] giorno
15 — Radiouno per tutti: Era d'estate di Carlo Ghelli
16 — Il Paginone-estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington '84 «Gli anni della maturità» di Livio Cerri
18 — [illegible] Europa. Colloqui trisettimanali [illegible] da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: E' noto all'universo... Originale radiofonico di Lucio Lironi
19,27 Audiobox Urbs Spazio multicodice [illegible] Pinotto Fava
20 — Operazione radio Nozze a Torino di Vittorio Melloni
21 — Utopia di una rivoluzione «Masoni e Giacobini a Napoli - 1794»
21,30 La Fonit-Cetra presenta...
22 — I fantastici Anni 60 (replica)

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 [illegible]
19,35 Superstereouno estate
[illegible] Stereodomani
[illegible] Pi[illegible] bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Ma che vuoi? La luna? Tradici sottomano nel pallone [illegible] Michele Mirabella e Toni Garrani (II parte)
15 — Le seduzioni di Narciso a cura di Gianfranco Albertelli e Ciaia Corposanto
15,42 Silvano[illegible] Silvia [illegible]a presenta [illegible] attenti Viaggio [illegible] musiche fra normali dimenticanze, equivoci clamorosi, distrazioni per le più facile
19 — Arcobaleno I colori della musica nelle orchestre dei nostri giorni a cura di Ermanno Anfossi
[illegible] L'Opera che mi piace L' elisir d'amore. Musica [illegible] Gaetano Donizetti
21,50 Arcobaleno (II parte)
22,40 Radiodue sera jazz a cura di Paolo Padula

[illegible]

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in [illegible] della Hit Parade
19,50 Stereopoli[illegible]

TRE (FM 98,2)

11,50 — Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso estate a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Flaminia Butsolti
21,10 XXVII Luglio Musicale a Capodimonte[illegible]
[illegible] America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Presenta Giorgio Berni

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Gli emigranti, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 Lancer, telefilm
16,30 Grande Uau, cartoni animati
17,30 Videonotizie
17,35 The doctors, telefilm
19 — Videonotizie - Primo piano
19,15 Il Trenta minuti, attualità
19,45 Gli emigranti, sceneggiato
FILM 20,30 Istanbul, di Joseph Pevney, con Errol Flynn, Cornell Borchers. Usa avventuroso 1956 — *Venuto in possesso di una partita di diamanti rubati in circ[illegible] non del tutto casuali, Jim decide di [illegible]rsi e raggirare polizia e contrabbandieri. Ci riesce ma perde la fidanzata che si sposa [illegible] un altro. La ritrova smemorata e in pericolo, per salvarla chiede aiuto alla polizia [illegible] deve cedere il bottino*
22,15 Lancer, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
0,30 Hawaii squadra cinque zero, telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 Mamo Linda, sceneggiato
14,30 [illegible] street, telefilm
15,30 L'incredibile Hulk, telefilm
16,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — Star Trek, telefilm
19 — La [illegible] di Ritter, telefilm
19,30 L'incredibile Hulk, telefilm
FILM 20,20 Tenderly, di Franco Brusati, [illegible] Virna Lisi, George Segal, Paola Pitagora, Nora Ricci. Italia commedia 1968 — *Un brillante medico, legato alla professione [illegible] carriera, e una giovane donna svagata e piena di sogni [illegible] fantasie, si amano [illegible] non riescono ad andare d'accordo per le diversità [illegible] carattere. Alla fine si lasciano e si incontrano molti anni dopo*
FILM 23,20 Vertigine per un assassino, di Je[illegible]-Pi[illegible] Desagnat, [illegible] Sylva Koscina, Marcel Bozzuffi. Italia drammatico 1970 — *Un malvivente fugge dai complici e incappa in [illegible] donna che vuole addossargli l'assassinio di [illegible] uomo*
0,45 Grp flash
FILM 1 — [illegible] d'amore con delitto, di Sergio Gobbi, con Catherine Jourdan, Mathieu Carrière, Rod Taylor. Francia-Germania giallo 1975 — *La moglie di un professore diventa suo malgrado amante di un terrorista. Quando se ne pente lo dice al marito che però muore avvelenato. La polizia sospetta sia di lei che dell'amante, [illegible] viene pure eliminato*
FILM 2,30 Come cambiar moglie. [illegible]
FILM 4 — I primi turbamenti, [illegible] Nina Companeez, [illegible] Isabelle Adjani, Marianne Eggerickx. Francia drammatico 1971 — *In una villa di campagna si intrecciano amori più o meno segreti ai quali assiste la giovane cittadina Fau[illegible]. Quest'ultima cede infine alla corte di un uomo più che maturo*

Telecity Canali 63-38-36

13,30 Yattaman, cartoni animati
14 — [illegible] Linda, sceneggiato
15 — Moving on, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi
18,[illegible] Star Trek, telefilm
19,30 Mamo Linda, sceneggiato
20,20 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 21,20 Tenderly, di Franco Brusati, con Virna Lisi, George Segal, Paola Pitagora, Nora Ricci. Italia commedia 1968 — *Un brillante medico, legato alla professione e alla carriera, e una giovane donna svagata e piena di sogni e fantasie, si amano ma non riescono ad andare d'accordo per le diversità di carattere. Alla fine si lasciano e [illegible] incontrano molti anni dopo*
FILM 23,30 Totò al Giro d'Italia, [illegible] Totò, [illegible] commedia 1[illegible] — *Goffo professore per amore di una donna partecipa addirittura al Giro d'Italia, suoi antagonisti niente [illegible] che Coppi e Bartali*

Svizzera R1 tv

13,30 Documentario
14,30 Sport
18 — Programmi estivi per la gioventù
18,30 Terre del finimondo, sceneggiato
19,10 Telegiornale
[illegible] Terre del finimondo, [illegible]neggiato
19,55 Il Regionale — Telegiornale
20,40 Tatort «Intreccio familiare», telefilm
22,20 Tema musicale
22,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21-37

16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Astroganga, telefilm
19 — New Scotland Yard, telefilm
20 — Telefilm
FILM 20,30 Titolo non pe[illegible] in tempo utile
[illegible] Notiziario
22,30 Le auto [illegible] settimana
23 — New Scotland Yard, telefilm
24 — Notiziario
FILM 0,10 Titolo n[illegible] pervenuto in tempo utile
1 — Buonanotte con...

Rete A Canali 31-62-33

14 — Mariana: il [illegible]iritto di nascere, sceneggiato
15 — Cara cara, sceneggiato
FILM 16,30 Un matrimonio ideale, di Lewis Allen, con Loretta Young, David Niven, Broderick Crawford. Usa commedia 1947 — *Una coppia [illegible] coniugi dopo dieci [illegible] litiga furiosamente a causa del nervosismo di lui e [illegible] credulità di lei*
18 — L'ora di Hitchcock, telefilm
19 — Cara [illegible] sceneggiato
20 — Angie girl, cartoni animati
20,25 Mariana: il diritto di nascere, telefilm
FILM 21,30 Il mistero della piramide, di Charles Lamont, [illegible] Bud Abbot, Lou Costello. Usa commedia 1959 — *Intorno ad una [illegible]a che porta al collo una medaglia con le indicazioni di un favoloso tesoro, ruotano più persone: un gruppo di avventurieri, una setta che vuole mantenere il segreto del faraone e infine Gianni e Pinotto che si trovano loro malgrado coinvolti [illegible] vi[illegible]*
23,3[illegible] Superproposte, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — Phantaman, cartoni animati
14,30 Get Smart, telefilm
FILM 15 — Per qualche dollaro in meno, di Mario Mattoli, [illegible] Elio Pandolfi, Lando Buzzanca, Raimondo Vianello. Italia comico 1966
17 — Le fiabe più belle del [illegible] [illegible], cartoni animati
17,45 Mixage. Programma di filmati musicali
18,20 Speciale Videomusica
19,30 Koseidon, cartoni [illegible]
20 — Get Smart, telefilm
20,30 Echomondo Europa
20,35 Le fiabe più belle del [illegible]do, cartoni animati
FILM 21 — Il ladro della Gioconda, di Michel Deville, [illegible] George Chakiris, Marina Vlady, Margaret Lee. Italia - Francia commedia [illegible]
22,45 [illegible], attualità
23,15 Okaymotori, automobilismo
FILM [illegible],30 Black Box Affair, [illegible] James Harris, con Craig Hill, Teresa Gimpera, Luis Marin. Italia-Spagna spionaggio 1966 — *Un bombardiere americano con bombe atomiche a bordo precipita. Il Pentagono ordina all'agente Grant di recuperare il delicato congegno*

Capodistria

14 — Confine aperto
FILM 17,35 Il grande gaucho, con Rory Calhoun, Gene Tierney. Usa avventuroso 1952
[illegible] — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Telegiornale — Punto d'incontro
19,50 Panorama culturale
20,20 Ryan, telefilm
21,10 Documentario
21,20 Telegiornale - Tuttoggi
21,30 Michael Jackson, musicale
22,45 [illegible] tempo in immagini

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15,15 Tutti fratelli [illegible] West... [illegible] parte [illegible] padre, [illegible] S. Grieco, con Antonio [illegible]. Italia western 1973
FILM 17,15 Larry agente segreto, di Alvin Rakoff. Gran Bretagna avventuroso 1959
19 — Terza [illegible]
[illegible] 20,30 Gervaise, di René Clement, [illegible] Maria Schell. Francia drammatico 1956
23 — Il regionale
23,15 Errori giudiziari, telefilm

Telecupole Canali 64-57; 21

[illegible] 14 — Noi due [illegible] di Marino Girolami, con Walter Chiari, Delia Scala. Italia commedia [illegible]
15,30 Il mio amico fantasma, telefilm
16,30 Conan, cartoni animati
17 — Daltanius III, cartoni animati
17,30 La principessa Zaffiro, [illegible]toni animati
18 — L'incredibile dottor Hogg, telefilm
18,30 Fantasia di Walt Disney, cartoni animati
19,30 Notiziario
20 — L'incredibile dottor Hogg, telefilm
20,30 Ciao Piemont, musicale. Con Roberto Balocco
21 — Donne d'andi Tonin, prosa, con il gruppo teatrale «Insieme di Carmagnola»
[illegible] 24 — Buffalo Bill [illegible] in sella, [illegible] Bernard Ray, con Richard Arlen, Jennifer [illegible], Gail Patrick. Usa western 1947

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14 — Swop, [illegible] Robert [illegible] Niro, J. Warren. Usa giallo 1980
[illegible] 16,30 Campuscolo, di A. Paolucci, [illegible] Rada Rassimov. Italia drammatico 1961
19,05 Giorno dopo gi[illegible]
19,15 Canavese oggi
FILM 20,30 Lo svitato, con Dario Fo, Franca Rame. [illegible] [illegible]dia 1955
FILM 24 — [illegible] de Maruela, di Miguel Littin, [illegible] Gian Maria Volonté. Messico drammatico 1975

Videouno Canali 53-39-26

15,30 [illegible]
15,45 Investigatori associati, [illegible]film
18,15 Grand'opera
19,15 [illegible] Regione
19,30 Notiziario
20,30 Ciao Campione, interviste a campioni [illegible] sport
21 — Quelli del Bar Sport
21,30 I racconti dell'angoscia, telefilm
FILM 22,15 Nuda dal fiume, di Jan Kadár, con M. Dravic. Cecoslo[illegible] drammatico 1969

Canale 68 Canali 68-57

13 — La meravigliosa storia [illegible] olimpiadi. Terza puntata
14 — Black Beauty, telefilm
16,05 Enciclopedia giramondo, documenti
FILM 16,40 I violenti dell'Oregon, di Lewis Collins. Usa western
17,35 La terrazza, at[illegible]à
18,45 Cartoni animati
19,50 Caffè breack, telefilm
FILM 20,30 La furia rossa, di Roy [illegible] Ruth. Usa giallo [illegible]
[illegible] Incontro con la [illegible] [illegible]
23,10 Videocar: le occasioni della settimana

Telemalta Canali 41-60-37

13 — Parliamone con Giuditta Miscioscia
14 — The doctors, [illegible]
14,30 I misteri di New York, telefilm
FILM 17 — Tempesta sulla [illegible]. Drammatico
19 — Golden moments, telefilm
19,45 The doctors, telefilm
20,30 I misteri di New York
21,30 La legge di Burke, telefilm
22,30 — Vivere insieme, rubrica
[illegible] Redazionale auto
24 — Supertrain, telefilm

Quinta Rete Canale 47

15,30 I viaggi e l'avventura, documenti
16 — I rangers della foresta, telefilm
16,30 Avventura [illegible] frontiera, telefilm
17,30 Sub mariner, cartoni
18 — Gli invasori, telefilm
[illegible] — Funny Face, telefilm
19,30 Ca[illegible] Cara, sceneggiato
20 — Una strana ragazza, telefilm
FILM 20,30 Intrigo pericoloso, di John Krish, [illegible] Rod Taylor, Carol White, James Booth, Alexandra Stewart. Gran Bretagna [illegible]matico 1970 — *Un produttore discografico attraversa una fase delicata della sua vita: si è separato dalla moglie [illegible] in conflitto [illegible] l'ambiente cinico e superficiale della canzone. Abbandonerà tutto per andare via con la donna che ama*
22,30 Promozionale
FILM [illegible] Le [illegible] notti di Alì Baba, di Luigi De Marchi, con Alan Barker, Krista Nell, Pierre Mirat. Italia [illegible]dia 1973
FILM 1 — L'intrigo, di Vittorio Sala, con Rossano Brazzi, Shirley Jones, George Sanders. Italia giallo 1964

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Del buon umore. Cadrete all'improvviso in una crisi depressiva per la mancanza di dialogo con il prossimo che, secondo voi, proprio non vi capisce. Poi, quando meno ve lo aspetterete, riceverete un aiuto importante e lo stato d'animo ritornerà euforico.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Un disturbo allo stomaco, di origine nervosa, scomparirà con l'arrivo di una buona notizia che peserà, sul piatto della bilancia, più delle seccature che incontrate in questo periodo. La giornata di domani è dunque ancora piena di contrasti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Occorre diffidare della troppa vi[illegible] [illegible] spinge verso imprese assurde o pericolose e che tormenta [illegible] immaginazione [illegible] per distorte. Evitate [illegible] ricorrere [illegible] [illegible], avete in [illegible] delle [illegible] vincenti, quindi giocate [illegible]mente e senza strategie

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Rimedierete all'approssimazione con cui avete affrontato un evento, razionalizzando i fatti e comportandovi con insolita grinta vincente. Un successo personale vi renderà euforici e più sicuri di voi stessi ed è proprio di sicurezza che avete bisogno.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Approfittate della giornata di domani per terminare qualcosa che avete lasciato in sospeso; non rimandate una scelta e non rifiutate le responsabilità. Sarete compensati con una sfacciata fortuna in amore che vi consente di conquistare chi vi sta a cuore.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
[illegible] ancora far forza [illegible] voi stessi per eliminare dubbi, [illegible] e timori ingiustificati. Accettate quello che la fortuna vi offre nel presente più immediato: ciò non significa accantonare quel progetto cui tenete tanto, né rinunciare alle consolidate abitudini.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Se non risponderete con la solita diplomazia a chi vi interpellerà, creerete una spiacevole situazione, che darà fastidio prima di tutto a voi stessi. La fantasia e l'intuito, per capire le circostanze al volo, non vi mancheranno, perciò seguitene i suggerimenti.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Ritorna il buon umore per delle circostanze positive che si verificano con l'aiuto di qualcuno. La crisi sentimentale è ancora in atto, ma voi vi metterete dalla parte della ragione e deciso ad affrontarla senza mezze misure; possibile rottura.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Una bella notizia e forze del de[illegible] in arrivo. Avrete un compito da portare a termine: non rimandatelo perché domani sarà la giornata giusta per svolgerlo bene. La fortuna in campo sentimentale vi darà la carica necessaria, rendendovi euforici.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
La mancanza di scioltezza vi farà perdere una occasione che qualcun altro coglierà [illegible] [illegible] posto rendendovi rabbiosi. Invece di [illegible] sul fatto [illegible] quell'opportunità vi sarebbe di diritto, instaurate rapporti migliori con il prossimo

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Vi troverete di fronte ad una vecchia questione e vi renderete conto che è necessario affrontarla. Ma ciò implica la rinuncia a qualcosa e la scelta del comportamento giusto diventa difficile. Siate meno egocentrici e troverete la soluzione adatta.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Visto che siete amareggiati talmente, [illegible] che nulla [illegible] di nuovo, vi sentirete di umore felicissimo per una inezia che galvanizza. Diventerete allora socievoli e disponibili con il mondo intero e attirerete il successo come forte calamita.

Temperatura a Torino ore 8 +18

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli, con locali rinforzi. VISIBILITÀ: buona. TEMPERATURA: in aumento. TENDENZA DEL TEMPO: permanenza condizioni di tempo buono.

Regioni ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+20
Asti	+18
Cuneo	+24
Novara	+20
Vercelli	+22
Genova	+23
Imperia	+21
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 1,30	
Venezia	+24
Milano	+25
Bologna	[illegible]
Ancona	+24
Roma	+24
Napoli	+24
Bari	+27
Reggio C.	+26
Palermo	+26
Cagliari	+28

all'estero ieri		
Atene	+22	+33
Berlino	+12	+18
Bruxelles	+12	+22
[illegible]	+ 4	+ 8
Ginevra	+15	+23
Lisbona	+16	+33
Londra	+13	+26
Mosca	+13	+24
New York	+25	+29
Parigi	+16	+28
Tokyo	+27	+33

ASSEDIO - A Moncalieri i Nomadi provocano emozioni

TANTO SENTIMENTO

Schietti come dovrebbe essere il pane almeno in Emilia e frizzanti come un bicchiere di Lambrusco. Il paragone è d'obbligo per i «Nomadi», gruppo che ha coinvolto nella emilianità dei fondatori Augusto Daolio (voce) e Beppe Carletti (tastiere) e del batterista Paolo Lancellotti anche il bassista milanese Umberto Maggi e perfino il landinese Chris Dennis, chitarre e violino.

Il gruppo storico degli Anni 60 gode ancora ottima salute e l'ha dimostrato anche ieri sera allo Stadio Comunale di Moncalieri di fronte a 3000 ragazzi emozionati, divertiti, commossi. Merito delle grandi doti di comunicazione di Augusto Daolio e di canzoni da non consumare come una coca fresca che privilegiano grandi temi e ripropongono valori di cui, anche in epoca di disimpegno e di riflusso, si avverte perlomeno il fascino?

[illegible]ramente di entrambe le cose, perché nei «Nomadi» la voglia di stare insieme e di divertirsi è soltanto una faccia della medaglia: l'altra è il prendere sul serio la vita. Così il concerto viaggia sul doppio binario del divertimento e della commozione.

Augusto Daolio racconta storielle cattive, come quella del cantante Christian [illegible] ad esibirsi davanti a [illegible] Santità, commenta a suo modo letterine di fans (a cui dedica [illegible] vecchio pezzo *«filosofico-sfigato con finale pessimista ma volendo anche ottimista»*), accenna ad una liturgia emiliana da lezioni di dialetto, sfotte amorevolmente gli amici sul palco. Si presenta e conclude impugnando — mistero — una scopa, esegue una goffa danza, mescola il *jingle* di un detersivo a un'imitazione di Al Bano e Romina, insomma cuce con un filo di cordiali improvvisazioni pezzi classici come *Per fare un uomo*, *Dio è morto*, *Noi non ci [illegible]* poi *Canzone per un'amica*, *La bambina portoghese*, *Il vecchio e il bambino*, forse la canzone più bella sul tema, ora di moda, dei sopravvissuti, e poi brani più recenti come *I tuoi miti* o *Edith*.

Quando cantano a loro modo l'amore e il rimpianto, la rabbia o il riflusso, i Nomadi sono sinceri. Così, sta benissimo, nel contesto, anche l'appello per Giuliano Naria e l'omaggio a Dylan Anni 60 con *Blowing in the Wind* e *Mr. Tambourine*.

«Siamo innamorati del nostro mestiere, delle cose che facciamo, della vita» — dice Augusto Daolio. *«Suoniamo tutto l'anno, non soltanto d'estate: più di 100 concerti, perché ci piace stare insieme, tra noi e con il pubblico, con amicizia e umorismo. Occasioni di inserirci nel grande giro commerciale ce ne sono state, ma o facciamo cose che ci soddisfano umanamente, o ci cerchiamo un altro mestiere».*

«Abbiamo difficoltà a lavorare con le case discografiche — aggiunge — *che cercano l'inedito o il giovane-limone-da-spremere, così fonderemo una nostra etichetta e forse usciremo con un disco artigianale nei prossimi mesi. Ma preferiamo lo spettacolo al disco. La nostra non è un'esibizione tecnica o estetica. Ogni nostro concerto è un racconto, fatto con semplicità, ma per dire cose di una certa importanza: [illegible] noi la gente scopre che lo spettacolo ha ancora un valore [illegible]. Vorrei invitare i ragazzi a [illegible]re più musica dal vivo. Il concerto contiene un mondo di sentimenti che il disco non può d[illegible]».*

Pochi dischi, nessuna promozione e niente video, dunque. Una filosofia che può sembrare anacronistica. Eppure [illegible] sera il pubblico ha confermato che vale la pena di stare insieme «Ancora una volta con sentimento» (questo il titolo del concerto), partecipando alle loro «Canzoni per vivere».

[illegible] Schrader

ASSEDIO: di [illegible] il balletto «Ultima estate»

A OCCHI APERTI

[illegible] FANCIULLA [illegible] IL PASSATO A [illegible]

A Villa [illegible] di Collegno è andato in scena ieri sera il balletto *Ultima estate*, presentato dal Gruppo Chorà diretto da Maria Vittoria Campiglio. Ideato da Francesco Macedonio, musicato da Silvio Donati e con la coreografia della stessa Campiglio, è il ritorno ad una dimensione narrativa, onirica, degli indirizzi sperimentali di questa compagnia che ha sempre posto particolare attenzione ad esperienze che rappresentino nuove aperture ad un [illegible] rinnovamento sia nel campo della didattica sia in quello della produzione artistica.

Protagonista dell'*Ultima estate* è una fanciulla che si [illegible]glia dal mondo dei sogni per rivisitare, a occhi aperti, luoghi e persone della prima infanzia, rivivendone gioie e terrori, illusioni e stupori che in lei prendono corpo di apparizioni fantastiche freudianamente mascherate dal suo inquieto subcosciente.

La sua stanza di adolescente diviene così teatro del mondo, dove gli incubi assumono la consistenza di personaggi propizi o funesti, espressi da un carosello di esuberanti giovani che mimano atteggiamenti ora sentimentali ora crudeli, per dare volti e corpi, [illegible] ed anima alle creature mentali dell'ansiosa protagonista.

Questi fantasmi, nella rappresentazione della fanciulla, esistono alternativamente o simultaneamente, ma [illegible] leggibilità non è sempre chiara e i movimenti che li isolano o li raggruppano tendono a schemi ripetitivi, resi non di rado monotoni dal continuo e rapido entrare e [illegible] di uomini e donne, quasi a [illegible] nell'ansia esagitata che li anima in loro pirandelliana finzione.

Così si affollano alla mente dell'adolescente immagini circensi e clownesche, innamorati casti e sensuali, bambolline semoventi da carillon e improbabili dandy da spiaggia, mentre pare far capolino anche la donnina da night.

Su questo film onirico la fanciulla innesta il suo io prepotente, che assume di volta in volta languidezze duncaniane, scoperte del proprio corpo perturbatrici, e drammatiche ribellioni su lunghi assoli di percussione, sino a concludere in una scultorea figura con peplo alla Martha Graham che pare tratta dalle splendide fotografie di *Lamentation* fatte da Barbara Morgan.

Il tutto avendo come sfondo una scenografia [illegible] Magritte animata da queste surreali figure alla Delvaux. Le costruzioni coreografiche sono sempre linearmente strutturate, ma è forse mancato alla Campiglio quel «flou» magico che passi come brivido leggero tra i corpi e i gesti, tale da [illegible] scatti, vibrazioni, passi rallentati e arresti in una metafora poetica.

La Campiglio [illegible] bene i corpi nello spazio, distilla i movimenti con intelligenza, ma alterna i valori dinamici incorporando strettamente [illegible] nozione del tempo alla danza. Ma lo spazio scenico è pop[illegible], anzi saturato di sogni, di fantasmi, di nostalgie, di gesti-simbolo, di gesti-evocazione, che a lungo andare (oltre un'ora) ingenerano un certo senso di stanchezza.

La bella interpretazione [illegible] Marina Rocco e dei danzatori Graiff, Rolfo, Salvatori, Viotto, e, presumiamo, della stessa Campiglio ha rivelato buona tecnica e forte concentrazione, e tutti i ballerini hanno riscosso gli applausi di un pubblico che avrebbe potuto essere più folto.

Gianni Secondo

New York. Si [illegible] conclusa felicemente (dopo la pubblicazione delle foto impudiche su Penthouse) la vertenza tra miss America (Vanessa Williams) e [illegible] organizzatori [illegible] corso. La ragazza come è noto ha rinunciato al titolo spontaneamente cosicché vincitrice risulta la seconda classificata, ancora una Venere nera, [illegible] buona pace della comunità minoritaria e degli estimatori dei gusti esotici. Nelle foto: a sinistra la miss uscente, a de[illegible] la nuova regina, Suzette Charles

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enal dopolavoristici, circoli, Agis, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONA[illegible]	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CO[illegible]	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	[illegible]	●

AMBROSIO [illegible]
La congiura degli innocenti, di Alfred Hitchcock, con Shirley MacLaine, John Forsythe (Usa-Colori) — Quattro persone che temono di avere la morte di un uomo sulla coscienza. [illegible] di gara per nascondere il cadavere. Non viet. Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,20 — Riedizione '85

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Cuore di vetro, di Werner Herzog, con Josef Bierbichler, Stefan Guttler (Germania-Colori) — Il veggente Hias vede attraverso le sue visioni il futuro di un villaggio contadino sede di una vetreria. Girato nel 1976. Non viet. Drammatico
17,15; 19; 20,45; 22,30. — Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.345
Quartet, di James Ivory, con A. Bates, I. Adjani, M. Smith (Gran Bretagna-Colori) — Film ironico nei toni e nei tratti sull'ipocrisia degli inglesi e la crudeltà di certi animi femminili. Non viet. Commedia drammatica
17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.345
Live, di Gianni Bigoni e Niko Stella, con Flavio Bo[illegible], Sabina Vannucchi (Italia-Colori) — Per la rassegna «Giovane cinema italiano», un film di registi giovani per interpreti giovani [illegible] presentato a Bergamo nel 1983. Non viet. Commedia
16,00; 17,50; 19,20; 20,45; 22,45 — Oggi la prima

CRISTALLO — via Gioberti 8, Tel. 650.71.55
Mai dire mai di I. Kershner con S. Connery, B. Carrera, K.M. Brandauer (Colori) — L'organizzazione Spectre ruba dei missili Cruise per ordine di un ricatto internazionale. A 007 l'incarico di recuperarli. Non vietato. Avventuroso
★★★/●●●●

DORIA — via [illegible], Tel. [illegible]
Avventuriera perversa, di Michael Winner, con Faye Dunaway, Alan Bates, John Gielgud (Usa-Colori) — Bella donna dalla doppia personalità di giorno affascinante e rispettabile, di notte seducente ladra e assassina. V.14. Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

[illegible] — piazza [illegible], Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Chiuso per ferie

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Chiuso per ferie

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 518.550
Chiuso per ferie

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
L'impero colpisce ancora (Guerre stellari II), di Irvin Kershner, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Anthony Daniels (Usa-Col.) — Il malvagio imperatore tenta nuovamente di impadronirsi dello spazio. Non viet. Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 5000 — Riedizione

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Per i «Punti Verdi» replica: Come ti ammazzo un killer, di M. Ritchie, ore 18,30 e 19,00. Ore 20,30: Cinegiornale Settimana Europea: La donna del peccato, di H. Hasse, ore 22,30 Spezzoni documentari sulla guerra partigiana. Desiderio, di M. Pagliero e Roberto Rossellini, con M. Girotti

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 820.521
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 561.780
I predatori di Atlantide, di Ruggero Deodato, con Christopher Connelly, George Hilton (Italia-Colori) — Nella mitica città sommersa si cerca un tesoro. Ma a questo sono interessati in molti. Agguati e colpi bassi fra i vari rivali. Non viet. Avventuroso
15,50; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35 — Non recensito

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Alberto 77, Tel. 387.197 - Lire 3000
Malombra, di Bruno Gaburro, con Paola Senatore, Maurice Poli (Italia-Colori) — Rimasto vedovo della giovane moglie, si serve della bella cognata per appagare i suoi sensi perversi. Viet. 18. Drammatico
Ap. 16; ult. 22,30. Ultimo giorno — Non recensito

[illegible] — via Po 30, Tel. 532.514 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 739.903 - Lire 3000
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

[illegible] (via Cigna 47, tel. 486.687) Chiuso per riposo

NUOVO ODEON (via Vercelli 8, telefono 760.22.87) The rocky horror picture show, di Jim Sharman, con Tim Curry, Susan Sarandon. Ore 20; 22,30. Musicale

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 3/L, tel. 544.077) Tutto Fellini: E la nave va, con Freddie Jones, Pina Bausch. Ore 20 e 22,30; SALA VIDEO: 40 anni in una sera al cinema: I recento della settina, di Mario Baffico. Ore 20,30: Gelosia, di Guglielmo Giannini. Ore 22,15. Ingresso soci [illegible]

SELENE (c. Belgio 53, telefono 274.171) Jesus Christ Superstar, di N. Jewison, con T. Neely, C. Anderson. Ore 20. [illegible]

FUORI CITTA'

MONTANARO — VITTORIA: Porno emotion superporno: Porno baby girl.

PINEROLO — [illegible]. RITZ: Tosca [illegible]

[illegible] — NUOVO: film per adulti.

S. SICARIO — S. SICARIO: La donna che visse due volte.

[illegible] — FRAITEVE: Rusty il selvaggio.

SUSA — CENISIO: film per adulti

VALPERGA — AMBRA: incontri porno non stop.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 1A, tel. 611.380) Candid erotic Lily, con Gelia Hasn. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

CINECLUB (v. N. Calandra 15, t. 831.862) Dalle 14,30 alle 24 continuato. Hunting in leather. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 831.904) Quelle porcellone delle super maghe e Sweet porno teenager. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 3 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

MAFFEI (via P. Tommaso C., tel. 544.334) Una vergine per l'impero romano con Tanya Lamer, Barbara Marilyn Rose. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAGIC (largo G. Cesare 108, t. 282.841) Tutte vogliose le ragazze porno. Ap. 10, ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.786) Perdizione coniugale. Novità 100 minuti dalle ore 10 alle 22,30

PRINCIPE (v. le d'Annunzio 45, t. 746.[illegible]) Sexy Stripper e Specialty satisfaction (i lunedì ore 2). Novità. Ap. 15, ult. 22,30. L. 4000

[illegible] (c. Reg. Margh. 124, t. [illegible]) John Holmes vs. Conrad Porcello «Scorribande di superstallone». Super porno commedia con John Holmes ed il [illegible]. Vicenza [illegible] di una perversione con Gabriel Pontello. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4000 [illegible]

[illegible] (v. [illegible] Donato 43, t. 487.780) [illegible] con Arcadia Rose, Georgette Sanders [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30. L. [illegible]

SPEZIA (via Nizza 120, tel. [illegible]) [illegible]. Ap. 13, ult. 22,30. Ingresso L. [illegible]

TORINO ([illegible], tel. [illegible]) [illegible] con [illegible]. Ap. 14,30, ultimo 22,30

[illegible] [illegible]

TEATRI

CASTELLO DI RIVOLI: ore 21,30 Gene Dance Transformation in ideale collaborazione con il Museo d'Arte Moderna [illegible].

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Gabbero di via Tollegno 18, ore 19, «Fantine, tiranno del teatro» [illegible].

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Matteo Ghiotti, «Rassegna di Gruppi del Teatro [illegible]» (per inf. tel. 779.834).

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Gabbero di via Tollegno 18 [illegible].

[illegible]

[illegible] NUOVO PER UN CAVALLO - ESTATE RAGAZZI [illegible]

[illegible] NUOVO PER UN CAVALLO - ESTATE RAGAZZI [illegible]

[illegible] NUOVO PER UN CAVALLO - ESTATE RAGAZZI [illegible]

VISIONI DI DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO [illegible]

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 203

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. [illegible]
NUMERI ARRETRATI L. [illegible] - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 25 Luglio 1984

GASOLIO PIU' CARO PER LE LIQUIDAZIONI 5 MILIONI DI RIMBORSI

Saranno ricalcolate le imposte di «fine rapporto» nell'ultimo decennio: abbuono di 500 mila lire all'anno sull'imponibile. Proteste per l'aumento dei telefoni

ROMA — Meno tasse sulle liquidazioni; aumento del gasolio per auto e da riscaldamento per bilanciare l'erario dalla conseguente perdita di entrate; aumento dei telefoni. Queste le decisioni approvate dal Consiglio dei ministri.

• LIQUIDAZIONI — A cinque settimane dall'ordi[illegible] Costituzio[illegible] che indicava come illegittima l'attuale tassazione dei trattamenti di fine rapporto, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il dise[illegible] di legge per lo sgravio fi[illegible] sulle liquidazioni e il Parlamento è pronto [illegible] approvarlo in tempi brevi. La novità più [illegible] rispetto [illegible] quanto era [illegible] accennato, riguarda [illegible] retroattività estesa a dieci anni per tutti i dipendenti sia [illegible] privati.

I criteri per applicare alle liquidazioni la «tassazione separata» [illegible] però [illegible] profondamente [illegible] ci si era aspettati: Visentini ha [illegible] quota esentasse di [illegible] mila lire all'anno per tutti [illegible] anni di anzianità. Nell'attuale normativa, stabilita nel [illegible] 100 mila. Collegando le detrazioni agli anni di lavoro prestato, scompare la disparità che finora, a parità di stipendio, favoriva chi cambiava più frequentemente impiego. Ora invece non conta più se il lavoratore sia stato alle dipendenze di una o più aziende.

La seconda innovazione riguarda l'aliquota fiscale da applicare all'imponibile e che non sarà più quella relativa a tutti i redditi del lavoratore, ma solo ai redditi (dell'ultimo biennio) da lavoro dipendente. Finora infatti poteva [illegible]cedere che due lavoratori [illegible] uguale anzianità e stipendio, avessero trattenute [illegible] calcolate in base agli altri redditi dichiarati al fisco.

Facendo quindi il caso di un lavoratore che abbia venti anni di anzianità e diritto ad una liquidazione di cinquanta milioni, d'ora in poi questo sarà tassato come se avesse incassato quaranta milioni.

La richiesta [illegible] «riliquidazione», cioè il rimborso di [illegible] che si è pagato in p[illegible] può essere fatta da chiunque abbia percepito liquidazioni o buonuscite per [illegible] rapporto [illegible] lavoro» a partire dal 1974. L'istanza [illegible] essere fatta alle Intendenze di Fi[illegible] [illegible]perando un apposito modello che [illegible] diffuso [illegible] ministero.

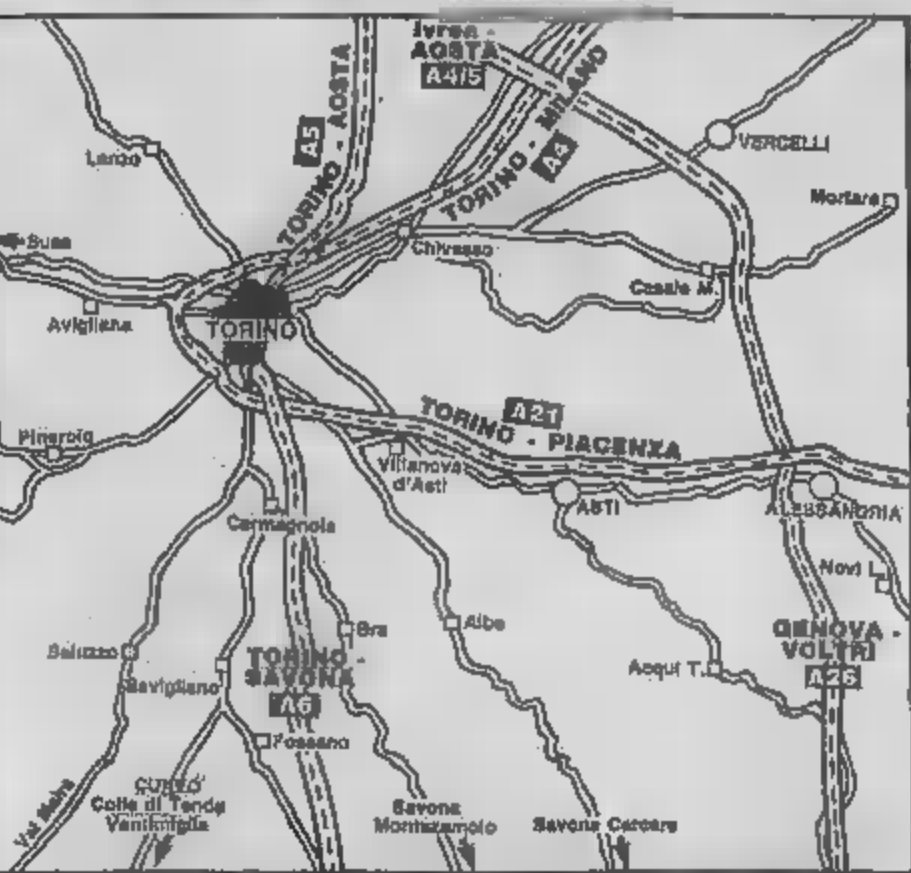
L'alleggerimento dell'imposta sulle liquidazioni comporterà per il 1984 una perdita [illegible] gettito di [illegible] miliardi, più naturalmente i [illegible] effettuare.

• GASOLIO — Per recuperare in parte questa perdita il Consiglio dei ministri ha deciso di rincarare il gasolio per auto di 10 lire il litro, che passa da 815 a 825 lire. L'aumento scatta già questa sera a mezzanotte. Contemporaneamente aumentano i prezzi anche per alcuni prodotti petroliferi: il gasolio da riscaldamento passa da 598 a 608 lire il litro; il petrolio da riscaldamento sale da 654 a 664 lire il litro; l'olio combustibile fluido passa da 621 a 324 lire il chilogrammo.

[illegible]icato anche l'aumento delle tariffe telefoniche. La bolletta aumenta mediamente del 12,5 per cento, raddoppia invece il gettone, che passa di colpo da 100 a 200 lire. Rimangono invariate le tariffe per le prime 40 telefonate. Non rincarano le conversazioni internazionali ed intercontinentali. Il nuovo prezzo del gettone sarà operante quando la Gazzetta Ufficiale avrà pubblicato il decreto, forse quindi dalla mezzanotte di oggi.

Per il rincaro del gettone ha «fermamente» protestato l'Assoutenti perché l'aumento «supera il tetto stabilito». Al Senato sono state presentate due interrogazioni: [illegible] del pci dove si sostiene che gli investimenti Sip non «devono essere finanziati da aumenti tariffari», l'altra del psi che suggerisce [illegible] sostituire i telefoni a gettoni con quelli a monete, per ovviare al consueto «accaparramento».

Mobilitati polizia, carabinieri, vigili urbani, «Stradale» con elicotteri e ambulanze

«PIANO-FERIE» PER CHI PARTE E PER CHI RESTA

Su queste strade per il «grande esodo» sono mobilitate tutte le forze dell'ordine di Torino

Ultimi giorni di lavoro per i dipendenti delle grandi industrie e poi fra il 30 luglio e il 5 [illegible] tutti in ferie. Cessano il lavoro per le vacanze estive, in questo fine settimana, la Fiat, le industrie dell'indotto, i «Veicoli industriali», l'Olivetti. La prossima settimana sarà la volta della Mirafiori e di Rivalta. Si calcola che almeno due milioni di persone fra Torino e provincia si metteranno in questi giorni in viaggio per il mare e la montagna.

Nei giorni cruciali di venerdì, sabato e domenica di questa settimana, il comandante compartimentale della polizia stradale prevede un movimento giornaliero di 300-400 mila auto mentre il collega [illegible] Polfer Ciraiglia[illegible] calcola il numero dei passegg[illegible] sui treni in 80 mila.

Giorni di emergenza [illegible] impegnano i servizi di vigilanza [illegible] di [illegible] loro potenzialità. Sono stati [illegible] piani d'intervento e istituiti nuovi servizi. I più importanti da parte del questore Fariello [illegible] il [illegible]porto delle ordinanze della P[illegible] e della polizia ferroviaria per [illegible] sicurezza sui convogli, specialmente diretti al Sud.

Ai caselli dell'autostrada di Carmagnola e di Villanova

Alessandro Rigaldo

[illegible] 2

Nel tratto fra la Gran Madre e Ponte Isabella

EVITATE CORSO MONCALIERI SI ASFALTA LA STRADA PER 10 GIORNI LUNGHE CODE

TORINO — Per almeno dieci giorni gli automobilisti faranno meglio ad evitare corso Moncalieri, nel tratto Gran Madre-ponte Isabella: a causa di lavori di rifacimento del manto bituminoso, il traffico si svolge su una sola corsia per ogni senso di marcia, e si formano perciò ingorghi e code. Nelle ore di punta ci vogliono oltre venti minuti per compiere il tragitto, ma anche in altri momenti il traffico si muove a rilento, [illegible] una colonna di veicoli nei [illegible] sensi, lunga oltre [illegible] chilometri. [illegible] impossibile immettersi [illegible] Moncalieri scendendo da una delle strade collinari.

In questi giorni si sta asfaltando metà della carreggiata verso la collina, poi si procederà dalla parte del Po. Ma stamane erano molti a chiedersi: possibile che l'intervento non si potesse ritardare di una settimana, quando fosse già cominciata la quiete di agosto?

Perché non prendere in considerazione quanto costa alla comunità (in tempo e benzina, usura degli organi meccanici, inquinamento atmosferico pesantissimo e... logoramento di nervi) una situazione del genere, che, se inevitabile, sarebbe meglio rendere almeno indolore?

Cercano rifugio a Udine 7 seguaci

IL VESCOVO CACCIA LA SETTA DELLA EBE

UDINE — Sette adepti della «*Pia unione opera di Gesù misericordioso*» di Ebe Giorgini sono giunti in questi giorni a Faedis, in Friuli, sistemandosi nel locale asilo infantile parrocchiale, dove operano dal 1977, in forma provvisoria e senza riconoscimento della Curia di Udine, altri tre appartenenti alla «*Pia opera di mamma Ebe*».

Lo rileva questa mattina una nota di precisazione dell'ufficio stampa diocesano del capoluogo friulano «*su alcune illazioni di stampa*» (in cui si faceva riferimento ad un avallo della Curia vescovile all'operato e all'ordine di Ebe Giorgini). Nel documento viene anche ribadita la falsità delle prove addotte dalla difesa della «*santona* con lo yacht» durante il processo. La lettera firmata dall'arcivescovo Alfredo Battisti e che sembrava approvare l'ordine di «*mamma Ebe*» erano in realtà, secondo l'ufficio stampa diocesano, delle [illegible] abilmente manipolate.

La nota diocesana rileva che già nel 1979 l'arcivescovo, venuto a conoscenza della posizione irregolare della sedicente fondatrice e delle sue false affermazioni circa [illegible] presunta laurea in medicina, [illegible] disposto l'allontanamento dei tre «*religiosi*» dalla diocesi di Udine.

Sempre secondo l'ufficio stampa diocesano, il comitato dell'asilo di Faedis aveva approvato, seppure in forma provvisoria, la presenza dei tre, anche se non come comunità religiosa, in quanto non riconosciuta dalla curia.

Ora, dopo l'arrivo degli altri sette adepti, l'arcivescovo ha disposto [illegible] lettera che «*l'asilo di Faedis non divenga rifugio delle persone aderenti all'opera fondata da* [illegible] *Giorgini*».

Per quanto riguarda i [illegible] che già vi [illegible] monsignor Battisti ha rilevato che «*o si dissociano chiaramente da Ebe Giorgini o è necessario che* [illegible] *interrotta subito ogni convenzione* [illegible] *la comunità parrocchiale* [illegible] *la loro attività presso la scuola materna*».

In questi giorni l'arcivescovo [illegible] è in ferie fino al 20 agosto. Lo sostituisce a Udine il vicario generale, Don Luciano Felice. «*Le tre donne, insegnanti,* [illegible] *presenti perché hanno capacità nel loro mestiere* — ha detto questa mattina —. *Sono persone valide che servono e assistono ma non sono state certo riconosciute da noi come appartenenti a ordini religiosi*».

E i sette nuovi adepti che sarebbero arrivati in questi giorni a Faedis?

«*Il nostro pensiero, negativo, lo abbiamo già espresso. Oltretutto* [illegible] *avuto l'impegno del sacerdote che è sul posto a far rispettare le nostre direttive*».

In Friuli, la «*Pia Opera di Gesù Misericordioso*» è arrivata con il terremoto del 6 maggio '76. Alcune «suore» non si risparmiarono in aiuti alla popolazione e nel '77 qualcuno contattò «[illegible] Ebe» per affidarle la gestione dell'asilo parrocchiale. La [illegible] locale [illegible] con il beneplacito del vescovo, mentre il partito comunista afferma che il presule non [illegible] per niente.

[illegible] mamma Ebe, la «*santona*» condannata a [illegible] anni [illegible] tribunale di Vercelli, si è rifugiata nel frattempo nel Reggiano dove l'ordine della *Pia* [illegible] tenne le sue radici per qualche anno in tre località della provincia gestendo scuole materne.

Teresa Brusori è molto addolorata per la pesante condanna inflitta alla figlia. «*Ho potuto vedere con i miei occhi tutto ciò che Ebe ha fatto* — ha affermato —. *Ho abitato con lei per molti anni. Ho visto guarire moltissimi ammalati*».

PRENOTATE DALLA CINA LE OLIMPIADI DEL DUEMILA

LOS ANGELES — Entro il Duemila la Cina vuole ospitare le Olimpiadi. Lo ha annunciato il vicepresidente del comitato olimpico cinese, Lu Jindong, durante una conferenza cui hanno partecipato anche alcuni atleti, tra i quali il primatista mondiale di salto in alto, Zhu Jianhua.

La Cina, che torna ai giochi dopo oltre trent'anni, è al centro dell'attenzione generale. La conferenza è stata tra le più affollate ed è stata aperta da una dichiarazione di Lu Jindong piena di elogi per il Paese ospitante: «*Ci hanno accolto calorosamente, abbiamo ottimi alloggi ed impianti, siamo qui con una delegazione di 350 persone e speriamo di tornare a casa con molte medaglie*».

Prima di partire, ha dichiarato Lu Jindong, la Cina [illegible] «*ricevuto lettere di minaccia che ingiungevano di non partecipare ai giochi*», ma ha anche preso contatti con i rappresentanti della Cina nazionalista che potranno avere importanti sviluppi.

La lunga serie delle domande è stata aperta, com'era naturale, con la richiesta di un parere sul boicottaggio sovietico. Lu Jindong: «*In Cina la possibilità non è stata presa in considerazione. Abbiamo seguito con interesse lo sforzo fatto dai dirigenti del Comitato Olimpico Internazionale e ci spiace che non abbia avuto successo*».

Siete d'accordo con la proposta all'esame del Cio di punire i Paesi che boicotteranno i giochi per motivi politici?

Lu Jindong: «*Condividiamo le regole del Comitato e appoggeremo la sua azione perché i Giochi co*[illegible] *no alla pace mondiale*».

Avete mai pensato di ospitare un'Olimpiade?

Lu Jindong: «*Abbiamo già presentato una domanda al Comitato Olimpico Asiatico che deciderà in settembre. Se la risposta sarà positiva presenteremo la candidatura. Sappiamo che ci sono molti Paesi in lizza per il 1992, ma noi potremo puntare su quelle del 1996 o del Duemila. Prima della fine del secolo cerremo i Giochi*».

Esiste per voi, qui, il problema della sicurezza?

Lu Jindong: «*La delegazione cinese è preoccupata, ma non inquieta. Confidiamo nelle ultime prese*».

Avete ricevuto minacce o pressioni per boicottare Los Angeles?

Lu Jindong: «*Prima di partire abbiamo avuto lettere minatorie, ma anche altre delegazioni le hanno ricevute. Finora, comunque, non ci sono stati problemi*».

Quanto spende la Cina per lo sport?

Lu Jindong: «*In denaro l'equivalente di 200 milioni di dollari all'anno, ma facciamo molti investimenti perché crediamo allo sport quale fattore di sviluppo di un popolo*».

Degli atleti presenti Zhu Jianhua è stato il più sollecitato. Il saltatore ha negato di aver scarsa esperienza internazionale: «*Con i miei colleghi* — ha detto — *abbiamo gareggiato ultimamente in Giappone, Unione Sovietica, Germania*».

A Zhu è stato chiesto se [illegible] un simbolo per i giovani cinesi e se pensa più al [illegible] personale che a quello di squadra.

«*Un atleta* — ha risposto — *non vince mai da solo. Dietro c'è sempre un gruppo. Il fatto poi di essere un esempio non mi pesa, mi incoraggia*».

L'ultima domanda ha riguardato i compensi che riceveranno gli atleti per le medaglie conquistate.

«*Avranno facilitazioni varie e borse pari a duemila dollari e, soprattutto, gloria e prestigio che per noi sono la ricom*[illegible] *suprema*».

TORINO

Nuovi cedimenti

MILANO

Ribasso prevalente

A PAGINA 7

CONDANNATO IL BARISTA DI PORTO ROTONDO

SASSARI — Gianni Tesseri, 34 anni, gestore di un bar a Porto Rotondo, in Sardegna, è stato condannato stamane dal tribunale di Tempio Pausania a un mese e cinque giorni di reclusione e a 200 mila lire di multa per aver venduto un pacchetto di sigarette estere a tremila lire anziché a duemila, e a 25 mila lire per averle vendute senza licenza. Tesseri è stato invece assolto per aver venduto un caffè a tremila lire. I giudici gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena, e ne hanno ordinato la scarcerazione.

Il «Fiorina», albergo di attori cantanti e ballerini, diventa sede di uffici

MILLE ANNI FA, A TORINO FRA BRIVIDI DI «DOLCE VITA»

Nei tardi Anni 50 l'ultima grande stagione dell'hotel, nei ricordi del portiere di notte. Wanda Osiris per le scale, Claudio Villa nella hall, lo sguardo seduttore di Togliani

Il vecchio albergo Fiorina, prediletto degli attori e ormai chiuso da tempo, sarà trasformato e ospiterà uffici

Nelle sale del vecchio hotel Fiorina non si tirerà più mattina a chiacchierare, bere e giocare a carte. Non ci saranno mai più soubrettes, paillettes pizzicate nei bauli, copioni caduti fra le poltrone, ma solo il ronzio delle macchine da scrivere elettroniche, il silenzio un po' glaciale dei videoterminali squarciato dai trilli dei telefoni. Il Comune ha sancito la trasformazione in uffici chiesta dalla società immobiliare che aveva acquistato l'Hotel dalla Carpano e, due anni fa, lo aveva chiuso.

Non è, questo, il solo caso di albergo torinese che cambia destinazione. Ma la «storia» del Fiorina è un po' diversa dalle altre. Con questo hotel di seconda categoria, comodo ma non lussuoso, dalle ampie stanze e dal mobilio così-così, è una fetta di storia cittadina che se ne va. Ormai del resto, guardando l'angolo fra via Micca e piazza Solferino, riesce difficile credere che negli Anni 60 quella fosse la sede della «dolce vita», o quasi. Ma in quegli anni, si girarono una trentina di film. E le troupes si accampavano là, al Fiorina.

«Era proprio così — racconta con un filo di malinconica eccitazione nella voce il signor Aldo Bermond, portiere al Fiorina fra il '54 e il '61 — *tutta la vita notturna di Torino se ne stava nella zona fra il Teatro Alfieri, i ristoranti Rodi e Solferino, il bar Norman e l'albergo. Da noi facevano base le grandi compagnie di rivista. Ci restavano mesi, ed erano sempre mesi agitati. Di notte, nessuno chiudeva occhio. Uscivano dal teatro, andavano a mangiare, alle due erano nella hall e ci restavano fino al mattino».*

C'era Carletto Dapporto che trionfava con «Giove in doppiopetto», Walter Chiari, Della Scala ed Ernesto Calindri scatenati con «*Buonanotte Bettina*», la divina Wanda Osiris che dopo aver molto faticato a scendere le scale di lustrini all'Alfieri si dedicava con eguale compunzione a quelle un po' più anguste del Fiorina. «*Sapere che non riaprirà più mi dà molta tristezza. Non solo per lui, povero albergo. Ma per la città. Quando chiudono gli hotel, la vita di una città si impoverisce*». E la notte diventa un po' più squallida e feroce, sembra dire il «vecchio» portiere che, allora, aveva il suo da fare per tenere a bada i fans della rivista, pronti a saltare addosso agli attori e complimentarli di tutti i colori.

Ma non c'erano solo attori, al Fiorina. La città, allora, era meno «povera» di quelle cose secondarie e sciocche che la rendono ricca. A Torino lavoravano a tutto regime gli studi della Fonit Cetra. Salivano Claudio Villa o Achille Togliani a incidere dischi, poi qualche accenno di gorgheggio si alzava nella hall. Le 63 camere, col loro 180 clienti, erano sempre piene zeppe. E dal Sitea, altro albergo di attori e cantanti, i nottambuli venivano a fare un salutino.

Poi, piano piano, le cose sono cambiate. Ricorda l'ultima responsabile, Daniela Aonzo, che la clientela era cambiata. Metà attori, metà funzionari della Sip e delle Assicurazioni. «*Anche le compagnie teatrali non avevano più molto da spendere. Noi tenevamo prezzi bassi, perché le camere, benché solidissime, non erano più funzionali. E allora cercavamo di sopperire con la familiarità. Facevamo sentire la gente come a casa sua. Ma per me, capitata lì quasi per caso, è stata un'esperienza entusiasmante*». Peccato, è finita.

m. bau.

Presidente Giorgio Mondino, Gianni Vattimo il «vice»

NATO NELLA NOTTE IL NUOVO CONSIGLIO PER LO STABILE

Giorgio Mondino

Gianni Vattimo

C'è un nuovo consiglio d'amministrazione per il Teatro Stabile di Torino. E' stato eletto a mezzanotte dal Consiglio comunale prima di andare in ferie. Il presidente è l'ex parlamentare Giorgio Mondino, socialista. Il vice è Gianni Vattimo, dell'Università. Al loro fianco l'esperto cinematografico Gianni Rondolino, l'avvocato Fulvio Gianaria, la giornalista Maria Pia Bonanate, il giovane dell'Arci Massimo Arri, il dirigente Rai Ayassot. Dal nuovo consiglio d'amministrazione in autunno saranno nominati i nuovi direttori artistico e amministrativo, sarà presentata una nuova proposta di statuto, inoltre verificherà la situazione contabile.

Al voto si è giunti dopo un dibattito che ha visto opposizione e maggioranza divise in particolare sul ruolo del Comune nel campo cultura: dc in testa, liberali e missini accusano i comunisti di farla da protagonisti con gli assessorati di Balmas e di Alfieri (cultura e tempo libero) anziché limitarsi a promuovere e favorire le iniziative delle istituzioni (i teatri, i musei). I dc hanno proposto un ordine del giorno per la designazione di un comitato di garanti, formato da tre personalità della vita torinese, un cattolico, un laico e un marxista, per assicurare una gestione effettivamente pluralistica. Ma l'ipotetica soluzione non è piaciuta, e non solo alla maggioranza. I missini, ad esempio, hanno sostenuto di non credere alla presenza di soli tre punti di vista nel panorama culturale, e che comunque così facendo si sarebbe finito per lottizzare la gestione del Teatro. L'ordine del giorno è stato respinto.

La situazione del Tst l'aveva introdotta l'assessore alla cultura Balmas. Un riconoscimento ai membri del consiglio d'amministrazione uscente per aver risollevato le sorti dell'ente. Per Balmas, condiviso dalla socialista Elda Tessore e dal comunista Carpanini, il problema dei teatri stabili è nazionale. Ci sono carenze legislative, e a Torino in particolare si paga ancora l'effetto Statuto.

L'augurio al nuovo consiglio è stato generale, con la raccomandazione dei liberali Re e Dondona, che per primi a suo tempo avevano denunciato il deficit del Tst, di verificare i bilanci e di essere trasparenti nella gestione.

Il nodo, come detto, è stato sul compito del Comune. Lo ha sollevato il dc Mario Berardi, sostenuto dal collega Pignocchino. «*Il pci quando era all'opposizione* — ha ricordato Berardi — *predicava un ruolo di stimolo per la giunta. Da quando è al governo, Balmas e Alfieri sono organizzatori, i veri impresari del settore. Il fallimento del Tst è figlio di questa logica*».

Troppo Comune nella nostra vita, ha aggiunto il pli Dondona: «*I referenti culturali devono essere le istituzioni, non gli assessori comunisti*». Il missino Martinat ha osservato che il pci ha proposto il controllo culturale ai problemi *casa e lavoro*.

La risposta è arrivata dal capogruppo pci Carpanini. «*Si dice che la città è in declino, che non si fa niente, poi quando si investe nel rilancio delle sue attività ci accusano di egemonizzare. E' analisi miope dire che il successo pci è dovuto al ruolo della giunta in campo cultura e tempo libero*». La socialista Tessore, difendendo l'operato del Tst uscente, ha detto che se il settore è bloccato ci sono responsabilità oggettive che non sono di Torino, come la vicenda musei, come la chiusura di molti locali pubblici per l'effetto Statuto. Ha sostenuto, peraltro, la necessità di dotarsi di una nuova organizzazione nell'ente teatrale, di rinverdire la sperimentazione, di ripensare il settore per i ragazzi e di utilizzare nuovi contenitori cittadini.

Luciano Borghesan

● A cura dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sestriere dal 6 all'11 agosto si terrà nel territorio del comune un corso di pittura sotto la guida della professoressa Maria Chiara Orlandini. Potranno parteciparvi tutti i villeggianti di età superiore ai 14 anni che si iscriveranno al corso presso l'Azienda autonoma entro il 5 agosto. I lavori eseguiti saranno poi esposti al pubblico. L'insegnante, con la collaborazione del geometra Bruno Strazzabosco, prendendo lo spunto dalla necessità di far conoscere e rivalutare il patrimonio culturale montano, guiderà gli allievi a visitare sei centri ricchi di abitazioni, stalle e cappelle votive.

■ L'ufficio tecnico dei Lavori pubblici informa che, per lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale, vi saranno limitazioni al traffico su corso Moncalieri, fra via Sabaudia e corso Fiume. I lavori, che sono iniziati lunedì e prevedono il rifacimento del manto stradale, dureranno una decina di giorni.

● E' stato modificato, per il periodo estivo, l'orario della Biblioteca Nazionale di Torino. Fino al 31 luglio, la biblioteca è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 13,50 (giovedì, ore 8,30-18,50). Dal 1° al 6 agosto e poi dal 21 al 31, tutti i giorni della settimana dalle 8,30 alle 13,50. Dal 7 al 20 agosto, chiusura totale della Biblioteca. Dal 1° al 15 settembre, orario dalle 8,30 alle 13,50 dal lunedì al sabato (giovedì, ore 8,30-18,50). Dal 17 settembre in poi orario normale invernale. Durante il periodo di chiusura estiva (7-20 agosto), tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 funzioneranno i servizi di informazione e prestiti.

● Il ministero delle Finanze ha bandito un «Concorso per esami a 44 posti di contabile nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle imposte dirette». I termini di presentazione delle domande scadono il 2 agosto. Per informazioni, rivolgersi agli uffici di gabinetto della Intendenza di Finanza.

● Grande successo, al Campionato italiano di aeromodellismo, per i soci dell'associazione «Ex Allievi Fiat». Il Campionato, riservato a modelli volanti dotati di motore elettrico, si è svolto nei giorni scorsi a Perugia, Carpi e Milano. Sergio Rizzo è campione italiano 1984, secondo e terzo classificato sono Eraldo Padovano e Vittorio Givone.

■ Convocazione, questa sera alle 21, del consiglio della circoscrizione 14-Parella.

■ Domani mattina alle 11,30, alla sede estiva della Famija Turinèisa (Giardini Reali), conferenza stampa di presentazione delle manifestazioni «Barbania 84: arte, musica e poesia del Piemonte» che si terranno nel Canavese dal 16 agosto al 15 settembre. Le manifestazioni sono organizzate dal Comune e dalla Pro Loco di Barbania in collaborazione con i menestrelli «'L caval 'd branz» e «Piemontèis ancheuj». Presidente della «stagione» è Felice Quaranta, direzione artistica di Gianni Monastero.

GALLERIE E MUSEI

LA BUSSOLA: Manifesti originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
IL LORENZO (via Fiochetto 14?, tel. 330.0246): Collettiva. 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Bosco).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18, Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-13,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso; i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Antonio Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Mobilitati polizia, carabinieri e stradale

PIANO FERIE DA VENERDI'

Elicotteri e ambulanze sulle autostrade

(Segue dalla 1ª pagina)

funzioneranno nei giorni 27, 28 e 29 luglio e 4, 5, 6 agosto due posti fissi di polizia e pronto soccorso. Roulottes con autoambulanza della Croce Verde a disposizione collegate direttamente con la centrale operativa della questura che a sua volta riceverà direttamente, via radio, le informazioni sull'andamento del traffico e i punti d'intasamento e le richieste di soccorso.

Collaboreranno a questo servizio vigili urbani, carabinieri con l'impiego anche degli elicotteri, la polizia stradale e naturalmente tutti i reparti di polizia disponibili. I servizi sanitari sono assicurati dalla Croce Verde con due infermerie funzionanti a tempo pieno ai caselli, un'autoambulanza a disposizione per le ospedalizzazioni e altri mezzi dislocati lungo i percorsi.

Sarà così possibile intervenire tempestivamente sugli incidenti per soccorrere i feriti e provvedere al traffico con incolonnamenti e anche deviazioni per le quali sarà chiesta la collaborazione delle questure e dei comandi carabinieri dei territori interessati.

La Prefettura ha emanato i divieti di circolazione per gli automezzi industriali. Gli autoveicoli di peso complessivo superiore ai 50 quintali non potranno viaggiare tutte le domeniche dalle 7 alle 24; dalle 14 di venerdì 27 alle 24 di domenica 29 luglio; dalle 7 alle 22 di mercoledì 1 agosto; dalle 7 di sabato 4 agosto alle 24 di domenica 5 agosto; dalle 7 alle 2 di Ferragosto.

Servizi d'emergenza che mobiliteranno migliaia di uomini, costringendoli a turni massacranti, ma i controlli non sono possibili ovunque, è necessario quindi anche quest'anno che gli automobilisti si responsabilizzino osservando non solo il codice stradale, ma anche alcuni accorgimenti di sicurezza.

Rispettare il codice stradale soprattutto nei sorpassi, le precedenze, la distanza di sicurezza e la velocità ma anche controllare prima della partenza il funzionamento dell'automezzo, distribuire con raziocinio il carico, non superare il numero dei passeggeri consentito.

La questura e i carabinieri hanno però pensato anche a chi resta e per gli alloggi vuoti. Speciali pattuglie gireranno tutte le vie controllando le persone sospette. I centralini del pronto intervento sono a disposizione per ricevere denunce e segnalazioni. Le «volanti» e le «gazzelle» sono sempre pronte ad intervenire con tempestività. La collaborazione dei cittadini è essenziale per assicurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi. Saranno perseguiti i fracassoni, motociclisti e nottambuli, che turbano il riposo di chi non è partito e a maggior ragione può pretendere almeno la tranquillità che il traffico rarefatto gli offre.

Nuove apparecchiature per collegare i treni alla radio-polizia

Per l'esodo tranquillo sui treni è pronto un piano da venerdì fino a fine agosto che prevede l'impiego di agenti aggregati provenienti dalla scuola di Trieste. Un tirocinio pratico che non potrà che giovare alla formazione di questi nuovi poliziotti e che sarà utilissimo per i viaggiatori. In gruppi di cinque con l'aiuto di esperti sottufficiali Polfer questi agenti viaggeranno sui lunghi percorsi al servizio dei viaggiatori. Per difenderli dai ladri ma anche dai teppisti e da tutti coloro che in qualche modo violano i regolamenti ferroviari. Sono quasi 400 i ladri sospettati di «lavorare» normalmente sui treni. Tutti schedati anche se per essere calcolati tali i regolamenti prevedono per i delinquenti italiani almeno 3 arresti in flagranza di reato mentre per gli stranieri è sufficiente una sola volta.

Questi agenti-viaggiatori potranno operare con l'ausilio delle singole questure che incontreranno sul percorso comunicando direttamente via radio anche con i convogli in corsa. Una speciale apparecchiatura è stata installata sull'ultimo vagone ferroviario.

Alessandro Rigaldo

L'IMPEGNO DEI PARTITI PER LA RAI

Incontro del sindacato con i responsabili regionali di pci, psi e dc. Presa di posizione anche del pdup

Si rafforza l'impegno dei partiti per respingere il disegno di ridimensionamento, per non dire di trasferimento, della Rai di Torino. Ieri le organizzazioni sindacali si sono incontrate con i responsabili regionali del pci, del psi e della dc; presa di posizione in difesa dei dipendenti Rai torinesi anche del pdup.

Per il pci la crisi del servizio pubblico nel settore dell'emittenza radiotelevisiva è da collegarsi al disegno eversivo della P2, che se da una parte hanno favorito l'infrangersi del monopolio Rai in favore di iniziative private pilotate da uomini iscritti alla loggia di Gelli (vedi Berlusconi), dall'altra hanno fatto in maniera che il settore non venisse regolamentato. «*Sono tremila giorni che si attende la legge*» — hanno detto Veltroni, responsabile delle comunicazioni di massa del pci, e Vecchi del consiglio d'amministrazione Rai. Il pci ha ricordato i danni della logica della lottizzazione nella riforma delle reti e all'interno delle strutture stesse. I comunisti sono contrari a spostamenti di uffici amministrativi da Torino a Roma che non hanno motivazioni con gli attuali sistemi tecnologici. Per l'orchestra, riconosciuta come una delle più prestigiose, si propone di far diventare l'Auditorium un polo di sviluppo dell'attività musicale cittadina.

Rassicurazioni di impegno anche a livello governativo sono giunte dalla dc. Il psi ha presentato un'interrogazione in Comune per sollecitare sindaco e giunta in modo di ottenere un incontro con il consiglio d'amministrazione Rai al fine di scongiurare il pericolo che la città sia messa di fronte a decisioni irrevocabili. Il centro di produzione, quello amministrativo e l'orchestra sinfonica vengono ritenuti momenti qualificanti per Torino.

Il pdup chiede il pieno utilizzo delle strutture Rai presenti nella nostra città e lo sviluppo del laboratorio tecnico-scientifico.

I KILLER DI SANTO CAGGEGI VISTI DA ALMENO TRE PERSONE

Gli abitanti delle cascine della zona hanno assistito nei giorni precedenti il delitto ad un insolito via vai di auto. Gli appostamenti

Per le indagini può essere una svolta decisiva: esistono almeno tre persone che hanno visto gli assassini di Santo Caggegi e Antonio Pullino — freddati a Sangano a colpi di lupara la notte tra sabato e domenica — nei giorni precedenti il delitto. La loro testimonianza è stata raccolta dai carabinieri. Gli elementi nuovi che hanno recato alle indagini possono essere decisivi: non si tratta di persone che hanno scorto, come è accaduto a Enzo Orecchia, 19 anni, i *killers* in piena notte. L'Orecchia non è stato in grado di descrivere, pur avendo assistito dal balcone di casa all'esecuzione, le ombre che ha visto sparare su Caggegi e Pullino. I nuovi testimoni hanno invece fornito un resoconto particolareggiato delle persone incontrate un paio di giorni prima del duplice omicidio.

I due *killers* hanno voluto preparare accuratamente il loro piano: forse sarà questa circostanza a tradirli. Nei giorni precedenti il delitto i residenti nelle cascine della zona hanno visto un insolito via vai di auto e persone: sul momento non ci hanno fatto caso, ma quando hanno udito echeggiare i colpi nella notte ed hanno saputo della fine del Caggegi hanno collegato i fatti.

Racconta Monica Barbero, 20 anni, che abita in una cascina a 150 metri in linea d'aria (però dall'altra parte della roggia che i *killers* hanno attraversato per potersi appostare tra il granoturco) da casa Caggegi: *«Mio padre ed io abbiamo visto quell'uomo la prima volta giovedì scorso (il 19 del mese n.d.r.) quando è sceso da una Fiat Uno color azzurro chiaro. Ha lasciato la macchina sulla stradina e si è messo a girovagare vicino alla roggia. Dopo un po' mio padre gli ha persino lanciato un urlo: il suo andare e venire senza meta apparente gli ha fatto pensare che volesse rubare dell'uva da un filare che abbiamo vicino alla stradina dove aveva posteggiato. Era un tipo sui 25 anni, vestito con un paio di jeans e una maglietta rossa. E' risalito in macchina e se ne è andato verso la strada che porta a Piossasco e Bruino»*.

Ma i killers sono ancora tornati, probabilmente nella stessa giornata di giovedì. Per non lasciare tracce nel fango, quando sarebbero scappati nella notte subito dopo il delitto, hanno voluto costruire un ponticello sulla roggia larga un tre metri. Per realizzare l'opera hanno trasportato una poltrona sfondata (piazzata in mezzo al ruscello) un bidone (posto sulla poltrona) e due lunghe tavole appoggiate alle rive e sul bidone stesso. La loro Fiat Uno è andata e venuta alcune volte sulla stradina attigua alla roggia anche nella giornata di venerdì. Ad altri abitanti della zona il via vai per il trasporto del materiale da «costruzione» non è passato del tutto inosservato.

I *killers* si sono appostati una notte sola, quella di sabato in cui è avvenuto il delitto, o anche altre sere? La testimonianza del figlio del proprietario del campo di granoturco non lascia dubbi: *«Ho visto quel ponticello già venerdì, quando sono andato nel podere. Ho pensato fossero stati dei ragazzini e mi sono arrabbiato perché qualcuno aveva divelto delle piante facendo un sentiero tra il seminato»*. Nessuno poteva pensare che il rudimentale ponte sarebbe ancora servito e dei *killers* che si erano tracciati una strada nel granoturco per giungere inosservati con le lupare sino a pochi metri dal cancello di casa Caggegi.

Serviranno le nuove testimonianze a far luce sulla strage? I testimoni non sono stati in grado, data la distanza, di descrivere dettagliatamente in volto i *killers*. Tuttavia ora i carabinieri dispongono di qualche cosa in più del cappello perso dagli assassini durante la fuga *«sin troppo ben preparata»*.

Marco Vaglietti

Nella foto il tratteggiato indica il percorso compiuto dai killer di Santo Caggegi

Monica Barbero ha visto via vai di auto

Un mazzo di fiori nel luogo del delitto

Arrestato un usciere in Provincia

RICICLAVA LE MARCHE DA BOLLO

Recuperava i valori bollati da vecchie pratiche e li ributtava sul mercato. Una truffa di parecchi milioni. Dopo la denuncia, l'intervento della magistratura. L'inchiesta è appena agli inizi e potrebbe riservare altre sorprese.

Riciclava le marche da bollo, arrotondando così brillantemente lo stipendio. Scoperto e arrestato ha in parte ammesso. Protagonista della vicenda è un usciere della Provincia, Giovanni Riva, 52 anni. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Stella Caminiti è appena agli inizi.

I fatti. Sembra che l'intraprendente e gentile dipendente dell'amministrazione provinciale offrisse da anni assistenza ai ventimila affezionati della pesca. E non solo a quelli. «Non è obbligatoria la carta da bollo da tremila — avrebbe spiegato loro — basta quella da settecento, poi le aggiungo io le marche bollate. Dia tutto a me e si sbrighi prima». Un sistema, pare, collaudatissimo. La differenza di 2300 lire finiva in tasca sua grazie alle marche da bollo riciclate. Da quando? Nessuno lo può dire con precisione. Sembra però che il business abbia funzionato dall'80 fino a pochi giorni fa. Soltanto qualche settimana fa, infatti, le «voci» si sono fatte molto insistenti ed è partita una denuncia. Immediato l'intervento della magistratura.

Come si era organizzato l'usciere? In modo scientifico. Infatti le vecchie pratiche della Provincia, dopo cinque anni dovrebbero andare al macero. Lui si limitava ad asportare dalle pratiche i valori bollati già utilizzati e li ributtava «sul mercato». Non solo. I tesserini dei cacciatori debbono essere rinnovati ogni anno consegnando il vecchio documento. Giovanni Riva avrebbe utilizzato anche quest'altra catasta di vecchie scartoffie. Infatti un'ispezione nell'archivio dove vengono conservati questi documenti ha confermato che la prima pagina dei vecchi tesserini era sempre strappata. Difficile, naturalmente, calcolare l'entità della truffa perpetrata ai danni dello Stato.

Dalle indagini è risultato che forse l'usciere non era l'unico ad utilizzare il sistema per arrotondare lo stipendio. Margherita Maciotta, impiegata allo sportello delle licenze di pesca, in pensione da qualche mese, ha ricevuto comunicazione giudiziaria con le stesse imputazioni contestate all'usciere: peculato e contraffazione di valori bollati.

Dell'illecito traffico si erano accorti in molti. Una conferma viene anche dal tabaccaio che ha il negozio proprio di fronte al palazzo della Provincia in via Maria Vittoria. Da tempo l'esercente si chiedeva come mai la gente continuasse a chiedergli carte da bollo da 700 lire anziché da 3000.

Giovanni Riva si è presentato volontariamente, assistito dal suo legale, l'avvocato Gribaudi, al magistrato e, ha in parte ammesso. Nei prossimi giorni verrà interrogato e l'intera vicenda diventerà più chiara in tutti i particolari. Sembra che la truffa ammonti a milioni.

Un passante li scaraventa a terra

SUBITO BLOCCATI DOPO LO SCIPPO

E' andata male a due giovani scippatori in motoretta che ieri sera hanno strappato la borsetta ad una donna in via Vinovo: un passante li ha visti e con uno spintone li ha fatti rotolare a terra. Uno, Giuseppe Lo Surdo, 21 anni, via Malone 24, è stato ricoverato alle Molinette per la sospetta frattura della spalla. Il secondo, Giovanvito Accardi, 28 anni, corso Vercelli 245, avendo riportato soltanto delle escoriazioni, dopo una medicazione è finito direttamente alle «Nuove».

Abitanti in Barriera di Milano, per le loro aggressioni hanno scelto la parte opposta della città. Alle 18 erano in via Genova e hanno individuato come vittima Rosa Ratto, 63 anni, appena uscita dalla sua abitazione al numero 339. La donna ha svoltato per fare la spesa in via Vinovo e subito i due ladri gli sono arrivati addosso sorprendendola alle spalle. Agevolmente i ladri hanno potuto strappare la borsa dalle mani della donna fuggendo in motorino.

Un passante li ha però visti durante lo scippo e portatosi in mezzo alla strada li ha spinti a terra appena gli sono stati a tiro.

La polizia, chiamata immediatamente, ha trovato i due ancora doloranti con alcuni volenterosi che li trattenevano. Sono stati dichiarati entrambi in arresto con un breve soggiorno, per il Lo Surdo, alle Molinette. Naturalmente nel reparto detenuti.

■ Un contadino di Arignano (Riva di Chieri), Michele Fornero, 73 anni, via Della Valle 9, si è suicidato ieri mattina gettandosi nel pozzo della sua cascina. L'uomo, da tempo sofferente di crisi depressive, per mettere fine alla sua vita ha approfittato della temporanea assenza della moglie, Maria Goffo, 80 anni.

La disgrazia è avvenuta verso le 9, quando la signora è uscita di casa per andare a fare la spesa.

Al ritorno la donna ha invano cercato il marito. E' stato il cane, accucciato e uggiolante di fianco al pozzo nel cortile, a indicarle dove l'uomo si trovasse. Per recuperare il corpo, a una quindicina di metri di profondità, i carabinieri di Riva si sono avvalsi della collaborazione dei vigili del fuoco di Torino. Michele Fornero lascia due figli.

Tre fratelli a capo dell'organizzazione rinviati a giudizio con altri

FAMIGLIA DI CALABRESI SPACCIAVA DROGA

Sulla piazza torinese sino a 50 grammi di eroina al giorno

Francesca Cannonito rinviata a giudizio

Il traffico dell'eroina poteva rendere 10 milioni al giorno. Era stato organizzato da tre fratelli calabresi che mettevano insieme in una grande organizzazione amici, parenti, fidanzate, amiche delle fidanzate.

Sono storie di auto lussuose e di ragazze che si prostituivano per pagarsi un «buco», botte per chi non ubbidiva agli ordini del «capo» e minacce per chi si rifiutava di trasformare la propria mansarda in una specie di deposito di stupefacenti.

Il giudice istruttore Marilinda Mineccia ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio per dieci persone. Accusa: associazione per delinquere, violenza, spaccio di stupefacenti.

Solo un'imputata se l'è cavata con un «non luogo a procedere».

Al processo che potrebbe essere celebrato in tribunale la prossima primavera ci saranno Attilio Stumpo, 24 anni; i fratelli Francesco, Giuseppe, Mario Di Masi, 21, 24 e 27 anni tutti di Caulonia (Reggio Calabria); Francesca Paola Cannonito, 24 anni, Torino; Maria Annunziata Inchico, 41 anni, Ruoti (Potenza); Giovanni Micciché, 46 anni, Palermo; Ornella Palmiotto, 24 anni, Torino; Calogero Di Maria, 22 anni, Agrigento; Giuseppe Adinolfi, 29 anni, Candela (Foggia). L'Adinolfi è l'unico imputato al quale il magistrato abbia concesso la libertà provvisoria. Giacinta Zamparelli, 20 anni, Napoli è stata invece prosciolta dalle accuse.

Le indagini erano iniziate il primo luglio dell'anno scorso quando, in via Silvio Pellico, una pattuglia della «squadra mobile» ha bloccato Attilio Stumpo, Mario Di Masi e Ornella Palmiotto. Nel corso della stessa operazione i poliziotti hanno trovato in una mansarda sette grammi di cocaina e due grammi di eroina. Lo Stumpo è stato scarcerato per mancanza di indizi ma, dopo un mese, è stato arrestato di nuovo. Gli agenti dell'antidroga avevano intuito di aver messo le mani su un giro di grosse dimensioni.

Le indagini si sono allargate: testimonianze, pedinamenti, intercettazioni telefoniche. Qualcuno, anche fra gli stessi drogati, ha cominciato a collaborare con gli inquirenti e, un particolare dopo l'altro, sono venute fuori le storie di chi ruba per mettere insieme i soldi necessari per una dose al giorno. Poi la coda per avere quella maledetta polverina, pochi attimi di respiro e di nuovo, come disperati, alla ricerca del denaro per la volta dopo. Una vita d'inferno con l'ossessione di non riuscire a farcela.

Il «clan» dei calabresi si era dato una struttura che si stava ancora precisando ma che aveva già le caratteristiche della gerarchia a piramide. In cima i fratelli Di Masi a dirigere l'orchestra fra lusso e auto di potente cilindrata. Poi i «consiglieri», i luogotenenti, i portaborse. Ognuno aveva il suo compito: vietato trasgredire la «legge» del clan.

Chi tentava di opporsi trovava la dura reazione della «famiglia» che per assicurarsi obbedienza non guardava in faccia a nessuno. Anna Maria Inchico che si era rifiutata di mettere a disposizione il suo alloggetto per custodire una partita di droga è stata minacciata, picchiata, derubata dai fratelli Di Masi. Doveva essere una «lezione» che servisse d'esempio un po' per tutti.

I bilanci per la Fiera al Foro romano. L'anno prossimo sarà anche meglio

TURISMO E COMMERCIO FAN TUTTI CONTENTI A SUSA LE COSE FINALMENTE VANNO BENE

Tutti i negozi aperti la domenica sino a settembre. Persino albergatori francesi vengono in città

Il futuro di Susa è soprattutto nel commercio? Sembrerebbe di sì, valutando la situazione attuale, soprattutto legata al traffico turistico estivo, nazionale e internazionale. Una volta tanto le cose, nella capitale delle Alpi Cozie, vanno bene; specialmente in via Roma, il «budello» vicino al ponte sulla Dora, dove si contano oltre un centinaio di negozi di tutti i generi, sembra di essere, in questi giorni di grandi movimenti da e per la frontiera, nel più celebre budello di Alassio.

L'assessore al Commercio della città, Pietro Vaschetti Longo, che alterna l'amministrazione civica, col lavoro di funzionario delle ferrovie alla stazione di Porta Nuova a Torino, spiega soddisfatto che *«a Susa tutti i negozi possono restare aperti anche la domenica, da giugno a settembre, visto che la stagione estiva è il periodo più proficuo per i commercianti; il grosso dell'attività non è solo sul passaggio; ormai è tradizione che i savoiardi vengano a far la spesa da noi. Ci sono perfino albergatori d'oltre frontiera che si riforniscono a Susa perché i prezzi sono più convenienti. In più è un'abitudine per chi scende dai valichi, fermarsi in piazza d'Armi per far raffreddare i freni delle auto, fare quattro passi in città e magari comprare qualcosa»*.

In armonia con la vocazione commerciale cittadina, si è conclusa qualche giorno fa, con risultati eccezionalmente positivi, la prima edizione della Fiera Turistico Commerciale, allestita nella zona del foro romano a cura del municipio, in collaborazione con l'Associazione Commercianti segusina. *«Visti i buoni risultati* — aggiunge l'assessore Vaschetti — *con 13 mila visitatori e 40 espositori, speriamo che per il prossimo anno arrivino anche quei commercianti e artigiani che in questa edizione hanno tentennato e sono rimasti a casa»*.

Grandi progetti quindi per la Fiera di Susa 1985, che sarà di dimensioni maggiori e ampliata dal punto di vista merceologico, con l'apporto di una buona parte di artigiani della valle, che, si spera, lasceranno la bottega per mettere in mostra i loro prodotti.

r. sc.

Non è un parto eccezionale quello annunciato giorni fa dalla televisione: a Ciriè...

LA MUCCA MERICA E I SUOI QUATTRO VITELLINI

Nel 1960 l'animale diede alla luce Primina, Secondina, Terzina e Quartina

La nascita di quattro vitellini in un unico parto, segnalato come evento straordinario dalla Rai, domenica scorsa, non è un caso isolato. A Ciriè, nel febbraio del 1960, una mucca diede alla luce 4 vitellini, senza difficoltà, aiutata solo dal dottor Zambotto, il veterinario di zona. «Fu la nostra mucca Merica a darci il lieto evento — dice Giannina Ricca — nacquero in veloce successione Primina, Secondina, Terzina e Quartina. La mucca era di razza Frisona olandese, come il toro che l'aveva montata: è una razza che è più portata ai parti gemellari». I proprietari, Amerio Ricca, e la sorella Giannina, erano allora fittavoli della cascina di San Giuseppe.

Il signor Amerio è deceduto quattro anni fa per un incidente sul lavoro. Ora la moglie con la figlia Tiziana di 16 anni e la zia Giannina hanno una fattoria modello sempre a Ciriè.

Amerio Ricca e la sorella Giannina con la mucca Merica e i quattro vitellini nel febbraio 1960

TORINO
Nuovi cedimenti

TORINO — Il mercato azionario anche oggi ha continuato sulla strada delle flessioni. L'attività permane su livelli molto bassi con scambi ridotti al lumicino e continua delusione dei corsi che oggi si è accentuata in maniera abbastanza sensibile.

Le perdite, mediamente, si possono valutare in circa l'1,5% su molti valori, e fra questi le Pirelli, le Generali, le Centrale, le Toro.

Tutti i settori hanno perduto terreno, ridimensionati anche i guadagni conseguiti dalla Centrale, che oggi registra una perdita abbastanza consistente, deboli le Fiat.

Il clima feriale, che ha procurato, inoltre, notevoli vuoti intorno alla corbeille, ha accentuato la mancanza di operosità e ne ha subito le conseguenze la quota.

Anche i valori locali seguono la tendenza riflessiva generale, con perdite abbastanza marcate e scambi praticamente inesistenti. Nel reddito fisso, invece, si continua ad operare su livelli abbastanza sostenuti, con prezzi in recupero e scambi attivi. Fixing delle Fiat ord. [illegible] priv. 3368. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Viscosa 1550, risp. 1556, Sip 1810, risp. 1978, Stet 1970, risp. 1970.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1760,50-1761
Sterlina	2332-2336
Marco tedesco	613,65-614,85
Franco svizzero	720,90-721,40
Franco francese	200,05-200,25
Franco belga	30,37-30,39
Fiorino oland.	543,60-544,20
Scellino	87,48-87,55
Yen	7,14-7,16

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	3.387	Generali	33.700
Fiat priv.	3.365	Montedison	1.[illegible]

MILANO
Ribasso prevalente

MILANO — Nuovo ripiegamento in Borsa. Il mercato azionario non fa ferie, ma gli agenti di Borsa sì, di conseguenza anche oggi il grande salone delle contrattazioni è apparso più vuoto del solito. La seduta non ha presentato nulla di nuovo, salvo una prevalenza continua di una modesta offerta che ha spinto a mezzogiorno l'indice generale a - 0,7%.

Listino quindi in prevalente ribasso salvo pochi valori tra cui le Olivetti, uno dei pochi titoli che hanno chiuso in buona tenuta e che hanno accentrato buona parte dell'attività della mattinata. Calmi e resistenti gli assicurativi, i valori industriali in generale, comprese le due Fiat.

Il dopolistino non ha presentato nulla di meglio. Intonazione calma con leggero recupero di Fiat, Mediobanca, Generali.

Il settore del reddito fisso ha presentato una normalissima attività.

Prezzi: Generali 33530, dopoborsa 33700, Fiat 3390, dopoborsa 3397, priv. 3358, dopoborsa 3380, Montedison 1123, dopoborsa 1120, Viscosa 1545, Olivetti 8297, dopoborsa 8290, Olivetti priv. 4165, Toro 18860, Sai 11700, Ifi 4695, dopoborsa 4690, Burgo 4210, priv. 3300.

DOLLARO
Leggera flessione

ROMA — Tono riflessivo sui mercati valutari con il dollaro che si stabilizza su valori più bassi, con quotazioni sulle 1760,25-1760,75 lire, che rispecchiano la correzione avviata nel pomeriggio di ieri e confermata poi alla chiusura della borsa di New York con valori sulle 1761 lire.

Ieri alla media il dollaro aveva quotato 1769,25.

A Francoforte ha aperto a 2,8850 marchi per scendere poi a 2,8665, contro i 2,8791 raggiunti nel fixing di ieri.

Gli operatori sono in attesa delle dichiarazioni che il governatore della Federal Reserve, Volcker, farà alla commissione bancaria del senato americano a Washington in giornata.

ORO
Cede ancora

LONDRA — Nonostante la flessione intervenuta nel tasso di cambio del dollaro, le quotazioni dell'oro appaiono cedenti: le prime indicazioni sulla piazza di Londra lo vedono valutato a 335-336,50 dollari contro i 339,50-340 della chiusura di ieri.

LA DE AGOSTINI DI NOVARA UNA «MALATA» CHE SI STA RIPRENDENDO

A otto mesi dal ricorso alla cassa integrazione si parla di «leggero rilancio» e «investimenti che procedono secondo i programmi». Ma la fase è ancora di transizione. Ora occorre un po' di coraggio imprenditoriale

Lo stabilimento della casa editrice De Agostini di Novara

NOVARA — La De Agostini è come una malata che si sta sottoponendo a cure intensive per riacquistare la salute. Questo, in sintesi, il concetto espresso dalla dirigenza della grande azienda editoriale novarese, sicuramente una delle più importanti a livello nazionale. A otto mesi dal ricorso alla cassa integrazione si parla di «leggero rilancio», di «investimenti che procedono secondo i programmi», ma ci si affretta ad aggiungere che la fase è di transizione e che i rischi sono sempre presenti.

Le vicissitudini delle Officine Grafiche De Agostini iniziarono, nell'ottobre dell'83, quando l'amministratore delegato Silvano Boroli annunciò il piano di ristrutturazione e di investimenti, che a suo dire doveva fare fronte ad una crisi «senza precedenti» che minacciava il futuro stesso dell'azienda.

Il «piano» prevedeva un nuovo assetto societario del gruppo e investimenti per 15 miliardi, ma di contro annunciava una drastica riduzione di personale: 360 licenziamenti sulle 950 unità occupate. Solo a queste condizioni, aveva spiegato Silvano Boroli, l'azienda avrebbe potuto superare il momento difficile provocato da fattori esterni quali la stagnazione della domanda interna ed internazionale e la pesante concorrenza delle industrie grafiche francesi, tedesche ed inglesi.

L'annuncio aveva creato un vero e proprio choc in tutta la città. La De Agostini era considerata da sempre, oltre che un vanto, anche uno dei capisaldi occupazionali di Novara. La sua crisi improvvisa non se l'aspettava nessuno. Seguirono giornate «calde», col sindacato dei grafici in grande agitazione ma anche con l'intervento delle forze politiche ed amministrative. Il consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria, il sindaco Armando Riviera si mise in contatto con la direzione De Agostini. Per parecchio tempo a Novara non si parlò d'altro.

Poi, dopo due mesi di estenuanti trattative si arrivò al sospirato accordo. I 360 licenziamenti vennero sospesi e per far fronte all'esubero di manodopera ci fu il ricorso alla cassa integrazione.

Oggi la situazione viene definita dai responsabili della De Agostini stazionaria: *«Stiamo tirando un anno di transizione sperando che gli sforzi in termini di investimenti diano il risultato sperato. Non ci nascondiamo tuttavia che si tratta di un rischio imprenditoriale, legato alla auspicata ripresa del mercato. La concorrenza è sempre spietata. Tutti sono nelle nostre condizioni».*

Da parte loro il sindacato (Filis) e il consiglio di fabbrica sostengono che la «malata» sta riprendendosi bene. Secondo Marco Danini, segretario del sindacato grafici, *«Ci vuole ora solo un pizzico di coraggio imprenditoriale da parte della direzione per portare l'azienda a guarigione completa».*

Dice sempre Danini: *«La De Agostini sta facendo registrare una sensibile ripresa dal punto di vista produttivo e vi è certamente la riconquista di un certo mercato. Adesso, però, siamo ad un bivio: è indispensabile fare il salto di qualità che consentirà all'azienda di occupare un posto d'avanguardia. Bisogna investire nei settori della stampa e delle preparazioni grafiche».*

«Il nostro sindacato non fa demagogia, non afferma che il padrone sbaglia sempre. Anzi, riconosciamo che i responsabili della De Agostini stanno operando nella giusta direzione. Chiediamo un ulteriore sforzo, un investimento decisivo. Speriamo di ottenerlo. Però se entro il prossimo settembre questo non verrà effettuato andremo ad ogni forma di lotta, anche allo scontro frontale se necessario».

Marcello Sanso

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25/7	24/7
ALIMENTARI		
Alivar	4400	4460
Eridania	6350	6360
Florio	191	191
Milanogr. Vittoria	5075	5075
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17060	[illegible]
C. Ass. Milano risp.	7900	7960
Comp. Latina ord.	649	649
Comp. Latina priv.	450	450
Generali	33700	34050
RAS	48600	49400
SAI ord.	11730	11800
SAI priv.	12050	12350
Toro Ass. ord.	10880	11000
Toro Ass. priv.	8620	8700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18800	18900
Banco di Roma	18850	18550
Credito Italiano	2050	2095
Interbanca priv.	18850	19050
Mediobanca	60800	60800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4215	4215
Burgo priv.	3330	3350
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	117	117
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	340	340
Eternit priv.	300	300
Unicem ord.	15600	15600
Unicem risp.	12900	13080
CHIMICI		
Italgas	682	682
Mira Lanza	26800	26800
Montedison	1119	1125
Paramatti	1650	1650
Pierrel ord.	1415	1415
Pierrel risp.	640	640
Saffa ord.	5890	6000
Saffa risp.	5840	5040
BAIAG	1160	1160
Snia B.P.D. ord.	1550	1554
Snia B.P.D. risp.	1555	1580
COMMERCIO		
Rinascente ord.	426	476
Rinascente priv.	320	320
Silos Genova	880	880
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	930
Autostrada To - Mi	6460	6450
Italcable	10150	10200
NAI	20 75	20 75
SIP ord.	1818	1826
SIP risp.	[illegible]	1980
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	132	131
Borgosesia ord.	[illegible]	6800
Borgosesia risp.	2700	[illegible]
La Centrale ord.	2100	[illegible]
La Centrale risp.	1550	[illegible]
La Centrale r. 1-7-82	1550	[illegible]
CIR ord.	6530	[illegible]
CIR risp.	6405	6400
Fidis	4135	4175

Titoli	25/7	24/7
Finsider	37	37
Fiscambi	3015	3015
GIM ord.	[illegible]	4500
GIM risp.	[illegible]	2330
IFI priv.	[illegible]	4650
IFIL ord.	[illegible]	5200
IFIL risp.	[illegible]	4090
Invest	[illegible]	2025
Mittel	[illegible]	1050
Pirelli & C.	[illegible]	2920
Pirelli SpA ord.	[illegible]	1870
Pirelli SpA risp.	[illegible]	1856
SAROM	2130	2170
Schiapparelli	307	309
SME	610	610
SMI ord.	2100	2100
SMI risp.	1560	1560
STET ord.	1970	1972
STET risp.	1970	1976
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2730	2755
B.I.I. ord.	735	730
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	676	694
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	118	120
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	778	783
I.P.I.	1480	1480
IEVIM	18000	18000
Risanam. Napoli ord.	6650	6630
Risanam. Napoli risp.	5320	5320
SIFA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1725	1737
Fiat ord.	3387	4035
Fiat priv.	3365	3380
Gilardini	11250	11500
Magneti Marelli ord.	1200	1200
Magneti Marelli risp.	1200	1200
Olivetti ord.	8298	8300
Olivetti priv.	4150	4150
Olivetti risp.	5275	5278
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4000	4020
Saab priv.	3800	3800
Westinghouse	20300	21000
METALLURGICI		
Dalmine	397	405
Fornara	—	—
Falck Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	3750	3750
Fisac ord.	[illegible]	5550
Fisac risp.	[illegible]	5560
DIVERSI		
Acqua Potabili	3480	3480
Ciga Hotels	3490	3700
Pacchetti	57	55
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/86	112	112
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/86	174	174
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	181	181
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 13% 81/91	133	134

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25/7	24/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	[illegible]	103 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	107 90	107 90
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 95	99 93
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 15	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 40	100 45
C. Cr. Tes. 10% 75/84	92	95
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 20	100 10
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 20	100 15
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 25	100 20
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 45	100 40
C. Cr. Tes. 1-6-85	101 05	100 95
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 60	101 65
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 40	101 45
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 50	101 45
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 50	101 60
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 75
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	99 85
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 10	101 10
C.C.T. 1-9-86 II	99 95	99 90
C. Cr. Tes. 1-10-86	101	[illegible]
C.C.T. 1-10-86 II	99 90	99 95
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 15	101 15
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 40	101 35
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 20	101 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 95	101
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 05	101 05
C. Cr. Tes. 1-6-87	101	101 20
C.C.T. 1-11-87	100 20	100 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 10	101 40
C.C.T. 1-8-88	100 95	101 10
C.C.T. 1-9-88	100 85	100 85
C.C.T. 1-10-88	100 85	101
C.C.T. 1-11-88	—	—
E.T.N. 12% 1-10-87	[illegible]	94 50
B.T.P. 12% 1-10-84	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 16% 1-1-86	101 45	101 40
B.T.P. 17% 1-6-85	101 60	101 60
B.T.P. 17% 1-7-85	101 90	102 10
B.T.P. 17% 1-10-85	102 30	102 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	146 10	146 60
Enel 6 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 40	101 40
Enel 82/89 indicizzate	106 10	106 70
Enel 82/89 II indicizzate	106 80	106 80
Enel 82/89 III indicizzate	106 40	106 55

Titoli	25/7	24/7
Enel 82/89 IV indicizzate	105	105
Enel 83/90 I indicizzate	[illegible]	105 80
Enel 83/90 II indicizzate	103 20	103 60
Enel 83/90 III indicizzate	103 20	103 50
Autostrade 5% [illegible] I	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% 67/87	89	89
Autostrade 7% 73/88	89 40	89 80
C.C. OO. PP. 5%	77 70	77 70
C.C. OO. PP. 5,5%	73 [illegible]	73 50
C.C. OO. PP. 6%	[illegible]	68 45
C.C. OO. PP. 7%	94 70	84 60
C.C. Int. St. 6% 66 I	[illegible]	92 10
C.C. Int. St. 6% 67 II	[illegible] 10	89 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	87 10	87 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	80	80
C.C. Int. St. 7% 71 II	80 40	81
C.C. Aut. 7% 70 I	69 10	68 90
C.C. Aut. 7% 72 II	[illegible] 15	66
FF.SS. 5% 66 I	[illegible]	95 20
FF.SS. 6% 67	[illegible]	89
FF.SS. 7% 70 I	82	80
Amm. FF.SS. 7% 70	83 90	80 80
Amm. FF.SS. 10% 75 I	[illegible]	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 70	102 50
ICIPU vent. 6%	85 10	85 30
ICIPU 7% 71 I	[illegible]	78 20
IMI [illegible] indicizzate	99 90	99 90
IMI [illegible] indicizzate	111 30	111 30
IMI [illegible] indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 90	101 60
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 80	101 60
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	108	108
Montedison 13,5% 78	[illegible]	106 50
Olivetti 82/87 indicizzate	[illegible]	104 60
Pirelli 82/89 indicizzate	103 65	104
Fiat 81/88 indicizzate	104 80	104 40
Città Torino 6% 52/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 80/85	65 15	92
Pr. To AEM 5,5% 82/85	[illegible]	92
Ist. S. Paolo To 5%	[illegible]	85
Ist. S. Paolo To 6%	63 50	63 50
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	72 50	72 50
Ist. S. Paolo To 7%	[illegible]	79 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	57 60	57 30
S. Paolo OO. PP. 6%	[illegible]	80 75
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	100 75	101 20
S. Paolo OO. PP. 81 18ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	64	64
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	25/7	24/7
ALIMENTARI		
Alivar	4500	4400
Bonifiche Ferr.	23200	23200
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	6320	6320
Ind. Buitoni ord.	2069	2015
Buitoni risp.	1665	1680
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanogr. Vittoria	[illegible]	5085
Perugina ord.	1800	1800
Perugina risp.	1622	1629
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37900	38000
Ausonia Ass.	950	950
C. Ass. Mi ord.	17050	17000
C. Ass. Mi risp.	7920	7870
C. Latina ord.	636 50	613
C. Latina priv.	465	433
FIRS ord.	1175	1175
FIRS risp.	682	682
Generali	[illegible]	34200
Italia Assicurazioni	9960	10020
L'Abeille	32600	32000
La Fondiaria	42900	43000
La Previdente	11160	11289
RAS	[illegible]	[illegible]
SAI ord.	11700	11830
SAI priv.	13000	12400
Toro Ass. ord.	[illegible]	10960
Toro Ass. priv.	8610	[illegible]
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4345	4360
B. Comm. Ital.	16700	16670
B. Naz. Agric.	[illegible]	[illegible]
B. Naz. Agric. pr.	3496	3505
Banco Roma	16445	16470

Titoli	25/7	24/7
Banco Lariano	3300	3475
Cred. Italiano	2040	2070
Cred. Varesino	[illegible]	3995
Interbanca priv.	18900	19400
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	60600	60950
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	4210
Burgo priv.	3300	3366
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1579	1599 50
Ed. Espresso	5340	5390
Mondadori ord.	[illegible]	[illegible]
Mondadori priv.	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1630	1663
Pozzi-Ginori ord.	[illegible]	112 50
Pozzi-Ginori risp.	111	111
Eternit ord.	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi ord.	[illegible]	[illegible]
Italcementi risp.	[illegible]	39000
Unicem ord.	[illegible]	15600
Unicem risp.	[illegible]	12960
CHIMICI - GOMMA		
Boero	[illegible]	[illegible]
Caffaro ord.	598	600
Caffaro risp.	568	568
Farmit. Erba	6580	6560
Italgas	855	960
Lepetit ord.	20390	20390
Lepetit priv.	[illegible]	26900
Mira Lanza	[illegible]	26850
Montedison	1123	1126
Perlier	[illegible]	6500

Titoli	25/7	24/7
Pierrel ord.	1418	1423
Pierrel risp.	648	664
Rol	1341	1329
Saffa ord.	5840	5550
Saffa risp.	5800	5900
Siossigeno	16450	15530
Snia B.P.D. ord.	1545	1550
Snia B.P.D. risp.	1560	1560
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	427	426 25
La Rinascente priv.	321	320
Silos	970	976
Standa ord.	5560	5550
Standa risp.	5049	5090
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	914	920
Ausiliare	6400	6400
Autostrada To-Mi	6440	6445
Italcable	10190	10100
NAI	20 50	21
Nord Milano	5300	5300
SIP ord.	1818	1830
SIP risp.	1978	1985
Tripcovich	5440	5450
Selm	2415	2420
Tecnomasio	394	390
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1430	1400
Agricola Fin. ord.	11600	10800
Agricola Fin. risp.	11290	11290
Bastogi IRBS	132	132
Bonif. Siele	25800	26250
Borgosesia ord.	6900	[illegible]
Borgosesia risp.	2714	2710

Titoli	25/7	24/7
Brioschi	918	924
Buton	1880	1875
La Centrale ord.	2103	2195
La Centrale risp.	1540	1518
La Centrale r. 1-7-83	1510	1550
CIR ord.	6530	6530
CIR risp.	6390	6400
Euromobiliare	4380	4205
Fidis	4148	4158
Fin. Breda	3701	3700
Finmare	24 25	24 25
Finrex	1172	1172
Finsider	35 25	35
Fiscambi	2900	3000
Gemina ord.	461 50	482
Gemina risp.	495	495
GIM ord.	4100	4290
GIM risp.	2165	2195
IFI priv.	4695	4665
IFIL ord.	5201	5222
IFIL risp.	4030	4075
Invest	2900	2906
Italmobiliare	40050	40350
Mittel	1065	1085
Partec. Finanz.	1520	1512
Pirelli & C.	2890	2937
Pirelli SpA ord.	1829	1864
Pirelli SpA risp.	1830	1866
Reina ord.	14200	14300
Reina risp.	30000	30000
Riva Finanz.	[illegible]	3080
Sarom	2130	[illegible]
Schiapparelli	308	310
SME	608	600
SMI ord.	2040	2085
SMI risp.	1563	1560

Titoli	25/7	24/7
Stet ord.	1978	1970
Stet risp.	1963	1978
Terme Acqui	940	950
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6100	6100
Attività Immobiliari	2725	2734
B.I.I. ord.	735	730
B.I.I. risp.	671	680
Cogefar	1706	1705
Cond. Acqua Roma	115	115
De Angeli Frua	1720	1747
Gen. Imm. Sogene	775	781
Iniziative Edilizie	25350	25080
Inv. Imm. I. «A»	2230	2230
Inv. Imm. I. r.	2262	2264
Isvim	17500	17500
La Milano Centrale o.	6150	6211
La Milano Centrale r.	6005	[illegible]
Risanamento ord.	[illegible]	[illegible]
Risanamento risp.	4320	5251
Sifa	3332	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3375	3360
Fiat ord.	3390	4043
Fiat priv.	3380	3385
Gilardini	11290	11350
Franco Tosi	16000	16005
Magneti M. ord.	1205	1219
Magneti M. risp.	1192	1191
Olivetti ord.	8297	8268
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	5275	5250
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3394	4010
Saab ord.	3860	3850
Saab priv.	3770	3780
Westinghouse	20600	20300
Worthington	1909	1929

Titoli	25/7	24/7
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	250	241
Cantier. Metall. Ital.	4600	4600
Dalmine	395	402
Falck ord.	[illegible]	1825
Falck risp.	[illegible]	2024
Iseo-Viola	780	780
La Magona	4835	4860
Partasola	450	461
Trafilerie	3100	3100
TESSILI		
Cant. e Zinelli	42	42 25
Cantoni	2740	2780
Cucirini	[illegible]	1425
Cascami 1873	3550	3550
Eliolona	1080	1090
FISAC ord.	[illegible]	5555
FISAC risp.	[illegible]	5556
Linif. e Can. o.	[illegible]	[illegible]
Linif. e Can. r.	[illegible]	[illegible]
Marzotto ord.	[illegible]	1440
Marzotto risp.	[illegible]	1600
Olcese Veneziano	42	42 75
Rotondi	11651	11650
Unione Manif.	[illegible]	13400
Zucchi	[illegible]	3080
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1456	1432
Acq. De Ferrari risp.	1480	1480
Acqua Potabili	3550	[illegible]
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3640	3680
Jolly Hotel	4748	4775
Pacchetti	57	56 50
Tranno	[illegible]	[illegible]

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato

Roberto Tamagnone

anni 18

Costernati lo piangono il papà Simone con Anna e Paolo, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr., ore 17, da strada Campo Archero 16.
— Chieri, 24 luglio 1984.

I Dipendenti [illegible] sono vicini alla famiglia Tamagnone per la scomparsa di ROBERTO.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto per la perdita di ROBERTO.

La Direzione e la Presidenza dell'[illegible] si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro ROBERTO.

Gli Allievi del Liceo scientifico [illegible] della Classe IV B ricordano il loro compagno ROBERTO.

E' tornata alla casa del Signore

Islde Fossati

La piangono le sorelle: Bada, Iolanda, Domenica, i nipoti Osilde, Adrica, Giuseppina Maurizio con Gabriella, Ciccì, i pronipoti Beatrice, Michele, Maria Ludovica, Elisabetta, Alessandra, Federica. Funerali giovedì 26 ore 10,15 cappella Istituto Carlo Alberto (c.so Casale 56). Non fiori ma opere di bene e preghiere.
— Torino, 24 luglio 1984.

Dopo breve inesorabile malattia è mancato il

dott. Alessio Visendaz

di anni 70

Lo annunciano con dolore i fratelli don Guido, Carlo e Rita, i cognati, i nipoti, i cugini e gli amici. I funerali avranno luogo mercoledì 25 c.m. alle ore 15 presso la chiesa della Cattedrale e ad Arnad (Aysse) alle ore 17,30.
— Aosta, 24 luglio 1984.

Condomini Inquilini Amministrazione Corso Cairoli 8 bis prendono parte al lutto che ha [illegible] la famiglia Matli per il decesso della signora

Carla Anselmo Matli

— Torino, 24 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Maria Emma Bocca in Bonfante

Addolorati lo annunciano il marito Domenico, le figlie Pina, Fiorella, Mirella con le rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 10,15 nella parrocchia Santa Giulia, piazza Santa Giulia in Torino. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di San Sebastiano Po.
— Torino, 24 luglio 1984.

Giuseppina, Angelo Molino partecipano al dolore di Nino e famiglia per la scomparsa del papà

Francesco Gally

— Sanremo, 24 luglio 1984.

E' mancato

Giacomo Bevilacqua

Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corrente ore 10,45 dall'ospedale.
— Chieri, 24 luglio 1984.

E' mancato

Italo Balbo

anni 43

L'annunciano le sorelle Giovanna ed Annamaria con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30, via Montegrappa 16.
— Rivoli, 25 luglio 1984.

La Salpess S.p.A. partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il proprio dipendente Tullio Villani per la scomparsa del padre signor

Domenico Villani

— S. Donato Milanese, 24 luglio 1984.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli aiuti e gli assistenti dell'Ospedale Civile S.M. Misericordia partecipano al profondo dolore della famiglia per la dipartita del collega

dott. Giovanni Bruzzone

Specialista otorino laringoiatra

— Albenga, 24 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Allais ved. Vottero

anni 88

L'annunciano i figli Maria e Rinaldo con rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 10,30 dall'ospedale civile.
— Susa, 24 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Benso vedova Lerda

Addolorati l'annunciano la figlia Maria, il genero Antonio, i nipoti Aldo e Valentina e la sua fedelissima Antonietta. I funerali in Rivarolo mercoledì 25 luglio ore 15 chiesa di San Giacomo.
— Rivarolo, 23 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1979 — 1984

Giuseppe Mariano

Sei sempre nel nostro ricordo.

1974 — 1984

Ines Bicego Avogadro

1979 — 1984

Francesco Avogadro

In memoria.

1980 **Silvio Bosso** 1984

cavaliere della Repubblica

Con immutato affetto la famiglia sempre lo ricorda.

1983 — 25 luglio — 1984

Ing. Achille Busso

I famigliari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa oggi ore 18,15 parrocchia S. Anna, via Medici 61 Torino.

1983 — 26 luglio — 1984

Da un anno riposa nella pace del Signore

Alfonso Grande

Sempre vivo nel pensiero e nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con immenso amore ed infinito rimpianto. S. Messa giovedì 26 luglio ore 18,30 chiesa Madonna del Carmine.

1981 — 1984

prof. Giorgio Francone

Ricordano [illegible]

26-7-81 — 26-7-84

Sempre con lo stesso amore Ella e figli ricordano

Mare Villone

a quanti lo conobbero

Incontro a Villa Madama con i capigruppo parlamentari

CRAXI: LA RIFORMA DEL PARLAMENTO HA BISOGNO DI UNA BUONA SPINTA

ROMA — La «grande verifica» tra i partiti della maggioranza entra nella fase conclusiva, e questa mattina è toccato ai dieci capigruppo parlamentari salire a Villa Madama per il consulto con Craxi. Dopodomani quindi, il maxi vertice finale nella stessa sede sulle pendici di Monte Mario, con gli esponenti più autorevoli del governo, i cinque segretari di partito, e i relativi capigruppo di Camera e Senato. Martedì 31 luglio infine, il dibattito politico a Montecitorio: sarà lo stesso presidente del Consiglio che illustrerà al Parlamento i risultati della verifica e annuncerà il mini rimpasto per la sostituzione di Longo al ministero del Bilancio.

La riunione di oggi con i rappresentanti dei senatori e dei deputati che sostengono il governo è stata voluta dallo stesso Craxi, e tanto De Mita, quanto Spadolini, Longo e Zanone, hanno concordato su questa necessità. «Tra segretari di partito — spiegano a Palazzo Chigi — si può parlare di politica e di grandi scelte. Ma è con chi dirige la vita parlamentare che si può parlare di come concretamente tradurre quelle scelte in leggi e provvedimenti. Se questa verifica vuole essere una cosa concreta, occorreva dunque coinvolgere direttamente i capigruppo parlamentari».

Così questa mattina, quando i dieci hanno raggiunto il verde di Villa Madama poco prima delle 11, prima ancora di essere accolti dal presidente del Consiglio hanno ricevuto la copia di un documentino, preparato da Palazzo Chigi. Si tratta di un ampio elenco dei provvedimenti presentati dal governo e ancora giacenti in Parlamento: sulla base di questo elenco, Craxi intende stabilire le priorità sulle quali deve orientarsi l'impegno parlamentare dei 5 partiti che sostengono il suo governo.

Ma il nodo cruciale della riunione odierna è la riforma dei regolamenti parlamentari, e Craxi chiede ai dieci capigruppo di fare il punto della situazione, dopo lo stallo degli ultimi mesi determinato dalla guerra sul decreto. Il presidente del Consiglio infatti, sa bene che è relativamente semplice stilare una lista di leggi da approvare, ma la riforma dei regolamenti (specie alla Camera) costituisce un passaggio obbligato per una approvazione rapida ed effettiva di quelle leggi. E purtroppo — questo è lo scoglio da superare — l'esperienza insegna che tanto al Senato, quanto a Montecitorio, la maggioranza può riuscire a riformare i regolamenti soltanto in accordo con l'opposizione comunista.

Bettino Craxi

Sono tre, in special modo, le riforme che Craxi chiede ai lavori parlamentari: la corsia preferenziale (cioè una procedura urgente e semplificata) per i provvedimenti che il governo indica come urgenti ed importanti; l'obbligo regolamentare di approvare o respingere i decreti entro sessanta giorni (le reiterazioni senza mai giungere al voto conclusivo hanno toccato in modo particolare questo governo); e la sessione speciale di bilancio, affinché i conti dello Stato si possano chiudere entro la fine dell'anno.

Rognoni e Mancino, i capigruppo dc rispettivamente alla Camera e al Senato, ricordano però che l'anno scorso fu possibile approvare il bilancio e la legge finanziaria entro il 31 dicembre, proprio per il diverso clima esistente tra maggioranza e partito comunista. La guerra del decreto che ha tagliato la scala mobile ha poi distrutto quel clima: sarà possibile ora ricrearlo? Gli esponenti socialisti rispondono di sì, e affermano che la mano tesa da Craxi per un nuovo rapporto tra il suo partito e quello di Natta, può essere il primo passo che faciliterebbe anche la riforma dei regolamenti parlamentari.

Per il resto, la lista dei decreti e dei disegni di legge che Craxi illustra oggi a Villa Madama è molto lunga, e abbraccia ben più di un programma di governo. Eccone l'elenco, diviso per materie:

FINANZA — Tesoreria unica, riforma riscossione tributi, snellimento procedure doganali, revisione legge valutaria, identificazione soci delle società quotate in borsa.

INDUSTRIA — Contratti per programmi di ricerca, revisione Gepi, economia marittima.

AGRICOLTURA — Legge-quadro per la bonifica.

COMMERCIO — Riforma del commercio all'ingrosso.

PREVIDENZA — Perequazione pensioni pubblici dipendenti.

SANITA' — Istituzione ruolo medico, disciplina personale precario Usl, ripiano disavanzi Usl, riforma assistenza psichiatrica.

OCCUPAZIONE — Riforma del mercato del lavoro, credito alle cooperative, contratti di solidarietà, contratti di formazione lavoro.

CASA — Riforma equo canone, riforma enti edilizia residenziale pubblica, programmi organici edilizia abitativa, condono abusivismo edilizio, modifica alle aliquote fiscali per compravendita immobili.

ISTITUZIONI — Servizio protezione civile, ministero Ecologia, presidenza del Consiglio, autonomie locali, dirigenza, ratifica Concordato.

Gianni Pennacchi

Queste le previsioni della commissione per il calcolo della scala mobile riunitasi all'Istat

AD AGOSTO LA CONTINGENZA SCATTA DI DUE PUNTI NELLA BUSTA PAGA 13.600 (LORDE) IN PIU'

ROMA — La contingenza da agosto scatterà di 2 punti, per un valore pari a 13.600 lire lorde che andranno a confluire nelle buste paga. Questo è quanto prevedono gli esperti della commissione per il calcolo della scala mobile, che si sono riuniti all'Istat per valutare l'incidenza degli effetti del costo vita nel mese di giugno sull'indice della contingenza.

Nel corso della riunione la commissione ha accertato un incremento dello [illegible] per cento che ha portato in giugno l'indice a quota 122,90 in aumento rispetto al valore di 121,91 del mese di maggio, mese nel quale si registrò un contenutissimo incremento dello 0,44 per cento.

Per avere il valore esatto del prossimo scatto che avverrà in agosto, occorrerà comunque avere anche l'incremento di luglio (il calcolo della contingenza si farà infatti in base ai valori dell'indice nel trimestre maggio-giugno-luglio), ma già da ora, essendo disponibili i dati di due mesi su tre, è possibile con buona approssimazione prevedere che l'indice per questo trimestre non supererà quota 122,90.

Ciò significa che rispetto al valore 120 registrato nel precedente trimestre, rappresenta appunto uno scatto di 2,90 punti, che vengono arrotondati a 2 punti.

Intanto sul fronte del risparmio, continua a tirare il mercato dei bot. Ieri il Tesoro ne offriva per [illegible] miliardi e all'asta della Banca d'Italia sono pervenute richieste per oltre 22 mila miliardi.

Buona anche la liquidità del sistema, ma ancora migliori i rendimenti che lo Stato offre e che sono rimasti invariati rispetto alle due precedenti emissioni, confermando ancora quel rialzo che all'asta di metà mese aveva interessato la tranche semestrale.

Il tasso semplice sui titoli semestrali si consolida quindi, al 14,47 per cento rispetto al 14,33 per cento registrato a fine giugno. Quindici centesimi in più significativi per il mercato monetario.

A fine asta, gli operatori si vedevano assegnati bot per [illegible] miliardi, andando praticamente a coprire l'intera emissione. In particolare al mercato sono state assegnate per intero le tranches a tre mesi (2000 miliardi) e quella semestrale (8500 miliardi) se gli operatori non si fossero limitati a richiederne per 7930,25 miliardi.

Alla Camera sul disegno di legge

STIPENDIO DEI MAGISTRATI RAGGIUNTO UN ACCORDO

ROMA — Accordo di massima alla Camera sul disegno di legge per lo stipendio dei magistrati. Dopo una riunione di circa quattro ore, il «comitato dei nove» delle commissioni affari costituzionali e giustizia ha concluso l'esame degli emendamenti presentati la scorsa settimana dal governo. Servono per integrare il provvedimento il cui esame in assemblea è rimasto sospeso dopo che, alla fine di maggio, era stato bocciato un articolo che era stato giudicato fondamentale.

Al termine della riunione, il ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, ha detto che «c'è un larghissimo consenso sulle nuove proposte; rimangono alcune sfumature».

Il relatore Dino Felisetti (psi) ha detto che gli emendamenti esaminati prevedono: abolizione della giurisdizione domestica della Corte dei Conti; congelamento della «scala mobile» dei giudici nel 1985; assorbimento nei futuri aumenti retributivi dei benefici economici concessi a 370 giudici dalla sentenza del Consiglio di Stato.

L'on. Francesco Macis (pci) ha detto che «grosso modo c'è una valutazione unitaria da parte di tutti i gruppi».

In 25 anni Mosca spenderà 25 mila miliardi

ANCHE DA TORINO LE TECNOLOGIE PER IL GASDOTTO SIBERIANO

Investimenti e tecnologie italiane per il gasdotto siberiano

Iniziativa dell'Unione Industriale e dei costruttori di macchine utensili

TORINO — L'Unione Industriale di Torino e l'Ucimu (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili), con la collaborazione del Mediocredito regionale piemontese, hanno realizzato una nuova iniziativa volta a favorire la ricerca e lo sviluppo di sbocchi commerciali delle proprie associate sul mercato sovietico.

Tale azione si realizzerà e svilupperà sulla direttrice Torino, Milano, Mosca con la creazione in ognuna di queste città di un ufficio operativo che provvederà a fornire tutti i supporti tecnici e logistici necessari alla promozione dell'iniziativa. Questi uffici, infatti, saranno dotati di personale che ha maturato un lunga e approfondita conoscenza del mercato sovietico e delle operazioni da seguire nell'avviare i contatti con i vari Enti preposti al commercio estero.

L'iniziativa si inserisce in un particolare e favorevole momento. Le prospettive di evoluzione economica previste dai governi sovietico e italiano in occasione dell'accordo relativo al gasdotto siberiano vanno in fatti nel senso di uno sviluppo dell'export italiano per il riequilibrio della bilancia commerciale tra due Paesi.

L'accordo sulle forniture addizionali di gas sovietico all'Italia ha infatti sancito l'impegno, da parte dell'Urss, a spendere per acquisti in Italia il ricavato delle vendite di metano, pari a circa 25 mila miliardi di lire in 25 anni e a diminuire entro i prossimi 3 anni il deficit corrente della bilancia commerciale italiana nei confronti dell'Unione Sovietica.

Le aziende associate all'Unione Industriale di Torino e all'Ucimu vantano una delle «merci» più richieste dall'Urss: l'elevata tecnologia di prodotti estremamente flessibili e personalizzati.

A questo proposito, è da considerare significativa anche la firma avvenuta nel 1983 del protocollo della 13ª sessione della commissione mista per la cooperazione economica e tecnico-scientifica fra l'Italia e l'Urss con il quale venne appunto stabilito di incrementare le nostre esportazioni verso l'Unione Sovietica di impianti ed altri beni industriali rivolgendo una particolare attenzione alle possibilità delle piccole e medie imprese.

Un primo concreto risultato di tale impegno è la riunione del gruppo misto italo-sovietico dei costruttori di macchine utensili prevista per il prossimo ottobre a Milano, in occasione della 14ª Bi-Mu.

La delegazione sovietica, guidata dal viceministro dell'Industria Igor Andreevic Ordinarcev, ha, inoltre, in programma visite alle aziende ed un incontro con gli imprenditori torinesi presso la sede dell'Unione Industriale.

Il programma dell'Unione Industriale, dell'Ucimu e del Mediocredito Piemontese, si svolgerà con una prima fase biennale e diventerà operativo dal prossimo settembre.

Nasce la società Fiat Fianciera

NUOVO ACCORDO A MADRID PER «JOINT-VENTURE» FRA FIAT E BANCO HISPANO

Avrà l'incarico di gestire il finanziamento della rete dei concessionari Fiat in Spagna

TORINO — Il gruppo Fiat ed il Banco Hispano Americano hanno avviato in Spagna una joint-venture finanziaria con partecipazione paritetica.

La nuova società, la cui ragione sociale sarà «Fiat Financiera», con sede a Madrid, curerà il finanziamento della rete dei concessionari Fiat in Spagna impegnati nella vendita di auto, veicoli industriali, trattori e macchine movimento terra.

Alla «Fiat Financiera» sarà affidato anche l'incarico di gestire tutte le operazioni di finanziamento del credito a consumo a favore della clientela Fiat. Con questa iniziativa si pone a disposizione di Fiat Auto, Iveco, Fiat Trattori e Fiat Allis un importante strumento per il consolidamento della loro presenza in Spagna, attraverso l'intera gamma di servizi finanziari, leasing compreso.

Per la Fiat interverrà nell'investimento anche la Fiat Finance Holding di Amsterdam che raggruppa le principali attività finanziarie della Fiat all'estero, tramite 21 società dislocate in vari paesi.

Il Banco Hispano Americano, oltre a mettere a disposizione dell'iniziativa le proprie strutture, parteciperà alla joint-venture con la sua consociata Corporacion Financiera Hispamer, che lavora con nove società operative attraverso una rete territoriale di circa 70 agenzie, ed è leader nel mercato spagnolo dei servizi finanziari.

Questa nuova iniziativa rientra nella strategia del gruppo Fiat di sostenere finanziariamente le attività internazionali dei propri settori. A fine 1984 le società finanziarie estere della Fiat avranno erogato finanziamenti per oltre 3800 miliardi di lire.

Vicino a Verona

AUTOSTRADA UN ROGO DI SEI BMW

VERONA — Sei automobili «Bmw 316», che erano trasportate da un autoarticolato tedesco, sono state distrutte ieri da un incendio mentre il pesante mezzo percorreva l'autostrada «Serenissima», quasi all'altezza del casello di Sommacampagna, in provincia di Verona.

E' stato lo stesso conducente del camion, il cittadino tedesco Rudolf Jager, di [illegible] anni, originario di Oberau, ad accorgersi attraverso lo specchietto retrovisore delle fiamme che avevano cominciato ad avvolgere le sei auto. Nel tentativo di riuscire a spegnere l'incendio, Rudolf Jager si è anche ferito procurandosi varie ustioni all'avambraccio.

Il danno causato dall'incendio — del quale non sono ancora state accertate con precisione le cause — ammonta a circa 140 milioni di lire. Si fa l'ipotesi di un incendio provocato da autocombustione, ma non si esclude che le fiamme possano essere state propagate da una bomba incendiaria lanciata contro l'articolato.

DUE MACCHINISTI ABBANDONANO IL TRENO PER ANDARE A FAR «PIPI'» E CAUSANO UNO SCONTRO

Il convoglio, mal frenato, è andato a sbattere contro altri vagoni sul binario. I due dovranno risarcire 26 milioni alle Ferrovie per i danni provocati

ROMA — Una improvvisa esigenza di fare «pipì» è costata ad un macchinista 26 milioni, somma che dovrà pagare all'erario assieme al compagno di cabina per il danneggiamento di una locomotiva e di alcune carrozze passeggeri.

I nomi dei protagonisti della singolare vicenda, accaduta a Roma sugli scambi dei binari della stazione Termini, sono Giovanni Di Carlo, il macchinista, e Vittorio Germani, l'aiuto macchinista. La Corte dei Conti (seconda sezione giurisdizionale) li ha condannati a risarcire lo Stato perché riconosciuti responsabili di avere abbandonato, anche se solo momentaneamente, il mezzo che, per essere stato mal frenato, è andato a schiantarsi a marcia indietro contro alcune vetture passeggeri parcheggiate sul binario.

Tutto è incominciato con un segnale di stop. Il macchinista decide di approfittarne per scendere un istante onde soddisfare a un'esigenza fisiologica: così almeno lui ed il compagno hanno tentato di giustificare l'imprudenza ai giudici della corte mentre questi gli hanno opposto che dagli accertamenti svolti dall'amministrazione ferroviaria sembrerebbe invece che il responsabile del mezzo sia sceso per sollecitare attraverso il telefono l'apertura del segnale.

Scendendo gli scalini della locomotiva, però, il macchinista scivola. Immediato il soccorso portatogli dal collega che, evidentemente, lascia anch'egli la cabina di guida. Ma la locomotiva era stata mal bloccata (i due diranno poi che probabilmente i freni non erano efficienti), per giunta su un binario in pendenza. Il mezzo retrocede, prende velocità e dopo circa un chilometro di corsa va a cozzare contro alcune carrozze in sosta all'altezza del parco prenestino.

Risultato: 10 milioni di danni subiti dalla motrice, 36 milioni dalla prima delle carrozze passeggeri investite (praticamente distrutta); qualche centinaio di migliaia di lire i danni ad altre vetture.